

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 16/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



CITTÀ DI TORINO



150

con il supporto di



**REGIONE
PIEMONTE**



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2011 al 16-03-2011

Adnkronos: Giappone: Gabrielli (Protezione civile), nube in Italia ipotesi improbabile	1
Adnkronos: Scossa di terremoto in provincia di Benevento, nessun danno	2
Adnkronos: Terremoto: lieve scossa nell'aquilano, nessun danno	3
Adnkronos: Fukushima, sale livello radiazioni. "Non si raffredda il reattore 4". Paura per la nube tossica a Tokyo	4
Adnkronos: "Nel Veneto sismico non ci sarà nessuna centrale nucleare"	6
Adnkronos: Arpa Valle d'Aosta non ha rilevato alcuna alterazione della radioattività ambientale	7
AgenParl: TERREMOTO: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA	8
America Oggi: Terremoto. Il Giappone minimizza. "Non è una Chernobyl". Ma chiede aiuto agli Stati Uniti e all'Aiea ...	9
America Oggi: Giappone, si teme una catastrofe nucleare. Ue: 'E' un'apocalisse'. Fuga da Tokyo	10
Asca: GIAPPONE: PROTEZIONE CIVILE, PARTITO TEAM ITALIANO PER TOKYO.	11
Asca: 150* UNITA': MAPPA INGV SU TERREMOTI FORTI, IN ITALIA SONO STATI 170.	12
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CENTI, BENE LEGGE MA ATTENZIONE A PICCOLI COMUNI.	13
Asca: TERREMOTO: SCOSSA SISMICA PROVINCIA BENEVENTO. NESSUN DANNO.	14
Asca: GIAPPONE: AIEA, SPENTO INCENDIO AL DEPOSITO COMBUSTIBILE FUKUSHIMA.	15
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, URGENTE BISOGNO DI UNA LEGGE QUADRO.	16
Asca: NUCLEARE: CRESCE PAURA IN EUROPA PER VECCHIO IMPIANTO IN ARMENIA.	17
Asca: METEO: ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI DA GIOVEDI'.	18
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 38.214 PERSONE ANCORA CON AIUTO STATO.	19
Asca: GIAPPONE: RENZI, NOSTRO GOVERNO DICHIARI EMERGENZA E PORTI VIA 'MAGGIO'.	20
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, 9 MLN PER SERVIZI SOCIO EDUCATIVI.	21
Asca: 150* UNITA': CHIODI, QUEL SENTIRE COMUNE VICINO ALL'ABRUZZO TERREMOTATO.	22
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, VADO VIA. NON SARO' PIU' PARAFULMINE.	23
Asca: L'AQUILA: MORONI, SI' GOVERNO NON FERMERA' MOBILITAZIONE ANTI GASDOTTO.	24
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: VERRECCHIA, APERTI 12MILA CANTIERI.	25
Asca: GIAPPONE: UNICEF, BAMBINI PIU' VULNERABILI. PRONTO NOSTRO SOSTEGNO.	26
Asca: 150* UNITA': 2 MINATORI CILENI SALVATI DOMANI IN TOSCANA A CELEBRAZIONI.	27
Asca: GIAPPONE: NEL PAESE CRESCE PANICO DA CATASTROFE NUCLEARE (OUTLINE).	28
Asca: IMMIGRATI: SAVE THE CHILDREN, IN CENTRO ACCOGLIENZA LAMPEDUSA 76 MINORI.	29
Asca: BOLZANO: PROT.CIVILE, NON PREVISTI PARTICOLARI RISCHI RADIOATTIVITA'.	30
Avvenire: Giappone allo stremo: forse 15mila i morti	31
Avvenire: Abruzzo, manette ai furbetti del sisma	32
Avvenire: Incubo, quinto giorno Tokyo spegne le luci	33
Blogosfere: Terremoto in Giappone, i video shock dello tsunami. Orrore a Sendai	35
Blogosfere: FUKUSHIMA, ESPLOSIONE ALL'UNITA' 2 E INCENDIO ALLA 4	36
Corriere della Sera: La grande fuga disperata dalla nube di Fukushima	38
Finanza.com: Giappone: Aiea, fuga radiattiva dopo incendio Fukushima	40
Il Foglio: Brucia il reattore 4 della centrale di Fukushima	41
Il Foglio: La verità su terremoto e allarme nucleare	42
Il Foglio: Le centrali reggono o no alla tempesta? I media si dividono nel racconto	44
Il Foglio: Ennesima esplosione nella centrale e poi il fuoco. I tecnici ancora al lavoro	45
Il Foglio: Lo scenario peggiore	46
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Chernobyl, l'incubo che non finisce	47
Il Giornale della Protezione Civile: Formazione per volontari: da Bergamo a Tropea	49
Il Giornale della Protezione Civile: Torna il maltempo: piogge al centro-nord	50
Il Giornale della Protezione Civile: Lucca, Lucensis 2011: i volontari si esercitano	51
Il Giornale della Protezione Civile: Medaglia d'oro all'ENAV per l'impegno in Abruzzo	52

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Turchia, prevenzione al top Istanbul, ospedali antisismici</i>	53
Il Giornale della Protezione Civile: <i>L'Aquila: le macerie del sisma al polo di Barisciano</i>	54
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Giappone, al via missione italiana coordinata dal Dipartimento ProCiv</i>	55
Il Giornale.it: <i>Prestigiacomo «Il piano dell'Italia non cambierà, strutture più sicure»</i>	56
Il Giornale.it: <i>Il Giappone contro la maledizione di Chernobyl E la Germania ha chiuso in anticipo</i>	57
Il Giornale.it: <i>Senza titolo</i>	58
Julie news: <i>Freebacoli denuncia: a Bacoli non esiste alcun "Piano di Evacuazione" ufficiale</i>	60
KataWebFinanza: <i>Giappone: Coldiretti, quasi nullo import alimentare in Italia</i>	62
Leggo: <i>Diciotto millimetri di pioggia in città tra le 7 e le 11 potrebbero creare disagi. Le prevision...</i>	63
Il Mattino (Nazionale): <i>Enrica Battifoglia In Giappone il tempo sta peggiorando nelle zone dove si trovano le</i>	64
Il Mattino (Nazionale): <i>Un team di esperti italiani partirà oggi per Tokyo per aiutare i colleghi giapponesi ed</i>	65
Il Mattino (Nazionale): <i>New York. Mentre il Giappone chiede agli Stati Uniti un aiuto per raffreddare le centrali</i>	66
Il Messaggero: <i>BRUXELLES - L'Europa non è stata lambita dalle radiazioni dei reattori di Fukushima, ma la...</i>	67
Il Messaggero: <i>I terremoti (dal latino terrae motus), detti anche sismi o scosse telluriche (dal latino Tellus,</i>	68
Il Messaggero: <i>Anche se il governo giapponese si dice convinto che anche nel peggiore degli scenari non...</i>	69
Notiziario Italiano.it: <i>Calamità naturali: in Italia la tassa sui terremoti</i>	70
Il Nuovo.it: <i>Giappone: 'nube improbabile in Italia'</i>	71
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: Liguria, frana sfiora case</i>	72
L'Opinione.it: <i>Lo tsunami anti-nuclearista</i>	73
Panorama.it: <i>Giappone: scossa terremoto di 6.2 gradi</i>	75
Panorama.it: <i>Nucleare: non esiste tecnologia perfetta. Ma non per questo si deve rinunciare alla tecnologia</i>	76
Redattore sociale: <i>Gruppo Everyone: "Sgomberati in 250 dal campo di Tivoli"</i>	78
La Repubblica: <i>sos della protezione civile: finiti i soldi per messina - romina marceca</i>	79
La Repubblica: <i>la radioattività investe il pacifico colpiti 17 marines su una portaerei - angelo aquaro</i>	80
Repubblica.it: <i>Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"</i>	81
Repubblica.it: <i>Incubo nucleare a Fukushima il nocciolo rischia la fusione</i>	94
Il Sole 24 Ore Online: <i>Mosca pronta all'evacuazione delle isole Kurili ma sullo sviluppo del nucleare non si ferma</i>	96
Il Sole 24 Ore Online: <i>In ginocchio il sistema energetico del Giappone</i>	97
Il Sole 24 Ore Online: <i>Nuova esplosione a Fukushima. Francia: il reattore non è più a tenuta stagna</i>	98
Il Sole 24 Ore Online: <i>L'Australia cerca aziende europee per ricostruire il Queensland</i>	100
Il Sole 24 Ore Online: <i>In Giappone nuove forti scosse, caccia alle scorte alimentari -</i>	101
TGCom: <i>Maltempo, allerta al centro-nord</i>	103
TGCom: <i>Fukushima, danni a contenitore.</i>	104
TGCom: <i>Fukushima, rogo sotto controllo</i>	106
TM News: <i>Maltempo/ In arrivo forti piogge al Nord e al Centro</i>	107
TM News: <i>Immigrati/ A Lampedusa il Centro scoppia, ipotesi tendopoli</i>	108
TM News: <i>Giappone/ Ue: Un'apocalisse; Tokyo chiede aiuto a Bruxelles</i>	109

Giappone: Gabrielli (Protezione civile), nube in Italia ipotesi improbabile

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 16:24

commenta 0 vota 0 invia stampa

Ancona, 15 mar. (Adnkronos) - La nube radioattiva presente in Giappone potrebbe arrivare ad essere pericolosa in Italia? Secondo Franco Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, oggi nella sede della Regione ad Ancona per discutere di provvedimenti post alluvione, questa e' "al momento, per quelle che sono le informazioni sul circuito internazionale, un'ipotesi largamente non considerata come probabile".

Scossa di terremoto in provincia di Benevento, nessun danno

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 15:19

Roma - (Adnkronos) - Le località prossime all'epicentro sono Torrecuso, Castelpoto e Foglianise. L'evento si è verificato alle 13.52 con magnitudo 2.6

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 15 mar. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Benevento. Le localita' prossime all'epicentro sono Torrecuso, Castelpoto e Foglianise. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 13.52 con magnitudo 2.6.

Terremoto: lieve scossa nell'aquilano, nessun danno

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 10:03

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 15 mar. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono S.Demetrio de' Vestini, S. Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 9.07 con magnitudo 1.4

Fukushima, sale livello radiazioni. "Non si raffredda il reattore 4". Paura per la nube tossica a Tokyo

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 15:34

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Nuova esplosione nel reattore numero due della centrale. Il governo fa evacuare l'area nel raggio di 30 chilometri: "Pericolo per la salute umana". La nube raggiunge anche la capitale. Francia: "L'incidente è di livello 6 su una scala di 7 come a Chernobyl". Prestigiaco: non è allarme rosso. Ieri un dipendente di 23 anni è rimasto contaminato nel tentativo di raffreddare il reattore 2 (VIDEO). Nuovo bilancio delle vittime: 10 mila tra morti e dispersi. Crolla la borsa: Nikkei -10,55%. Ue rassicura: per ora nessuna conseguenza da esplosioni. Kan: peggiore crisi dal dopoguerra. Ingv: spostato l'asse terrestre di 10 centimetri (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Quando lo tsunami segue la scossa / I precedenti. I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tokyo, 15 mar. (Adnkronos/Ign) - Ora il nucleare fa paura al Giappone. Una nuova esplosione si è verificata infatti nella centrale di Fukushima provocando un innalzamento dei livelli di radioattività che è stato registrato anche nell'area di Tokyo, 250 chilometri più a sud.

"La televisione ha dato notizia di una esplosione, ma per un'ora nessuno ha riferito nulla all'ufficio del primo ministro", ha affermato il premier giapponese Naoto Kan criticando senza mezzi termini la Tepco (Tokyo Electric Power Corporation) che gestisce la centrale nucleare.

Lo scoppio si è verificato alle 06.10 (ora locale) nel reattore numero 2 della centrale e i gestori hanno ammesso di temere che sia stata danneggiata la vasca di contenimento. Intanto nel reattore 4 si è verificato un incendio che è però stato spento, riferisce l'agenzia Kyodo. Nei giorni scorsi si erano verificate esplosioni ai reattori 1 e 3. Subito dopo il livello di radiazioni nell'area è salito a 965,5 microsievert l'ora. Alle 8.31 le radiazioni erano già schizzate a 8.217 microsievert, più di otto volte il limite massimo annuo, riferisce l'agenzia Kyodo, citando la società Tepco che gestisce la centrale.

"Stiamo parlando di livelli di radiazione che possono danneggiare la salute umana", ha ammesso il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano. Mentre non vi è una continua emissione di alti livelli di radioattività dal reattore numero 4. La Tepco tuttavia non riesce a versare acqua nel bacino di stoccaggio per il combustibile nucleare presente all'interno del reattore 4. Per quanto riguarda gli altri reattori, i sistemi di raffreddamento del 5 e 6 "sembrano non funzionare". Invece nei reattori 1 e 3 la situazione è stabile dopo l'impiego di acqua di mare.

Intanto sono stati tutti evacuati i giapponesi che risiedevano entro un raggio di 20-30 chilometri dalla centrale. Polizia e personale militare hanno lavorato senza sosta per trasferire 450 persone, tra ricoverati in ospedale e ospiti di case di riposo. Auto della polizia stanno pattugliando le zone per esortare tutti gli abitanti rimasti a restare in casa con le finestre chiuse.

I voli aerei sono stati vietati nell'area. La Tepco, che non esclude ora il rischio di una fusione, ha evacuato tutti i suoi dipendenti dalla centrale di Fukushima, salvo le 50 persone impegnate negli sforzi per il raffreddamento dei sei reattori dell'impianto. I venti che soffiano verso sud hanno portato particelle di cesio e iodio nell'area di Tokyo. Nella prefettura di Ibaraki, vicino Fukushima, il livello di radiazioni è di 100 volte superiore al normale, mentre in quella di Kanagawa a sud di Tokyo è cresciuto di 10 volte. Il ministero per la scienza, citato dall'agenzia Kyodo, afferma che i livelli di radioattività nella capitale non minacciano la salute. Ma parte degli abitanti ha scelto di lasciare la città per dirigersi verso sud.

L'incidente nucleare registrato in Giappone è di livello 6 su una scala di 7 come a Chernobyl, secondo il capo dell'Autorità

Fukushima, sale livello radiazioni. "Non si raffredda il reattore 4". Paura per la nube tossica a Tokyo

per la sicurezza nucleare francese ASN, André-Claude Lacoste. "Ora è chiaro", ha affermato Lacoste a Parigi. Il livello 7 è stato raggiunto finora solo una volta, con l'incidente in Ucraina del 1986. L'Aiea ha classificato l'incidente di Fukushima a livello 4.

Continuano intanto i sismi di assestamento. Una nuova scossa di magnitudo 6 della scala Richter è stata registrata a est della costa di Honshu, in Giappone, alle ore 9.49 GMT. L'epicentro è stato individuato a una profondità di 15,30 chilometri sotto il livello del mare. E un sisma ancora più intenso di magnitudo 6,2 è stata registrata alle 22,34, ora locale, nella regione Kanto.

Ora dopo ora cresce drammaticamente il bilancio delle vittime. Secondo quanto riportato dall'agenzia Kyodo, il dipartimento della Polizia giapponese conferma oltre 10mila persone decedute o disperse a cinque giorni dal sisma. I corpi identificati sono al momento 1.060 e circa 420 sono stati restituiti alle famiglie.

Prosegue anche la ricerca dei superstiti della scossa devastante di venerdì scorso. Un uomo è stato estratto vivo dalle macerie di un palazzo crollato a Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi, a 96 ore dal forte sisma e dallo tsunami che hanno devastato la città giapponese.

Le autorità sono riuscite a riprendere i contatti con 1300 sopravvissuti che si trovano nell'isola di Oshima, nella prefettura di Miyagi. Il governatore della prefettura, Yoshihiro Murai, ha intanto denunciato che la carenza di carburante rappresenta uno dei principali problemi per soccorrere la popolazione colpita. Sono 7-8mila le persone che si sono rifugiate nelle scuole, ma vi sono difficoltà nel trasporto dei rifornimenti di cibo. Negli ospedali scarseggiano medicine e vi sono crescenti problemi negli obitori per l'elevato numero di corpi e i black out che rendono difficile la conservazione delle salme.

Intanto la borsa di Tokyo crolla e chiude a -10,55% dopo che nella seduta di ieri aveva ceduto oltre il 6%. Il mercato giapponese era arrivato a perdere oltre il 14% per poi riguadagnare qualche punto nel finale di seduta.

"Nel Veneto sismico non ci sarà nessuna centrale nucleare"

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 19:31

Venezia - (Adnkronos) - Lo ha ribadito oggi il presidente della Regione, Luca Zaia, rispondendo ai giornalisti sul futuro del nucleare dopo il terremoto in Giappone

commenta 0 vota 1 invia stampa

Venezia, 15 mar. - (Adnkronos) - "Il Veneto non dovrà avere nessuna centrale nucleare, perché è area sismica". Lo ha ribadito oggi il presidente della Regione, Luca Zaia, rispondendo ai giornalisti sul futuro del nucleare dopo il terremoto in Giappone.

"Confermo che il Veneto non ha le caratteristiche per accettare basi nucleari -ha spiegato- Io sono sempre stato contrario all'insediamento di una centrale in Veneto. A maggior ragione in una terra come la nostra che è sismica. Il collaudo che abbiamo visto in Giappone è stato disastroso". Secondo Zaia "ci sono, invece, altre zone dell'Italia che potrebbero essere molto più sicure".

Arpa Valle d'Aosta non ha rilevato alcuna alterazione della radioattività ambientale

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 20:25

Aosta - (AdnKronos) - Dopo il terremoto in Giappone e i conseguenti danni subiti da alcuni reattori nucleari giapponesi, l'agenzia ha intensificato le misure

commenta 0 vota 0 invia stampa

Aosta, 15 mar. - (AdnKronos) - Dopo il terremoto in Giappone e i conseguenti danni subiti da alcuni reattori nucleari giapponesi, l'Arpa Valle d'Aosta ha intensificato le misure di radioattività in Valle d'Aosta. E ad oggi, come si legge in una nota "non si e' rilevata alcuna alterazione dei valori di fondo di radioattività ambientale".

TERREMOTO: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA

Martedì 15 Marzo 2011 11:02

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 mar - Una scossa sismica è stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono S.Demetrio de' Vestini, S. Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 9.07 con magnitudo 1.4

Terremoto. Il Giappone minimizza. "Non è una Cernobyl". Ma chiede aiuto agli Stati Uniti e all'Aiea

15-03-2011

TOKYO. "Non sarà una nuova Cernobyl". Su questo concordano tutti, dall'agenzia nucleare giapponese agli esperti dell'Aiea. Ma rimane allarmante la situazione nella centrale di Fukushima e Tokyo ha chiesto aiuto agli Stati Uniti e all'agenzia atomica dell'Onu, mentre, a quattro giorni dal sisma e dallo tsunami che hanno colpito il Giappone, le spiagge inondate restituiscono altre migliaia di cadaveri e aumentano gli sfollati. Nuove esplosioni, dopo quella di sabato scorso, si sono verificate ieri nel reattore n.2 della centrale di Fukushima, 240 chilometri a nord di Tokyo, nel cuore della zona colpita dallo tsunami. Undici persone sono rimaste ferite. Due, un soldato delle Forze di autodifesa e un tecnico, sono stati investiti dalle radiazioni e sono in condizioni gravi.

La tv pubblica Nhk ha mostrato un'alta colonna di fumo grigio che si alzava dal reattore. Anche nella vicina centrale Fukushima II, a 16 chilometri di distanza, uno dei quattro reattori presenta "problemi di raffreddamento", si è appreso. Nel reattore colpito dall'esplosione e in altri due del complesso nucleare, l'acqua del sistema di raffreddamento si è bruscamente abbassata. La Tepco, la società che gestisce l'impianto, non ha escluso una parziale fusione delle barre di combustibile. Una circostanza però smentita da un esperto di sicurezza nucleare dell'Aiea, James Lyons.

"Non c'è assolutamente alcuna possibilità di una Cernobyl", ha assicurato l'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare, una presa di posizione condivisa dal direttore generale dell'Aiea, il nipponico Yukiya Amano. Tuttavia ieri Tokyo ha chiesto aiuto agli Usa per scongiurare una fusione nucleare nelle centrali. Nel tentativo di rassicurare la popolazione, il portavoce del governo, Yukio Edano, ha detto che nella zona intorno alla centrale le radiazioni sono ad un "livello sopportabile per gli esseri umani".

Ma tracce di contaminazione radioattiva sono state rilevate nell'aria, e le 500 persone che non sono state evacuate dall'area di pericolo - un raggio di venti chilometri dalla centrale - sono state avvertite di rimanere al chiuso. Il Comando della VII Flotta americana ha detto di aver "riposizionato" le proprie navi al largo del Giappone dopo aver registrato radiazioni nei pressi di Fukushima. Diciassette marinai a bordo della portaerei Ronald Reagan sono stati colpiti in modo lieve da radiazioni nucleari. Ad aggravare la già notevole confusione è venuto un falso allarme tsunami, lanciato non si è capito da chi e su quale base, ma sufficiente a creare un'ondata di panico prima di essere smentito.

Una delle temute scosse di assestamento, di magnitudo 6,2, ha avuto l'epicentro poco più di cento di chilometri a nord di Tokyo e si è sentita con forza nella capitale. Altre, che potrebbero raggiungere il 7 grado, sono ritenute probabili nei prossimi giorni. Secondo l'ultimo conteggio della polizia le vittime della tragedia sono state, tra morti e dispersi, 5.000. Ma, dopo aver constatato la devastazione portata dallo tsunami, che ha spazzato via intere cittadine sulla costa nordorientale, si pensa che il bilancio sia destinato ad aumentare e che sarà di decine di migliaia di vittime.

Nella sola prefettura di Miyagi, i soccorritori hanno ritrovato circa 2.000 cadaveri. Cresce anche il numero degli sfollati: oltre 600mila sono sistemati in accampamenti di fortuna in tutto il nord del Paese. Di questi almeno 100mila sono bambini.

La Tepco, la società che fornisce l'energia alla capitale e che gestisce la centrale di Fukushima, ha rinviato per due volte l'annuncio di razionamento dell'energia elettrica nell'area che comprende la capitale e altre otto prefetture dove vivono 45 milioni di persone.

I tagli sono cominciati in serata, dopo che la gente aveva saccheggiato i supermercati facendo incetta di acqua, batterie e in alcuni casi di cibo.

Giappone, si teme una catastrofe nucleare. Ue: 'E' un'apocalisse'. Fuga da Tokyo

16-03-2011

La crisi nucleare del Giappone ha sfiorato ieri la catastrofe dopo due esplosioni e un incendio in due dei reattori della centrale nucleare di Fukushima Daiichi, gravemente danneggiata dal doppio disastro del terremoto e dello tsunami che ne è seguito, venerdì scorso.

TOKYO. La notizia che un'esplosione provocata da una fuga di idrogeno si era verificata nel reattore 2 ha colto il Giappone di sorpresa, all'alba. Poco dopo, in un drammatico discorso alla nazione teletrasmesso, il premier Naoto Kan ha chiesto ai cittadini di "mantenere la calma", anche se i rischi di nuove complicazioni, che potrebbero minacciare una vasta parte del Paese inclusa la capitale Tokyo, un gigantesco agglomerato urbano di 35 milioni di persone che si trova 240 chilometri a sud della centrale, "è molto alto". E da Bruxelles il commissario europeo per l'Energia Gunther Oettinger che "si parla di apocalisse e credo che la parola sia particolarmente ben scelta". Kan aveva finito di parlare da poco quando si è diffusa la seconda cattiva notizia della giornata: un incendio, anch'esso innescato da un'esplosione innescata dall'idrogeno, si era prodotto nel reattore 4, che fino a quel momento si riteneva non essere stato danneggiato dallo tsunami. Ci sono problemi di surriscaldamento anche con le vasche che contengono il combustibile nucleare 'usato' e per mantenerle al livello adeguato si sta pensando di usare anche gli elicotteri. Quattro dei sei reattori di Fukushima Daiichi risultano così danneggiati e, secondo gli esperti, la cosa migliore che può succedere è che la crisi si risolva in qualche modo - nessuno sa dire quale - e che vengano sepolti e dimenticati. In un segnale preoccupante, il portavoce del governo Yukio Edano ha affermato che anche i reattori 5 e 6 danno segni di surriscaldamento. Kan ha chiesto ai residenti in un raggio di 30 chilometri dalla centrale di rimanere al chiuso e di lavarsi spesso. In seguito, la televisione Nhk ha cominciato a trasmettere istruzioni dettagliate, tra cui quella di non stendere all'esterno i panni lavati, ma di lasciarli asciugare al chiuso. La tensione era evidente sul volto del primo ministro che, come usano in questi giorni tutti i funzionari governativi, indossava un giubbotto azzurro e pantaloni da lavoro. In un succedersi di dichiarazioni dell'instancabile Edano e di esponenti governativi e dell'industria nucleare che spesso si lasciano andare ad affermazioni imprecise e a volte contraddittorie tra loro, è emerso che il livello di radioattività era insolitamente alto - 20 superiore al normale - in alcuni quartieri di Tokyo. La radioattività è scesa nelle ore successive ma questo non ha impedito a molti di lasciare la megalopoli, ad altri di fare incetta di beni di prima necessità.

Non c'è stato panico ma la preoccupazione è aumentata quando l'Ambasciata di Francia ha messo in guardia i suoi cittadini residenti nella capitale, affermando che il vento stava spingendo la radioattività verso la capitale e che due linee aeree, l'Air China e la Eva Airways taiwanese, hanno sospeso i loro voli su Tokyo. In seguito, la Lufthansa ha spostato i suoi voli da Tokyo a Nagoya e Osaka. Il governo ha poi affermato che i livelli di radioattività sono fortemente scesi nella centrale e l'Organizzazione meteorologica mondiale ha rilevato che i venti hanno cambiato direzione e stanno spingendo la radioattività sull'Oceano Pacifico. Gli esperti sono unanimi nell'affermare che i reattori giapponesi sono infinitamente più sofisticati di quello che esplose a Chernobyl, in Ucraina, nel 1986, nel disastro che tutti hanno oggi in mente.

Intervistato dal New York Times, il professor Frank N. von Hippel dell'Università di Princeton ha fatto un paragone con l'incidente di Three Mile Island, avvenuto negli Usa nel 1979. "Allora tutti erano concentrati su un reattore - ha detto il professore - qui i responsabili devono lavorare contemporaneamente su più reattori allo stesso tempo".

GIAPPONE: PROTEZIONE CIVILE, PARTITO TEAM ITALIANO PER TOKYO

GIAPPONE: PROTEZIONE CIVILE, PARTITO TEAM ITALIANO PER TOKYO

(ASCA) - Roma, 15 mar - E' partito dall'aeroporto di Fiumicino alle 15, con un volo di linea diretto a Tokio, il team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal Governo Italiano a seguito del sisma che ha interessato il Giappone. Lo ha annunciato in una il Dipartimento della Protezione Civile.

La missione, spiega la Protezione Civile, e' coordinata dal dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, e ha l'obiettivo supportare l'Ambasciata italiana a Tokio e valutare, in accordo con le autorità locali, il contributo del nostro Paese.

L'advanced team e' composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dell'Ispra.

res-dab/sam/lv

150* UNITA': MAPPA INGV SU TERREMOTI FORTI, IN ITALIA SONO STATI 170.

150* UNITA': MAPPA INGV SU TERREMOTI FORTI, IN ITALIA SONO STATI 170

(ASCA) - Roma, 15 mar - Dall'Unita' d'Italia ad oggi il nostro Paese e' stato colpito da piu' di 170 terremoti forti o addirittura catastrofici. In occasione dei 150 dell'Unita' d'Italia il Laboratorio di cartografia digitale e sistemi informativi geografici della Sede Irpinia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha voluto ricordare 150 anni di storia sismica in Italia con la realizzazione di una mappa commemorativa.

Dei 170 terremoti, 12 sono stati quelli che hanno provocato i maggiori danni e numerose vittime. Il terremoto del 1908 a Messina e Reggio Calabria e' stato il piu' forte di questi ultimi 150 anni con la distruzione quasi totale delle due citta' che si affacciano sullo Stretto, mentre il piu' recente terremoto e' quello avvenuto in Abruzzo il 6 aprile 2009. La mappa sara' distribuita dal 17 marzo in formato pdf sul sito web della Sede Irpinia dell'Ingv.

res-map/mau/rl

TERREMOTO/L'AQUILA: CENTI, BENE LEGGE MA ATTENZIONE A PICCOLI COMUNI.

TERREMOTO/L'AQUILA: CENTI, BENE LEGGE MA ATTENZIONE A PICCOLI COMUNI

(ASCA) - Roma, 15 mar - "L'approvazione rapida di una legge quadro per la ricostruzione e' la condizione necessaria per dare un futuro a tutta l'area colpita dal terremoto dell'Abruzzo. Per questo accogliamo con favore la volonta' manifestata dal legislatore per provvedere a questa mancanza". Lo afferma il presidente di Anci Abruzzo, Antonio Centi, che oggi ha preso parte all'audizione della Commissione Ambiente della Camera inerente le proposte di legge per la ricostruzione in Abruzzo.

Centi ha ricordato che "tutta l'Anci, gia' all'indomani del terremoto, si espressa per la necessita' di approvare una legge che, superata la fase emergenziale, potesse regolare la ricostruzione. Succede oggi invece che la ricostruzione sia effettuata ancora con i vincoli imposti dai decreti per l'emergenza".

Il presidente di Anci Abruzzo pero' ha anche posto l'accento sulle necessita' dei piccoli Comuni del cratere sismico: "C'e' bisogno innanzitutto di puntare al concetto di citta' territorio, con l'Aquila in prima fila a contribuire per la rinascita della totalita' dei Comuni colpiti". Anche Centi poi, come aveva gia' fatto il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, si sofferma sul problema delle seconde case: "La gran parte dei Comuni colpiti dal terremoto hanno nel tempo creato una rete che punta sullo sviluppo del turismo e delle eccellenze dei territori. Di conseguenza - spiega - la maggior parte delle abitazioni risulta come seconda casa: se non se ne sostiene la ricostruzione tutti questi Comuni avranno danni drammatici".

Centi propone infine, con un emendamento, di "trovare il modo per impostare un sistema di premi a favore delle imprese disposte a contribuire per la riprese delle realta' economiche e culturali del territorio, attraverso donazioni che dovrebbero essere esentate dall'Ires".

rus/mau/lv

TERREMOTO: SCOSSA SISMICA PROVINCIA BENEVENTO. NESSUN DANNO

TERREMOTO: SCOSSA SISMICA PROVINCIA BENEVENTO. NESSUN DANNO

(ASCA) - Roma, 15 mar - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Benevento. Le localita' prossime all'epicentro sono Torrecuso, Castelpoto e Foglianise. Lo riferisce in una nota il Dipartimento della Protezione Civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 13.52 con magnitudo 2.6.

res-dab/mau/lv

(Asca)

GIAPPONE: AIEA, SPENTO INCENDIO AL DEPOSITO COMBUSTIBILE FUKUSHIMA.

GIAPPONE: AIEA, SPENTO INCENDIO AL DEPOSITO COMBUSTIBILE FUKUSHIMA

(ASCA-AFP) - Vienna, 15 mar - E' stato spento l'incendio divampato nel deposito stagno di combustibile esaurito della centrale nucleare giapponese di Fukushima. Lo ha annunciato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica in un comunicato.

"Le autorità giapponesi - si legge nella nota - hanno confermato che l'incendio verificatosi nel deposito stagno di combustibile esaurito e' stato spento alle ore 2,00 (Coordinated universal time)". In precedenza, l'Aiea aveva annunciato di essere stata informata dalle autorità giapponesi che il deposito era in fiamme e materiale radioattivo stava fuoriuscendo nell'atmosfera.

Le autorità nipponiche hanno anche avvertito che alle ore 6,20 (ora locale) un'esplosione e' avvenuta presso l'unità 2 del reattore della centrale, probabilmente causata dall'idrogeno.

sen/mau/rl

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, URGENTE BISOGNO DI UNA LEGGE QUADRO.**TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, URGENTE BISOGNO DI UNA LEGGE QUADRO**

(ASCA) - Roma, 15 mar - "Siamo assolutamente convinti che ci sia bisogno urgente di una legge quadro per la ricostruzione in Abruzzo. Solo così si potrà ovviare all'attuale situazione di stallo, che ci vede ancora legati ai vincoli della legislazione di emergenza". Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha commentato oggi in Commissione Ambiente alla Camera le proposte di legge (3 in tutto, più una di iniziativa popolare) che puntano a costruire il quadro delle regole per accelerare la ripresa nei territori colpiti dal sisma abruzzese.

Rispetto alle proposte attualmente all'esame della Commissione, Cialente ha sottolineato alcuni aspetti critici: "Dal punto di vista della governance - ha affermato il sindaco - l'attuale impianto non farebbe altro che cristallizzare la situazione che fino ad oggi ci ha visti ingabbiati e senza possibilità di manovra, sostituendo l'autorità del Commissario con quella della Regione. I Comuni, insomma, resterebbero ancora estromessi da ogni possibilità di autonomia decisionale". Inoltre Cialente fa notare che "se le attuali proposte di legge ricalcano la falsa riga di quelle adottate per il sisma dell'Umbria e delle Marche, non si considera che nel caso dell'Abruzzo non sono colpiti tanti piccoli Comuni, ma c'è anche una grande città, che rappresenta la metà della popolazione del cratere e che conta la gran parte dei danni". Da qui l'auspicio a considerare più a fondo il ruolo dell'Aquila nella ricostruzione: "Proponiamo di assicurare un coordinamento da parte della Regione, garantendo allo stesso tempo che l'Aquila possa sganciarsi dalla struttura tecnica di missione, istituendo una propria struttura operativa".

Sul tema della distribuzione delle risorse, Cialente propone "la strada dell'accordo di programma", mentre punta nuovamente l'attenzione "sui minori finanziamenti per la ricostruzione delle cosiddette seconde case e delle unità immobiliari produttive: non ci si è resi ancora conto - afferma il sindaco - che almeno il 60% del centro storico dell'Aquila è fatto proprio di seconde case e unità produttive, come gli alberghi, e che esistono nel cratere borghi che su 121 unità immobiliari ne contano 120 registrate come seconda casa".

Sul fronte del rilancio delle attività produttive, Cialente lancia un ulteriore allarme: "Abbiamo un tasso di disoccupazione e livelli di cassa integrazione spaventosi. I cittadini iniziano ad essere rassegnati e si rischia uno svuotamento della città, che non era avvenuto invece all'indomani del terremoto". Per questo il sindaco propone l'istituzione di incentivi come "le zone franche urbane e il credito d'imposta per le aziende che assumono a tempo indeterminato".

rus/mau/lv

(Asca)

NUCLEARE: CRESCE PAURA IN EUROPA PER VECCHIO IMPIANTO IN ARMENIA.

NUCLEARE: CRESCE PAURA IN EUROPA PER VECCHIO IMPIANTO IN ARMENIA

(ASCA-AFP) - Yerevan, 15 mar - Dopo l'incidente di Fukushima in Giappone, cresce la paura in Europa per il vecchio impianto nucleare dell'era sovietica presente in Armenia, a soli 30 chilometri dalla capitale Yerevan e vicino al confine con la Turchia, in una zona fortemente sismica, come dimostrato dal terremoto che nel 1988 causò 25 mila morti.

Un portavoce del Ministero armeno che si occupa delle situazioni di emergenza ha convocato una conferenza stampa, sostenendo che l'impianto di Metsamor è stato costruito per reggere all'urto sismico.

L'Unione Europea aveva chiesto già in passato a Yerevan di chiudere il reattore per motivi di sicurezza, ma il governo armeno aveva risposto facendo presente che l'impianto aveva resistito al terremoto del 1988 ed era pertanto da considerare sicuro.

La centrale era rimasta chiusa per cinque anni dopo il terremoto, ma di fronte alle carenze di energia elettrica nel paese le autorità locali avevano deciso di riaprirla malgrado il parere negativo di Stati Uniti e paesi europei.

Nel 2004 la Ue aveva perfino offerto 100 milioni di euro di compensazione al governo armeno in cambio della chiusura dell'impianto, ma l'Armenia sembra intenzionata a costruire a Metsamor un nuovo reattore, prolungando così la vita della centrale. red-uda/sam/lv

METEO: ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI DA GIOVEDI

METEO: ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI DA GIOVEDI'

(ASCA) - Roma, 15 mar - Ancora nuvole e piogge sull'Italia almeno fino a giovedi' quando il sole tornera' a fare capolino sul Bepaese. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una profonda saccatura atlantica, posizionata sul Portogallo, determina un flusso in quota, a direttrice sud-occidentale, che investe la nostra Penisola e causa di condizioni di instabilita' sulle regioni centro-settentrionali. Nel corso della giornata odierna il sistema perturbato si estendera' anche alle restanti regioni italiane, recando una fase di diffuso maltempo ovunque. Solo da giovedi' e' prevista una progressiva attenuazione del maltempo iniziando dal settore occidentale. Nella successiva giornata di venerdi' le regioni italiane saranno interessate dal passaggio di un debole promontorio intercyclonico, che estendera' la fase di stabilita' anche alle regioni centro-meridionali.

In particolare, per oggi, si prevede, al Nord, giornata all'insegna di un nuovo peggioramento inizialmente su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta in estensione al resto del nord a partire dalle ore pomeridiane; le precipitazioni associate risulteranno diffuse e localmente consistenti proprio sul settore piu' occidentale, mentre si manifesteranno sparse su Triveneto ed Emilia-Romagna. Al Centro, la nuvolosita' piu' consistente tendera' ad interessare la Sardegna dalla tarda mattinata e la Toscana ed il Lazio dal pomeriggio, con rovesci in serata. Aumentano le nubi anche sul resto del centro ma senza fenomeni associati.

Al Sud, cielo inizialmente poco nuvoloso o velato, con nuvolosita' che tendera' ad intensificarsi e risultera' associata a piogge o rovesci nella notte su Campania tirrenica e localmente su Sicilia e Calabria.

map/mau/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 38.214 PERSONE ANCORA CON AIUTO STATO.

TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 38.214 PERSONE ANCORA CON AIUTO STATO

(ASCA) - L'Aquila, 15 mar - L'ultimo report della Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge), riferisce di 38.214 persone ancora assistite, dopo il terremoto di due anni fa, all'Aquila.

Di esse, 22.998 si trovano in soluzioni alloggiative a carico dello Stato (CASE, Moduli abitativi ad uso provvisorio, Affitti del fondo immobiliare, Affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, altre strutture comunali); 13.754 sono beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione (11.146 nel comune dell'Aquila e 2.608 nei restanti comuni del cratere sismico); 1.426, infine, sono alloggiate in strutture ricettive (1.166) e in strutture di permanenza temporanea (260 tra caserma della Guardia di Finanza e caserma Campomizzi).

iso/rus/bra

GIAPPONE: RENZI, NOSTRO GOVERNO DICHIARI EMERGENZA E PORTI VI A 'MAGGIO'.

GIAPPONE: RENZI, NOSTRO GOVERNO DICHIARI EMERGENZA E PORTI VIA 'MAGGIO'

(ASCA) - Firenze, 15 mar - "Il governo dichiara finalmente lo stato di emergenza e porti a casa gli italiani, a partire dal Maggio musicale". Questo l'appello lanciato da Matteo Renzi, sindaco di Firenze e presidente della Fondazione Maggio, al termine di una assemblea, dai toni molto accesi e durata oltre 2 ore, con i familiari dei musicisti e dei tecnici che sono a Tokyo. "Da due giorni - ha detto Renzi - chiedo questo e oggi confermo ufficialmente la richiesta che lo stato di emergenza sia dichiarato al più presto e che il governo provveda al rimpatrio, anche con i mezzi della difesa o della Protezione civile. Anche stamani ho fatto questa richiesta al ministro Franco Frattini: la situazione a Tokyo - ha concluso il sindaco - è di emergenza e negarlo mi sembra molto difficile".

afe/sam/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, 9 MLN PER SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, 9 MLN PER SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

(ASCA) - L'Aquila, 15 mar - Il decreto n. 50, firmato dal Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, istituisce una Commissione per individuare progetti da finanziare, come prevede il decreto legge n. 39/2009.

Riguarda interventi mirati alla costruzione e all'attivazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di residenze per anziani, di alloggi per nuclei monoparentali madre-bambino e altro da individuare. I Comuni del cratere devono presentare i progetti al Commissario per la ricostruzione entro il termine perentorio del 15 aprile 2011.

Ogni progetto, per ottenere il finanziamento, non può superare l'ammontare complessivo di 3 milioni e 500 mila euro, mentre le risorse complessive a disposizione sono circa 9 milioni di euro. Le proposte verranno successivamente esaminate dalla Commissione preposta, che avrà il compito di valutare la sussistenza dei requisiti e di stilare una graduatoria. Graduatoria, che dovrà essere poi approvata da un decreto commissariale, ed in seguito trasmessa al Dipartimento per le politiche della famiglia, che provvede all'erogazione dei finanziamenti.

iso-dab/mau/rl

***150* UNITA': CHIODI, QUEL SENTIRE COMUNE VICINO ALL'ABRUZZO T
ERREMOTATO.***

150* UNITA': CHIODI, QUEL SENTIRE COMUNE VICINO ALL'ABRUZZO TERREMOTATO

(ASCA) - Civitella del Tronto (Teramo), 15 mar - "Siamo qui, a Civitella del Tronto, con la sua splendida fortezza preziosa testimone della storia unitaria del nostro Paese, per dare come Regione Abruzzo il nostro contributo di idee e di riflessioni su una ricorrenza importante quanto doverosa.

L'Unita' d'Italia credo vada ricordata innanzitutto senza retorica, senza false enfasi o eccessivi spunti polemici, vissuta comunque come evento miliare nella storia individuale di un popolo e politica di un territorio". E' un passaggio del discorso che il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha tenuto stamane in occasione della seduta solenne del Consiglio regionale d'Abruzzo, eccezionalmente riunito, per i 150 anni dell'Unita' d'Italia, a Civitella del Tronto.

"In un'epoca, quella risorgimentale, caratterizzata da nuovi humus culturali e da profonde spinte nazionaliste, l'Italia non poteva rimanere fuori dal progetto evolutivo degli Stati europei - ha aggiunto il Governatore dinanzi al sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, a rappresentanti delle istituzioni e della politica, storici, autorità militari - La presenza di illustri studiosi (Colapietra e Veneziani), mi esime dal ripercorrere le tappe che hanno preceduto la nostra unificazione. Di certo, giungeva in un momento che, temporalmente trasposto, può essere paragonato a quello attuale della globalizzazione.

Almeno quanto a desiderio di spingersi oltre, di aprirsi all'altro, di cercare nuove opportunita' di lavoro e di vita. Anche se poi furono i regnanti del tempo, attraverso giochi di potere, a decidere i confini di uno dei più giovani Stati nazione".

"In questi 150 anni, l'Italia ha affrontato periodi esaltanti, di intensa aggregazione umana e sociale, e periodi di profonda crisi, di dolore e sofferenza - ancora il presidente Chiodi - Ma mai e' mancato quello spirito di solidale condivisione proprio di un popolo unito, tale non perche' lo aveva detto Mazzini o Garibaldi o Cavour, o perche' sancito da trattati internazionali, ma in virtu' di un convinto comune sentire".

iso/map/rob

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, VADO VIA. NON SARO' PIU' PARAFULMINE.

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, VADO VIA. NON SARO' PIU' PARAFULMINE

(ASCA) - Roma, 15 mar - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sembra intenzionato a non voler ritirare le dimissioni da primo cittadino del capoluogo abruzzese. "Vado via non sarò più il parafulmine di una ricostruzione che è bloccata da un anno" ha spiegato lo stesso Cialente parlando con l'Asca alla Camera, a margine di un'audizione tenuta questa mattina alla Commissione Lavori Pubblici e Ambiente.

"Spero che il Parlamento costituisca una Commissione d'indagine per verificare le responsabilità di questi ritardi - ha sottolineato Cialente - Da un anno la ricostruzione pesante è completamente bloccata e non solo nei centri storici come qualcuno vuole far credere. Sullo smaltimento delle macerie c'è stata una frenata preoccupante e nulla è stato fatto per la ricostruzione economica e sociale". Cialente ha confessato di aver ricevuto "la solidarietà" di tanti cittadini ma nessuna telefonata da Palazzo Chigi" dopo l'annuncio delle dimissioni. "Il problema dell'Aquila non sarà quello di avere il Commissario per un anno - ha proseguito - la mia attività è di fatto bloccata da tempo anche per colpa di una governance che è stata strutturata male. In queste condizioni non risco davvero ad andare avanti".

rus/mau/rob

L'AQUILA: MORONI, SI' GOVERNO NON FERMERA' MOBILITAZIONE ANTI GASDOTTO.

L'AQUILA: MORONI, SI' GOVERNO NON FERMERA' MOBILITAZIONE ANTI GASDOTTO

(ASCA) - L'Aquila, 15 mar - "Il decreto firmato dai ministri Bondi e Prestigiacomo non ferma la nostra mobilitazione. Andremo avanti con i ricorsi al Tar e saremo presenti, insieme con i comitati che si oppongono alla realizzazione del gasdotto, alla riunione del Consiglio regionale del 22 marzo, durante la quale verra' discussa la legge che ferma il progetto della Snam sul territorio abruzzese". Alfredo Moroni, assessore all'Ambiente del Comune dell'Aquila, e presidente del Coordinamento interregionale che si oppone al gasdotto della Snam, interviene sull'annunciata autorizzazione, da parte del Governo, alla realizzazione dell'impianto di compressione a Sulmona. "Il via libera alla centrale e' un chiaro segnale da parte del Governo di voler sostenere l'opera della Snam, cui l'impianto e' strettamente connesso - spiega Moroni - Per quanto ci riguarda, come Coordinamento antigasdotto, insieme con i comitati e con le istituzioni coinvolte, siamo determinati ad andare avanti.

Alla luce di quanto e' accaduto in Giappone dovremmo tutti riflettere su come, di fronte alle catastrofi naturali, il territorio e la popolazione sono comunque esposti, anche in presenza di tecnologie avanzatissime". Moroni ricorda che "il nostro territorio, e in generale quello dell'Appennino interno, e' ad altissimo rischio sismico e i danni nel sottosuolo sarebbero ingentissimi in caso di sisma, con conseguenze catastrofiche e imponderabili se riguardassero un gasdotto come quello che la Snam vorrebbe realizzare". "Per non parlare - argomenta ancora - dei danni ambientali prodotti dalla costruzione dell'opera e delle ripercussioni anche sull'economia dei territori. Per questa ragione - conclude l'Assessore - non fermeremo la nostra mobilitazione e andremo avanti con le iniziative gia' calendarizzate, a cominciare dai ricorsi al Tar, che stanno predisponendo i nostri avvocati; il 22 marzo, inoltre, la proposta di legge, fortemente voluta dal Coordinamento antigasdotto e gia' approvata all'unanimita' in sede di Commissione regionale, approdera' in aula all'Emiciclo per la ratifica". "Un segnale forte - stigmatizza - della volonta', da parte della Regione, di opporsi alla realizzazione dell'opera. Un atto con il quale salterebbe un tassello importante dell'iter autorizzativo dell'infrastruttura".
iso/rus/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: VERRECCHIA, APERTI 12MILA CANTIERI.

TERREMOTO/L'AQUILA: VERRECCHIA, APERTI 12MILA CANTIERI

(ASCA) - Roma, 15 mar - "Il Commissario di Governo, Gianni Chiodi sta svolgendo un gran lavoro per favorire il processo di ricostruzione. Inoltre va sottolineata la vicinanza del Governo nazionale, sempre pronto ad ascoltare e trovare soluzioni condivise con i soggetti pubblici coinvolti, anche attraverso lo strumento delle ordinanze che vengono sempre concertate con tutti gli attori in campo e che trovano sempre copertura finanziaria". E' la posizione espressa dalla Provincia dell'Aquila rappresentata dal Capo di Gabinetto, Massimo Verrecchia, nel corso di un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera. La Provincia, premesso che approfondira' le proposte di legge presentate, ha sottolineato "che lo strumento normativo c'e' ed e' la L. 77 del 2009, che i finanziamenti ci sono, cosi' come ci sono dodicimila cantieri. Purtroppo - ha proseguito Verrecchia - mancano da parte dei comuni la presentazione dei piani di ricostruzione che sono fondamentali. Da sottolineare infine che l'ultima ordinanza, la 3923 del 18 febbraio 2011, individua e coinvolge anche l'Ente Provincia quale soggetto attuatore su alcune edifici scolastici. Molto utile poi l'iniziativa intrapresa dal vice Commissario Cicchetti, sui tavoli settimanali che coinvolgono tutti i soggetti interessati alla ricostruzione".

rus/sam/ss

GIAPPONE: UNICEF, BAMBINI PIU' VULNERABILI. PRONTO NOSTRO SOSTEGNO.

GIAPPONE: UNICEF, BAMBINI PIU' VULNERABILI. PRONTO NOSTRO SOSTEGNO

(ASCA) - Roma, 15 mar - "Come in tutte le emergenze di portata devastante, i bambini sono i piu' vulnerabili.

Lavorando in stretta collaborazione con il Comitato Giappone per l'Unicef, abbiamo offerto il nostro sostegno per proteggere i bambini colpiti da questa catastrofe e per fornire servizi necessari nei giorni a venire". Lo ha dichiarato il Direttore generale dell'Unicef, Anthony Lake sul terremoto e lo tsunami in Giappone.

"Mentre il mondo si unisce nel sostegno al popolo giapponese, noi dell'Unicef - ha aggiunto Lake - esprimiamo le nostre sentite condoglianze per le tragiche perdite di vita provocate dal terremoto e dallo tsunami. Questa doppia catastrofe ha lasciato il paese ed i suoi amici storditi e in lutto, e le nuove minacce causate dal sisma e le sue conseguenze sono fonte di estrema preoccupazione per tutti noi".

"I nostri pensieri e le nostre preghiere - conclude Lake - sono per il popolo del Giappone, uno dei paesi piu' generosi del mondo. Siamo pronti ad aiutare loro, cosi' come loro hanno aiutato tante altre persone, in questi giorni di estremo bisogno".

res-dab/mau/lv

150* UNITA': 2 MINATORI CILENI SALVATI DOMANI IN TOSCANA A CELEBRAZIONI.

150* UNITA': 2 MINATORI CILENI SALVATI DOMANI IN TOSCANA A CELEBRAZIONI

(ASCA) - Firenze, 15 mar - Si chiamano Jorge Galleguillos e Jose Ojeda Vidal: sono due dei 33 minatori cileni che lo scorso autunno sono stati tratti in salvo con un'operazione di soccorso spettacolare, dopo aver tenuto il mondo con il fiato sospeso intrappolati a 700 metri di profondita' nella miniera di San Jose', nel nord del Cile.

Una vicenda nella quale la Toscana ha avuto un ruolo di primo piano grazie all'ingegnere pisano di Enel Green Power, Stefano Massei, che ha coordinato la soluzione C nel piano di salvataggio e che per questa ragione a fine dicembre e' stato premiato con il Pegaso d'argento dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

Adesso, proprio nei giorni in cui nelle nostre citta' si festeggia il 150* anniversario dell'Unita' d'Italia, i due minatori cileni, in rappresentanza dell'intero gruppo, arrivano in Toscana per prendere parte alle celebrazioni e ringraziare le eccellenze e le professionalita' toscane e italiane che hanno contribuito a portare in salvo 33 vite umane.

Un'iniziativa possibile grazie alla collaborazione tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Santa Fiora (Gr) ed Enel Green Power.

Domani Galleguillos e Ojeda Vidal saranno ricevuti dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e giovedi' si recheranno a Santa Fiora, Comune geotermico dell'Amiata con un importante passato minerario, dove il sindaco Renzo Verdi ha convocato un Consiglio Comunale straordinario per consegnare un riconoscimento ai minatori cileni e a Stefano Massei. Il giorno successivo, dopo la visita alle vecchie miniere amiatine, i minatori partiranno per Roma con il Coro dei Minatori di Santa Fiora che sabato 19 marzo si esibira' all'Auditorium Parco della Musica con Simone Cristicchi.

afe/map/rob

GIAPPONE: NEL PAESE CRESCE PANICO DA CATASTROFE NUCLEARE (OUTLINE).

GIAPPONE: NEL PAESE CRESCE PANICO DA CATASTROFE NUCLEARE (OUTLINE)

(ASCA) - Roma, 15 mar - Le esplosioni e gli incendi nella centrale nucleare di Fukushima hanno fatto crescere il panico da nucleare nel Giappone, già in ginocchio per il terremoto e lo tsunami. La Borsa di Tokyo, già crollata ieri del 14%, ha perso un altro 10,5%, mentre nelle città la gente fa incetta di generi alimentari e acqua causando problemi alle operazioni di soccorso del governo nelle aree colpite dalla catastrofe.

Attorno al reattore numero 1 dell'impianto il livello di radiazioni è "cresciuto sensibilmente", ha detto il primo ministro Naoto Kan e il suo portavoce ha ammesso che è stato raggiunto il livello di pericolosità per la salute. Anche a Tokyo, a 250 chilometri di distanza, è stato registrato un aumento della radioattività, anche se a livelli contenuti.

Mentre la Francia sostiene che l'incidente ha raggiunto il livello 6 della scala internazionale, superando quello di Three Miles Island del 1979, l'autorità giapponese continua a classificarlo come livello 4, ma da venerdì scorso, quando la centrale giapponese è stata colpita da terremoto tsunami, la situazione nella vecchia centrale di Fukushima è peggiorata di giorno in giorno. Durante la fine settimana si sono verificate delle esplosioni ai reattori 1 e 3 dell'impianto e oggi si è verificato un incendio al reattore numero 4.

Il bilancio delle vittime parla ormai di almeno 10 mila morti, sommando i 3.373 confermati e le 6.746 persone che risultano disperse e nell'unico paese ad aver vissuto l'esperienza di un attacco nucleare, quello degli Stati Uniti che durante la Seconda Guerra Mondiale provocò oltre 200 mila morti, i cittadini sono sempre più preda del terrore di una catastrofe atomica. [uda/mau/lv](#)

IMMIGRATI: SAVE THE CHILDREN, IN CENTRO ACCOGLIENZA LAMPEDUSA A 76 MINORI.

IMMIGRATI: SAVE THE CHILDREN, IN CENTRO ACCOGLIENZA LAMPEDUSA 76 MINORI

(ASCA) - Roma, 15 mar - Con gli ultimi sbarchi hanno raggiunto il numero di 76 i minori identificati e presenti al Centro di primo soccorso e accoglienza (CSPA) di Lampedusa oggi. Lo ha annunciato in una nota Save the Children.

Un numero, spiega Save the Children, tuttavia "destinato a salire poiche' sono tutt'ora in corso le attivita' di identificazione a seguito degli sbarchi di migranti che si sono succeduti senza sosta in queste ultime ore".

Dal 10 febbraio, aggiunge Save the Children, "data d'inizio dell'escalation di arrivi di migranti per lo piu' tunisini, sono oltre 300 i minori sbarcati e transitati a Lampedusa".

L'organizzazione e' "impegnata ventiquattrore su ventiquattro all'interno del CPSA dell'isola e al molo per monitorare gli standard di accoglienza dei minori in arrivo e per fornire loro informazione e orientamento sui loro diritti". Inoltre Save the Children segue "i ragazzi anche quando vengono trasferiti da Lampedusa nelle comunita' per minori della Sicilia".

"Siamo preoccupati - commenta Raffaella Milano, Responsabile Programmi Italia-Europa di Save the Children - per il sovraffollamento del Centro e che cio' comprometta gli standard di accoglienza dei minori in arrivo. Auspichiamo il rapido trasferimento dei migranti, in particolare dei minori e la messa a punto urgente di un piano nazionale per la loro accoglienza e collocamento su tutto il territorio italiano nell'eventualita' che i flussi in arrivo aumentassero ulteriormente".

res-dab/sam/ss

BOLZANO: PROT.CIVILE, NON PREVISTI PARTICOLARI RISCHI RADIOATTIVITA'.

BOLZANO: PROT.CIVILE, NON PREVISTI PARTICOLARI RISCHI RADIOATTIVITA'

(ASCA) - Roma, 15 mar - La commissione radioattivit  della Protezione Civile di Bolzano si   riunita oggi per esaminare la situazione dopo gli incidenti nucleari avvenuti in Giappone. Secondo lo sviluppo meteorologico, infatti, teoricamente la nube radioattiva potrebbe raggiungere anche l'Europa centrale, ma solo tra due settimane e in composizione estremamente diluita.

Le catastrofi del Giappone hanno indotto gli esperti della Protezione civile provinciale, dell'Agenzia provinciale per l'Ambiente, del Laboratorio di chimica fisica, del Corpo permanente dei VVF, dell'Unione provinciale dei VVF volontari nonch  della fisica sanitaria a scambiarsi informazioni sulle centrali nucleari ed i loro rischi.

Ma, hanno rassicurato, gli esperti, la strumentazione di misurazione acquistata anni fa dall'Agenzia provinciale per l'Ambiente segnalerebbe subito un aumento di radioattivit .

Anche il meteorologo dell'Ufficio idrografico provinciale Gunther Geier ha ipotizzato eventuali traiettorie della nube contaminata attraverso il Pacifico, l'America e l'Atlantico.

"Gli esperti si sono scambiati tante informazioni e per il momento hanno potuto tranquillizzarci per il nostro territorio. In caso ci raggiungesse la nube radioattiva tra due settimane circa, la popolazione sar  informata in tempo su eventuali provvedimenti", ha specificato il direttore di dipartimento Holzer. Anche il direttore della Ripartizione Protezione Civile Hanspeter Staffler ha tranquillizzato gli altoatesini: "Non dobbiamo preoccuparci perch  i valori dell'aria vengono misurati accuratamente e possiamo prendere in tempo anche piccole precauzioni". Quanto alle importazioni di pesce dalle zone contaminate, Luigi Minach dell'Agenzia dell'Ambiente ha ricordato che le importazioni di pesce dalle zone contaminate sono sottoposte ai controlli di routine delle autorit  statali e in questo periodo saranno sottoposte a esami specifici.

res-mpd/sam/bra

(Asca)

Giappone allo stremo: forse 15mila i morti

MONDO

15-03-2011

Sono oltre 50mila i militari impegnati nelle operazioni di soccorso**DI PIERGIORGIO PESCALI**

Dopo l'ondata emotiva causata dalla tragedia giapponese, il governo inizia a fare le prime stime dei danni subiti.

L'Agenzia Nazionale della Polizia ha dichiarato che le vittime accertate sono 1.897 ed i feriti 1.885. Bilancio assolutamente provvisorio, destinato sicuramente ad aumentare, visto che nel solo villaggio di Minamisanriku, su 17mila abitanti, ben 10mila risultano ancora dispersi. Le stime (purtroppo sempre più verosimili), parlano di un totale di 12-15.000 morti. Nelle sei prefetture più colpite, 450.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case, mentre 24.000 sono ancora isolate in attesa di soccorsi. Il terremoto e lo tsunami hanno distrutto completamente 3.500 edifici, danneggiandone altri 50.000. La Toyota ha sospeso l'attività produttiva in dodici fabbriche. Anche stabilimenti della Nissan, Honda, Mitsubishi e Sony sono state costrette a chiudere diverse unità nelle prefetture di Iwate e Miyagi. Le linee ferroviarie e le autostrade sono interrotte in più punti, isolando le regioni settentrionali dal resto del paese. Analisti della Credit Suisse e della Barclays, hanno stimato in 180 milioni di dollari il costo della ricostruzione, pari al 3% del Pil annuale giapponese.

La ricostruzione, però, secondo un rapporto della Société Générale, potrebbe in un secondo momento accelerare la ripresa economica del Paese, in quanto rilancerebbe gli investimenti e l'occupazione. L'intera riorganizzazione delle infrastrutture distrutte, occuperebbe migliaia di lavoratori per almeno 4-5 anni. Nel frattempo, però l'economia giapponese, già provata da un debito pubblico colossale, dovrà fare i conti con il deficit energetico causato dalla chiusura di diverse centrali nucleari, sulla cui produzione la nazione basa il 70% del proprio fabbisogno energetico. Per questo il primo ministro Naoto Kan ha chiesto ai giapponesi di ridurre gli enormi sprechi di energia. Sul piano degli aiuti, il ministro della Difesa, Toshimi Kitazawa, ha richiamato 6.500 riservisti sui 33.400 disponibili. Attualmente 50.000 militari delle Forze di Autodifesa Giapponesi (secondo l'articolo 9 della Costituzione il Giappone non può disporre di un esercito di offesa), sono impegnati nelle operazioni di soccorso, ma secondo il governo dovrebbero salire in poco tempo a 100.000. A questi si aggiungono i volontari, i vigili del fuoco e le squadre di protezione civile delle singole prefetture. Il ministero degli Esteri ha fatto sapere che, ad oggi, 91 Stati hanno offerto aiuti e assistenza al Giappone. Tra questi, 13 Paesi (Sud Corea, Cina, Singapore, Usa, Francia, Russia, Messico, Germania, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna e Taiwan) hanno già inviato squadre di soccorso specializzate. La solidarietà internazionale ha permesso anche di superare le barriere ideologiche e le contrapposizioni storiche, visto che le due nazioni più critiche verso la politica nazionalista di Tokyo, Sud Corea e Cina, sono state tra le prime ad offrire aiuto al popolo giapponese. I sud coreani sono attualmente impegnati nella prefettura di Miyagi, mentre i cinesi in quella di Iwate, entrambe le più colpite dalla catastrofe naturale. Gli Stati Uniti, invece, hanno preferito inviare sul posto otto navi militari tra cui la portaerei Ronald Reagan. C'è anche chi si è mobilitato singolarmente, come l'attore sudcoreano Bae Yong Joon, protagonista della seguitissima soap opera Winter Sonata ed idolo delle giapponesi, che ha deciso di devolvere 900.000 dollari per le vittime del terremoto.

Nelle sei prefetture più devastate, in 450mila hanno dovuto lasciare le proprie case, 24mila sono ancora isolate. Il primo ministro Naoto Kan ha chiesto ai cittadini di ridurre i consumi di energia dopo la chiusura di numerose centrali

Abruzzo, manette ai furbetti del sisma

CRONACA

15-03-2011

DALL'AQUILA

ALESSIA GUERRIERI

Piccole crepe sui muri fatte passare come danni ingenti che interessavano intere stanze, massetti da demolire che non esistevano, tinteggiature totali di case, mai eseguite all'epoca della costruzione, giustificate come recupero lesioni post terremoto. Insomma una trama di false ristrutturazioni e di fatture gonfiate organizzata da quattro imprenditori edili e due tecnici, con la connivenza dei dirigenti comunali del piccolo centro pescarese di Torre de Passeri, per «arrivare ad una spregiudicata distribuzione a pioggia dei contributi» della ricostruzione. Ma il piano studiato a regola d'arte qualche mese ha iniziato a scricchiolare, e ieri sette persone nel comune del cratere sono finite in manette per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata. Un'inchiesta, Mattoni puliti, che potrebbe però essere solo la punta di un iceberg dei furbetti del post 6 aprile in Abruzzo; per adesso infatti la frode ai danni dello Stato è di 455mila euro (il comune ne ha ricevuti fino ad ora un milione e 800mila per riparare le crepe del terremoto), ma le indagini si sono allargate anche ad altri immobili in ristrutturazione nella vallata.

Strane coincidenze e lavori impossibili. Sono stati questi i due errori che hanno insospettito le forze dell'ordine facendo scattare le indagini; in sostanza venivano richiesti contributi esorbitanti per interventi, spesso mai realizzati, su zone o palazzi che invece il terremoto aveva graziato. Quando poi venivano realmente effettuati, le ditte, secondo i primi controlli, utilizzavano per risparmiare materiali scadenti o di qualità nettamente inferiore a quelli autorizzati. E inoltre, altro passo falso, a firmare quei progetti era nella metà dei casi il figlio del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, nonché capo dell'ufficio sisma che doveva invece verificare l'iter burocratico e la congruità della somma richiesta. Ad eseguirli, infine, sempre la stessa impresa.

Il caso più eclatante è quello dell'impianto sportivo del paese; per questa struttura, infatti, nonostante la palestra fosse coperta da assicurazione e la Protezione civile avesse accertato l'assenza di danni, era stata comunque presentata una richiesta di indennizzo spropositata: oltre 400mila euro.

Sette fermati: gonfiavano le richieste di risarcimento chiedendo maxi finanziamenti per località non danneggiate

Incubo, quinto giorno Tokyo spegne le luci

POLITICA

15-03-2011

Treni fermi, locali chiusi, in tv il film della tragedia. E la megalopoli tocca la sua fragilità**DA TOKYO STEFANO VECCHIA**

Tokyo abbassa le sue luci e il Giappone la segue. La necessità di risparmio energetico, e forse le ragioni di precauzione rispetto ad eventi al momento solo ipotizzabili, da ieri hanno fermato le corse dei treni sulle linee superstiti verso il Nord devastato. Ieri mattina i viaggiatori approdati all'aeroporto di Tokyo-Narita, il maggiore del paese, nell'arco di mezz'ora si sono trovati privi della possibilità di utilizzare un ramo della JR, le ex ferrovie pubbliche da tempo privatizzate, e le linee della privata Keisei. Uniche alternative, autobus con capolinea presso i maggiori alberghi cittadini oppure una costosissima corsa in taxi per 70 e più chilometri che contano ore nel traffico e nei cantieri.

Il Giappone, a cui il premier Kan ha chiesto di reagire, lo fa a modo suo: concreto ma discreto. Con quell'insieme di costrizione sociale e di orgoglio di corpo che ha sempre sottolineato l'unicità dei giapponesi, la loro compattezza che per manifestarsi non ha bisogno di confronti con l'esterno. Inimitabile.

Volumi abbassati, tempi e intensità dell'illuminazione ridotti; milioni di pendolari costretti a disagi enormi oppure a un riposo forzato; diversi negozi e locali chiusi; palinsesti ridotti nella programmazione televisiva... La megalopoli, che da sola conta la popolazione di un paese di medie dimensioni un'economia da primato, spegne i suoi luoghi-simbolo, come la Tokyo Tower, e riduce linee e percorrenze dei trasporti urbani, in tempi normali la sua linfa vitale.

Questi però non sono tempi di normalità. Il Giappone potrebbe inorgogliersi se valutasse solo che la sua tecnologia, la sua previdenza e la sua standardizzazione hanno impedito che la megalopoli si accartocciasse, ma bastano il pianto o il silenzio altrettanto disperati dei sopravvissuti visti in tv per aprire alla vergogna di non avere evitato quelle vittime e quelle sofferenze. Tutti immaginano, sanno, che i 1.897 morti ufficiali nella notte giapponese sono solo un dato certo davanti a un abisso colmo di dispersi o morti 'presunte'.

Il Giappone è oggi diviso a metà; un paese 'normale' che vive nell'attesa di quello che ancora potrebbe accadere e pianifica il riscatto; un paese devastato che cerca ragioni e scopre le vere dimensioni della sua sventura. Nelle molte enclave in parte ancora irraggiungibili che il fango, le acque e le fratture del suolo hanno disegnato sul territorio, i morti sono molte migliaia, forse decine di migliaia. Semplicemente non si possono al momento trovare, perché le loro cittadine strette tra il mare e le colline sono state livellate dall'onda di tsunami oppure perché l'oceano in riflusso le ha portate al largo per restituirle dopo giorni. Allora, in omaggio ai suoi morti, il paese rallenta, cerca una ragione e un pretesto, perché l'immobilità non è nel suo Dna, ma la convivenza con una natura insieme benevola e terrificante, sì.

La quiete di Tokyo nella notte è illusoria, la città ha rallentato i suoi battiti per onorare le vittime, per aprirsi a una nuova vita che sarà comunque diversa, ma anche perché la sospensione è realtà di queste ore.

A soli 200 chilometri a Nordest, nelle profondità di un reattore al collasso, un'energia inimmaginabile ruggisce la sua sete; un altro sisma di terrificanti dimensioni potrebbe essere realtà dicono gli scienziati entro dopodomani... Lo sfondo sonoro della notte cittadina non sono clacson, musica e richiami dei butta-dentro davanti ai locali di divertimento, ma le voci e le immagini della tragedia, rilanciate, rimbalzate tra una gigaschermo e una vetrina, da un appartamento a un ristorante.

Il personale del mio piccolo albergo di Ikebukuro, una delle aree semi-centrali della megalopoli, ha l'affabilità di sempre e una nuova voglia di comunicare. Occhi e orecchie sfiorano di continuo gli schermi televisivi che nessuno nemmeno immagina potrebbero trasmettere altro che le immagini dell'incubo. Loro, che da cinque giorni non si nutrono d'altro che di disgrazia, che sanno delle decine di squadre di soccorso di mezzo mondo in arrivo o già al lavoro, alla fine faticano a credere che il 'loro' terremoto, il 'loro' tsunami, la Passione, insomma, della loro terra e della loro gente possano davvero essere conosciute e condivise dall'esterno. Alla fine, però, sembrano contenti di un sorriso, di un cenno del capo, di uno sguardo rubato agli schermi digitali che un poco annacqua a loro ansia.

Più che gli infiniti locali 'a tema' tanto di moda in Giappone, briciole di mondi caricaturali che mischiano voglia di

Incubo, quinto giorno Tokyo spegne le luci

esotismo e vera cultura, il riposo di Tokyo sembra ora fittizio. La gente non è ancora sazia di sapere, di capire: perché è stato e che cosa potrebbe essere. Insieme si parla, si scherza anche, ci si distrae un attimo dalla paura che ieri era di ciascuno e di tutti secondo sensibilità e cultura, ma che già oggi potrebbe essere realtà dura, condivisa, inevitabile.

In questi giorni il trauma colpisce gli anziani che pensavano di avere vissuto tutta la gamma delle minacce naturali ma che si sono improvvisamente ritrovati analfabeti, con un terrore cieco che li rende più fragili e più soli. Per tutti, i binari della normalità garantita, spesso anche sbandierata come antidoto a individualismo e diversità, sono stati deviati, per molti verso la catastrofe. Ecco allora che una sirena nelle notte senza traffico accende l'ansia, che un tremore percettibile sul marciapiede fa alzare lo sguardo e accelerare istintivamente il passo in cerca di un luogo meno esposto ai crolli.

Da ieri, tuttavia in modo più concreto, il pericolo è quello subdolo, invisibile e forse invincibile della radioattività che filtra dal cemento sgretolato dei reattori di Fukushima e tra le righe dei comunicati ufficiali. Ogni foglio passato in diretta al giornalista televisivo, ogni passaggio di esperto o ogni dichiarazione del premier in tv, potrebbe essere l'inizio di un incubo che nella psiche collettiva nipponica è radicato a Hiroshima e Nagasaki, in fughe di isotopi temibili ma finora circoscritte. Ogni volta la realtà è tornata ad essere rassicurante. Un poco come succede per le catastrofi su celluloidi. Non a caso, la paura delle radiazioni è stata tenuta a bada nel Paese del Sol Levante con una specifica produzione cinematografica che ha raggiunto livelli di inverosimiglianza sempre più alti... fino al 11 marzo, quando la realtà ha superato ogni immaginazione.

Da ieri la megalopoli, abituata a vivere la sua notte con ostentazione, ha abbassato le luci, ha toni più sommessi, ma non sembra più credere che alla fine anche questo sia un film, che alla fine la normalità sia la sua dimensione più vera. Da venerdì scorso il Giappone, la superpotenza che aspirava al primato mondiale, ha scoperto una fragilità nuova che anche le ombre, più profonde, di Tokyo non riescono a nascondere. **Il vicepresidente della società che gestisce la centrale di Fukushima (Ap) Una famiglia sfollata mangia in auto nei pressi di un centro di accoglienza (Ap) Incollati alla tv per sapere del pericolo nucleare anche all'aeroporto Haneda di Tokyo (Epa)**

Terremoto in Giappone, i video shock dello tsunami. Orrore a Sendai

Martedì 15 Marzo 2011, 11:28 in Politica e Media, Television, Telegiornali

Eleonora Bianchini Giornalista. Collabora con Il Fatto quotidiano.it.

Argomenti Correlati

giappone, terremoto, tsunami

Su YouTube in questi giorni continuano ad essere caricati video che mostrano l'impeto con cui lo tsunami si è abbattuto in Giappone. Abbiamo raccolto sul social network tutti i video al momento più significativi e che documentano la gravità della catastrofe.

Su Bloggersenzafrontiere questa mattina abbiamo fatto la rassegna del terremoto su Libero e Il Giornale e ieri abbiamo ricordato come anche nel corso di queste tragedie si faccia strada l'ipotesi del complottismo. Sotto un collage di video di RepubblicaTv:

Sotto l'avanzata impetuosa delle onde:

Il flusso di fango che inonda l'aeroporto di Sendai:

E infine una veduta aerea dell'inondazione nella città di Sendai:

0

FUKUSHIMA, ESPLOSIONE ALL'UNITA' 2 E INCENDIO ALLA 4

Martedì 15 Marzo 2011, 15:39 in

Marco Pagani Docente di Matematica e Fisica con grandi passioni per le scienze, la scrittura, l'ecologia e la pace

Argomenti Correlati

contaminazione radioattiva, disastro nucleare giappone, giappone, incidente nucleare, nucleare, terremoto

[Leggi tutte le notizie sul disastro nucleare del Giappone]

Il disastro nucleare giapponese ahimé non si attenua, ma continua ad aumentare: come riferivo questa mattina, oggi si sono verificati due incidenti distinti:

un'esplosione all'unità n.2, la quale finora aveva dato problemi minori; l'esplosione potrebbe avere danneggiato la camera di condensazione toroidale che si trova sotto al reattore (vedi qui lo schema del reattore), con possibile fuoriuscita di radiazioni; ci potrebbero essere danni anche alla struttura di contenimento del reattore un incendio all'unità n.4 che era ferma al momento del terremoto e di cui finora non si è mai parlato). L'incendio sembra dovuto al surriscaldamento del deposito di scorie radioattive, non adeguatamente raffreddato. Se non viene raffreddato, il combustibile esausto può raggiungere temperature da provocare rilascio di gas ed esplosione, come viene spiegato in questo articolo dell' Huffington Post. Il reattore qui non è coinvolto, ma la situazione è paradossalmente ancora più critica, perché le scorie non hanno un doppio contenimento e quindi il rilascio di radiazioni potrebbe essere maggiore. Sembra che la temperatura delle scorie stia salendo anche nei depositi delle unità 5 e 6 (pure spente al momento del terremoto).

Fukushima I rappresenta la "tempesta perfetta", ovvero la concomitanza di più fattori di rischio. Ogni esplosione in una unità ha probabilmente danneggiato le unità vicine e aumentato le probabilità che esplodessero. Gli sforzi concentrati su un'unità potrebbero avere fatto sottovalutare i rischi legati alle altre unità. Il caso della 4 è da manuale, poiché essendo il reattore già spento per manutenzione al momento del terremoto, era altamente improbabile che essa venisse coinvolta.

Trovo piuttosto scandaloso che né la Tepco, né la NISA abbiano, all'alba delle ore 16 del pomeriggio, fornito aggiornamenti sulla situazione dei reattori; la NISA è rimasta ferma a ieri, mentre Tepco conferma l'esplosione e l'incendio al 4, ma non dice nulla sul 2.

Ore 18. Ancora nessun aggiornamento: sono tutti a pompare acqua e non è rimasto più nessuno alle tastiere?

Se continuano a gestire la cosa con così poca trasparenza le loro azioni diventeranno carta straccia.

1

1. Inserito da Pierluigi, 15.03.11 17:21

guarda l'andamento delle azioni della BP dopo la vicenda Macondo

<http://bigcharts.marketwatch.com/quickchart/quickchart.asp?symb=BP&insttype=&freq=&show=>

passata la tempesta sono tornati ai livelli di prima

Scrivi un commento

Commento

Data:

15-03-2011

Blogosfere

FUKUSHIMA, ESPLOSIONE ALL'UNITA' 2 E INCENDIO ALLA 4

Nome

Email

Indirizzo del tuo sito (facoltativo)

Ricorda i miei dati

Attendere la pubblicazione del commento

La grande fuga disperata dalla nube di Fukushima

Corriere della Sera

""

Data: 15/03/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 15/03/2011 - pag: 3

La grande fuga disperata dalla nube di Fukushima

DAL NOSTRO INVIATO FUKUSHIMA Cinquecento uomini, donne e bambini in trappola, bloccati da un muro invisibile, chiusi nelle loro case nella fascia più rischiosa per le radiazioni, i venti chilometri alle spalle dell'impianto nucleare di Fukushima I. Hanno sentito la forza terrificante del terremoto, hanno visto l'acqua arrivare dal mare aperto minacciosa come un killer, hanno guardato la catastrofe passare sotto le loro finestre. Ma non era che l'inizio. Non avevano messo in conto l'emergenza atomica, l'esposizione alle radiazioni, appunto, la paura di dover fronteggiare un male impalpabile e silenzioso. E adesso eccola qui, quella sensazione spaventosa che non ti fa sentire al sicuro, forse mai più. I cinquecento la sentono sulla pelle, sui vestiti, in quel che mangiano, nell'aria che respirano... più di tutti quanti gli altri. Gli irriducibili Cinquecento è una stima degli amministratori locali, potrebbero essere anche di più. Parliamo di persone che non hanno voluto abbandonare le case perché credevano che passata l'onda anomala fosse finito tutto, o magari perché vivono non vicinissimi alla costa e si sono sentiti salvi oppure perché cercano familiari dispersi nelle case vicino al mare. Gente che ha vissuto tutti questi giorni con gli occhi incollati alla tivù, con le orecchie attente a megafoni lontani. Il consiglio sempre quello: «Chi vive nella zona della centrale e non ha necessità di uscire rimanga a casa il più a lungo possibile». Poteva funzionare per la prima esplosione, sabato. Ma adesso il risultato è una situazione paradossale: i cinquecento sono tutti nelle loro case, diventate rifugio e gabbia, con il terrore delle radiazioni che possono crescere, con l'incubo delle esplosioni continue, con il nocciolo del reattore 2 che può fondersi e chissà cos'altro. Ora: il mondo è concentrato sull'emergenza atomica, i soccorritori sono a caccia di sopravvissuti in difficoltà o assistono feriti, presunti contaminati e gente che deve essere trasportata, i volontari muovono macerie, distribuiscono coperte, cibo, medicine. E loro? Per quanto ancora saranno «prigionieri»? La fuga con le bambine «Io sono scappata via da lì già sabato» racconta Masako, una giovane madre che vive fra i 15 e i 20 chilometri dalla centrale e che ieri mattina ha cercato inutilmente di prendere un volo dall'aeroporto Sukagawa di Fukushima a Osaka, dove vivono degli amici disposti a ospitarla per un po'. «So per certo che qualcuno è rimasto a casa anche dopo l'allarme radioattivo dice, io ho mollato tutto e mi sono trasferita a Koryama. Ho paura delle radiazioni, per me e per loro», indica due bambine che avranno tre-quattro anni al massimo. C'è la signorina della compagnia aerea che chiede un momento di attenzione, una folla di mamme, passeggini e biberon in bivacco davanti alle scale si avvicina al banco della compagnia e ascolta l'annuncio. Masako torna sconsolata: non è fra le fortunate in lista d'attesa per Osaka. La grande fuga dalla regione contaminata è tutta nelle lunghe code di auto in direzione dell'aeroporto Sukagawa e negli accampamenti di fortuna al primo piano dello scalo. Qualcuno distribuisce coperte e cibo, facce stanche vanno e vengono in file ordinate e opposte, come formichine. E sulla pista, oltre il vetro, è un continuo decollare di elicotteri militari. «All'inizio mi sono detto "saranno i giornali e le televisioni a esagerare"», spiega un ragazzo di nome Yutaka, abbarbicato alla sua fidanzata davanti al settore imbarchi. «Ma ogni giorno va peggio, non ci credo più che siamo tutti fuori pericolo e vado in vacanza per un bel po' di giorni. Meglio stare lontano dalle radiazioni...». Inutile chiedere aiuto a tassisti e autisti per cambiare aria, nemmeno con un'offerta extra tassametro che in altri tempi non avrebbe temuto rifiuto: non si accettano corse lunghe, punto e basta. «Soltanto pochi chilometri è la risposta ripetuta come una litania perché non c'è benzina e forse non ce ne sarà nei prossimi giorni, non voglio rischiare di rimanere a piedi». Le code alle stazioni di servizio di Fukushima (ma anche più a nord, da Sendai a Miyako) crescono con la paura di nuove esplosioni alla centrale nucleare e con l'idea che «è bene avere a casa un po' di benzina di riserva. Non si sa mai», come racconta per tutti l'impiegato Masao Watanabe mentre armeggia con un paio di taniche rosse nel bagagliaio. «Noi siamo più preparati di voi europei alle emergenze assicura, ma stavolta è diverso». Stavolta c'è il rischio atomico che atterrisce, che rende tutti più vulnerabili. E visto da Fukushima quel rischio sembra un essere mostruoso in agguato dietro l'angolo. «E se scoppiasse tutto davvero?». «Dobbiamo scappare da qui?». Gli scenari raccontati alla tv «Che succede quando esplode il nocciolo?». Gruppi di persone sconosciute si trovano davanti agli schermi tivù di bar,

La grande fuga disperata dalla nube di Fukushima

alberghi, distributori. Si scambiano domande alle quali nessuno sa rispondere, spesso nemmeno gli esperti in studio. Sono incantati da immagini e commenti sul disastro nazionale, quali che siano. Ieri è toccato alle barre di combustibile del reattore n 2 mostrate mentre facevano il loro dovere in un liquido dai riflessi azzurri, molti mesi fa. La voce fuori campo diceva che la situazione è grave, che il rischio di una fuoriuscita di materiale altamente radioattivo è «purtroppo reale» e che Tokyo ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per uscire da questa crisi senza precedenti. Alla fine del servizio, il gelo. Non una parola, né più domande come all'inizio o un commento per sdrammatizzare. Il gruppo degli sconosciuti si scioglie così come si era formato e ciascuno si allontana per conto proprio, a testa bassa. Salvare il salvabile è una specie di scommessa, a questo punto. Una corsa contro il tempo che in molti danno già per perduta. La possibilità di dover rimanere a casa a lungo per non esporsi alla radioattività fa crescere la paura di non avere abbastanza riserve alimentari e per di più la mancanza di connessioni stradali e ferroviarie fra la zona del disastro e il resto del Paese rende difficili gli arrivi delle normali derrate alimentari. Così davanti a qualche supermercato fra Koryama e Fukushima si cominciano a vedere le file di persone, soprattutto donne, che fanno scorte fuori misura per fronteggiare un'eventuale emergenza più emergenza di adesso. Il tormento delle scosse Tutto questo mentre le scosse di assestamento sono un tormento continuo, in alcuni casi vanno oltre i 5-6 gradi della scala Richter e scuotono edifici già compromessi che stanno in piedi per sbaglio. «Praticamente è come vivere dondolando», tenta di spiegare al telefono il soldato Takeshi a chissà quale amico lontano da qui. «Basta non pensarci sennò ti viene voglia di scappare». File lunghissime di ragazzi come lui, in mimetica su mezzi militari, si contendono le poche strade agibili con i vigili del fuoco e i loro camion rossi o i minivan affittati dai gruppi di soccorso delle organizzazioni non governative. Gli sfollati arrivano con le facce smarrite, tutt'al più con un sacchetto fra le mani e nient'altro. «È già tanto aver salvato la pelle, questo è tutto quello che ho e va bene così» dice Ken Endo, un vecchio arrivato a Fukushima con un gruppo di soccorritori coreani e che ora cerca di andare verso sud, da un parente e, soprattutto, lontano dal veleno nucleare. Si mette in coda per ricevere la solita coperta giallo-arancio e un pugno di riso cotto, passerà la notte in uno dei centri di accoglienza e domani si vedrà. Per adesso guarda il cielo un po' nuvoloso e ormai quasi buio. Quando la notte scende sulla centrale di Fukushima e sul Giappone le televisioni mostrano un'altra immagine sensazionale di questo drammatico spettacolo mondiale: le zone buie del blackout annunciato dal governo per far fronte alle ridotte risorse di energia elettrica. Si vede il centro di Tokyo con mille luci infilate l'una accanto all'altra come perle. E si vede tutt'attorno una distesa immensa di buio interrotta soltanto da qualche lucina qua e là. Ken il vecchio fa in tempo a dare un'occhiata a quell'immagine che sembra un cielo con poche stelle caduto attorno al centro della capitale. «Certo suggerisce a uno dei ragazzi che lo ha portato fin qui fossi in te scapperei il più lontano possibile». Giusi Fasano RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone: Aiea, fuga radiottiva dopo incendio Fukushima

(15 Marzo 2011 - 08:00)

MILANO (Finanza.com) - E' allarme nucleare. Le autorit giapponesi hanno dichiarato che l'incendio al reattore numero 4 della centrale nucleare di Fukushima ha provocato una fuga di radioattivit nell'atmosfera. Lo ha annunciato l'Aiea, l'agenzia atomica dell'Onu.

(Riproduzione riservata)

Brucia il reattore 4 della centrale di Fukushima

15 marzo 2011

Nuove scosse in Giappone

Un team di esperti italiani vola verso il Giappone, c'è anche un ingegnere specializzato in sicurezza degli impianti nucleari. Una nuova violenta scossa di terremoto è stata avvertita nella regione di Tokyo. Continua dunque lo sciame sismico in Giappone, quattro giorni dopo il violento sisma che ha provocato un devastante tsunami. Stamane un'altra replica, di 6,3 gradi di magnitudo, era stata avvertita di fronte alla costa di Fukushima.

"La situazione nei reattori continua ad essere difficile". Lo ha dichiarato a Parigi il ministro degli Esteri giapponese Takeaki Matsumoto. "Lavoriamo in una situazione tesa e facciamo tutto il possibile per risolvere i problemi. Nel reattore 4 c'è un incendio in corso, una situazione che potrebbe creare problemi di salute per le persone che sono intervenute a riparare il guasto. Iniettiamo acqua nel reattore 3 e abbiamo invitato coloro che vivono entro i 30 km a evacuare".

Le truppe statunitensi hanno partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nel reattore numero quattro della centrale atomica giapponese di Fukushima 1, affiancando le unità locali dell'esercito, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. Lo hanno riferito fonti dell'amministrazione municipale. Il rogo ha provocato un innalzamento nei livelli di radioattività dentro e intorno all'impianto nucleare. La gravità della situazione nei reattori nucleari di Fukushima oscilla tra 6 e 7 su una scala di 7. Lo sostiene André Claude Lacoste, responsabile dell'Authority per la Sicurezza nucleare francese. Finora l'Agenzia Internazionale dell'Energia atomica aveva stimato la situazione al 4 punti della scala. Per avere un confronto con altri disastri nucleari, l'incidente di Chernobyl, in Ucraina, nel 1986, fu valutato 7 su 7 e quello di Three Mile Island, nel 1979, in Pennsylvania, fu di 5 su 7.

Angela Merkel ha annunciato la temporanea chiusura per tre mesi di 7 reattori, in attesa delle verifiche sugli standard di sicurezza.

Una forte scossa sismica di assestamento si è registrata nella prefettura nord orientale giapponese di Fukushima, la stessa dove sorge la centrale atomica a forte rischio di fuoriuscita di radioattività. Lo ha reso noto l'Agenzia Meteorologica nipponica, secondo cui il movimento tellurico ha raggiunto i 6,3 gradi sulla scala aperta Richter. L'epicentro è stato localizzato sulla costa, a una decina di chilometri di profondità nel sottosuolo. In giornata erano state avvertite nell'area ulteriori scosse, ma tutte di magnitudo inferiore. In totale dal terremoto pari a 9,0 gradi Richter di venerdì scorso le scosse di assestamento sono state oltre duecento. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 6 della scala Richter è stata registrata a est della costa di Honshu, in Giappone, alle ore 9.49 GMT secondo quanto riferito dallo U.S. Geological Survey. L'epicentro è stato individuato a una profondità di 15,30 chilometri sotto il livello del mare.

"I Paesi del G8 sono pronti a dare al Giappone ogni aiuto per superare le conseguenze del disastro". E' quanto si legge nella dichiarazione dei ministri degli Esteri degli otto paesi più industrializzati del mondo, che hanno espresso "piena fiducia nella capacità del governo giapponese di risolvere la crisi ed hanno reso omaggio al coraggio ed alla dignità dimostrata dal popolo giapponese". "Il G8 - affermano i ministri riuniti a Parigi sotto presidenza francese - continuerà a monitorare la situazione da vicino e resta pronto ad agire in sostegno del Giappone, anche attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea)".

Leggi Che cosa succede a Fukushima, nell'epicentro del disastro invisibile

© - FOGLIO QUOTIDIANO

La verità su terremoto e allarme nucleare

15 marzo 2011

Il giornalismo è veramente meraviglioso. Per capirlo basta guardare le aperture dei siti dei giornali italiani e confrontarle con quelle dei giornali stranieri. Ferma restando la gravità (e l'incertezza) della situazione in Giappone, è impressionante vedere il contegno degli anglosassoni e il panico degli italiani. Non è solo una questione antropologica, ma anche di come si fa giornalismo.

Così se per il Corriere della Sera è (a 4 colonne) "Nuova scossa, paura atomica - Da radiazioni possibili danni a salute".

Per Repubblica è (a tutta pagina) "Emergenza Fukushima, terrore in Giappone".

Il New York Times spiega (con una foto di media grandezza) che i tecnici "cercano di riprendere il controllo dopo le esplosioni e il fuoco all'impianto giapponese".

Il Guardian ci riporta semplicemente che "l'impianto giapponese è colpito dal fuoco".

Il Wall Street Journal scrive che "il Giappone è alle prese con un rischio nucleare", ma aggiunge che "le condizioni dell'impianto danneggiato sono stabili".

Il Washington Post, infine, ci spiega che "dopo la terza esplosione il livello delle radiazioni è salito, per poi scendere".

Quindi? Di sicuro c'è che qualcosa di grave sta succedendo, le sfumature più o meno urlate e più o meno disperate sono il

La verità su terremoto e allarme nucleare

bello di questo mestiere. Insomma, se volete la verità vera, non cercatela (solo) nei giornali.

Segui Piero Vietti su Twitter

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Piero Vietti

Le centrali reggono o no alla tempesta? I media si dividono nel racconto

15 marzo 2011

Nuova Chernobyl o falso allarme? Le esplosioni alle centrali di Fukushima e Onagawa hanno scatenato in tutto il mondo una vasta riflessione sull'affidabilità dell'atomo. Dopo aver lottato per tre giorni contro i guasti ai reattori, Tokyo ha chiesto soccorso all'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Intanto, gli analisti cominciano a posizionarsi secondo una linea di frattura segnata, comunque, dalla cautela. Da un lato si dice che, nonostante la "tempesta perfetta", le centrali giapponesi non hanno avuto una cattiva performance: essendo disegnate per resistere a un terremoto di 8 gradi Richter, hanno tenuto botta a un sisma dieci volte più forte. Dall'altra parte si ribadisce che il tipo di rischio sotteso all'incidente non è accettabile. Con il primo gruppo si è schierato, per esempio, il Wall Street Journal, in un editoriale di William Tucker: "Se il nocciolo si fonde, sarà un disastro per la Tokyo Electric Power Company, ma non per il pubblico in generale".

Il New York Times ospita un dibattito sulla sicurezza delle centrali americane, stimolato dall'attacco del potente parlamentare democratico Ed Markey: "Potrebbe succedere anche qui". Gli esperti interpellati dal quotidiano liberal hanno prospettive differenti. Se Michael Golay del Mit chiede un'attenta valutazione dei costi e dei benefici, il fisico Michio Kaku ha paragonato il nucleare a un "patto faustiano" e David Lochbaum della Union of Concerned Scientist ha sostenuto l'inadeguatezza delle misure di sicurezza americane. Più politica è la lettura del Financial Times: dopo tutto, il declino dell'atomo negli anni 80 e 90 nasce con Three Miles Island (1979) e Chernobyl (1986). Al di là del tentativo di capire cosa realmente stia accadendo, ci si interroga sull'ondata emotiva dell'incidente, nella speranza, forse scaramantica, di non alimentare un peggioramento della situazione anche solo parlando delle eventualità peggiori. Un rischio esplicitato, sulla stampa italiana, da Alberto Clò, economista ed ex ministro dell'Industria, che paventa la "strumentalizzazione della paura".

Del resto, è difficile non fare i conti con la politica. Il presidente americano, Barack Obama, nel passato favorevole all'atomo per ridurre le emissioni di gas serra, ha affidato il suo pensiero al portavoce, Clark Stevens: "Le informazioni su quanto sta accadendo in Giappone sono in continua evoluzione, ma l'Amministrazione federale è impegnata a trarne la dovuta lezione e assicurare che l'energia nucleare sia prodotta negli Stati Uniti in condizioni di sicurezza e responsabilmente". Uguale attenzione l'incidente ha ricevuto in Europa. Il commissario europeo all'Energia, Günther Oettinger, ha convocato un vertice comunitario per discutere anche della possibile chiusura anticipata degli impianti più vecchi (che, come quelli giapponesi in difficoltà, appartengono alla "seconda generazione").

Angela Merkel, finora forte sostenitrice dell'atomo, ha provvisoriamente sospeso il piano di allungamento della vita delle centrali. La stessa Francia, il paese più nuclearizzato dell'Ue, ha tenuto un vertice straordinario, al cui termine il presidente dell'Agenzia di sicurezza, André-Claude Lacoste, ha commentato: "Noi imponiamo misure di sicurezza draconiane a chi sfrutta questa fonte di energia, misure che vengono rinforzate e migliorate continuamente". Pure la Svizzera ha congelato le procedure autorizzative per le nuove centrali. Lo scontro segue, entro certi limiti, la divisione destra-sinistra: in Italia i più assertivi esponenti dell'uno e dell'altro schieramento hanno trovato ospitalità su manifesto e Liberazione piuttosto che sul Giornale e Libero. Ma c'è, fondamentalmente, un diverso grado di fiducia riguardo la tenuta dei sistemi di sicurezza, così come un diverso orientamento al rischio. E resta sospesa la domanda che tutti si fanno: quanto deve essere remoto un "major risk", per diventare accettabile? Dalla risposta dipende la tollerabilità sociale del nucleare.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Ennesima esplosione nella centrale e poi il fuoco. I tecnici ancora al lavoro

15 marzo 2011

La paura a Fukushima

L'esplosione controllata nel reattore 4 ha consentito di ridurre la pressione, anche se ha seriamente danneggiato l'edificio. Una nuova violenta scossa di terremoto è stata avvertita nella regione di Tokyo. Continua dunque lo sciame sismico in Giappone, quattro giorni dopo il violento sisma che ha provocato un devastante tsunami. Stamane un'altra replica, di 6,3 gradi di magnitudo, era stata avvertita di fronte alla costa di Fukushima.

"La situazione nei reattori continua ad essere difficile". Lo ha dichiarato a Parigi il ministro degli Esteri giapponese Takeaki Matsumoto. "Lavoriamo in una situazione tesa e facciamo tutto il possibile per risolvere i problemi. Nel reattore 4 c'è un incendio in corso, una situazione che potrebbe creare problemi di salute per le persone che sono intervenute a riparare il guasto. Iniettiamo acqua nel reattore 3 e abbiamo invitato coloro che vivono entro i 30 km a evacuare".

Dall'Italia è partito un team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze, composto da personale della protezione Civile, dei vigili del fuoco e dell'Ispira. Il portavoce del ministero degli Esteri di Tokyo, Hidenobu Sobashima, ha espresso la sua gratitudine: "Siamo molto riconoscenti all'Italia per l'aiuto".

Le truppe statunitensi hanno partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nel reattore numero quattro della centrale atomica giapponese di Fukushima 1, affiancando le unità locali dell'esercito, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. Lo hanno riferito fonti dell'amministrazione municipale. Il rogo ha provocato un innalzamento nei livelli di radioattività dentro e intorno all'impianto nucleare. La gravità della situazione nei reattori nucleari di Fukushima oscilla tra 6 e 7 su una scala di 7. Lo sostiene André Claude Lacoste, responsabile dell'Authority per la Sicurezza nucleare francese. Finora l'Agenzia Internazionale dell'Energia atomica aveva stimato la situazione al 4 punti della scala. Per avere un confronto con altri disastri nucleari, l'incidente di Chernobyl, in Ucraina, nel 1986, fu valutato 7 su 7 e quello di Three Mile Island, nel 1979, in Pennsylvania, fu di 5 su 7.

Angela Merkel ha annunciato la temporanea chiusura per tre mesi di 7 reattori, in attesa delle verifiche sugli standard di sicurezza.

Una forte scossa sismica di assestamento si è registrata nella prefettura nord orientale giapponese di Fukushima, la stessa dove sorge la centrale atomica a forte rischio di fuoriuscita di radioattività. Lo ha reso noto l'Agenzia Meteorologica nipponica, secondo cui il movimento tellurico ha raggiunto i 6,3 gradi sulla scala aperta Richter. L'epicentro è stato localizzato sulla costa, a una decina di chilometri di profondità nel sottosuolo. In giornata erano state avvertite nell'area ulteriori scosse, ma tutte di magnitudo inferiore. In totale dal terremoto pari a 9,0 gradi Richter di venerdì scorso le scosse di assestamento sono state oltre duecento. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 6 della scala Richter è stata registrata a est della costa di Honshu, in Giappone, alle ore 9.49 GMT secondo quanto riferito dallo U.S. Geological Survey. L'epicentro è stato individuato a una profondità di 15,30 chilometri sotto il livello del mare.

"I Paesi del G8 sono pronti a dare al Giappone ogni aiuto per superare le conseguenze del disastro". E' quanto si legge nella dichiarazione dei ministri degli Esteri degli otto paesi più industrializzati del mondo, che hanno espresso "piena fiducia nella capacità del governo giapponese di risolvere la crisi ed hanno reso omaggio al coraggio ed alla dignità dimostrata dal popolo giapponese". "Il G8 - affermano i ministri riuniti a Parigi sotto presidenza francese - continuerà a monitorare la situazione da vicino e resta pronto ad agire in sostegno del Giappone, anche attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea)".

Leggi Che cosa succede a Fukushima, nell'epicentro del disastro invisibile

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Lo scenario peggiore

16 marzo 2011

Un'esplosione e un incendio alla centrale di Fukushima. La nube atomica arriva su Tokio. Il sisma di venerdì ha fatto "oltre diecimila vittime" in Giappone, ma il disastro più temuto, quello nucleare, è cominciato ieri. Le autorità hanno deciso un piano di emergenza per i cittadini che vivono intorno a Fukushima, sulla costa orientale: l'impianto atomico della città è in condizioni critiche, quattro dei suoi sei reattori rischiano il collasso e la nube radioattiva ha già raggiunto Tokyo. "Questo è il peggiore scenario possibile - dice al Foglio Giovanni Fiorentini, un esperto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) - Nelle prossime ore potremmo assistere alle prime morti per contagio da radiazione".

La centrale di Fukushima si è fermata cinque giorni fa, dopo le prime scosse di terremoto. Da allora è stata colpita da tre esplosioni: l'ultima ieri mattina, al reattore numero due, mentre un incendio è scoppiato al numero quattro. La società che gestisce l'impianto, Topeco, ha ritirato ottocento dipendenti dalla zona. Sul posto restano soltanto le squadre di emergenza, una cinquantina di uomini con un'impresa difficile: cercano di raffreddare l'uranio usando l'acqua dell'oceano, ma i tentativi hanno avuto poco successo sinora. Per gli analisti dell'Aiea, il processo di fusione sarebbe già cominciato almeno in due reattori. "Sino a lunedì il pericolo era circoscritto all'area di Fukushima - spiega Fiorentini - Ieri, gli eventi hanno preso una piega decisamente negativa".

L'incendio al reattore numero quattro ha portato nell'aria una grande quantità di materiale radioattivo, che è già stato trasportato a chilometri di distanza dalle nubi. Il livello di radioattività registrato a Tokyo è venti volte superiore rispetto agli standard.

Il premier giapponese, Naoto Kan, è tornato ieri di fronte alle telecamere per chiedere di "mantenere la calma". Si è presentato ai giornalisti indossando la stessa tuta dei soccorritori e ha fatto un inchino alla bandiera prima di parlare. Kan ha detto che duecentomila cittadini saranno evacuati da Fukushima, e ha esortato quelli che vivono nel cerchio rosso intorno alla centrale a "non lasciare le abitazioni". Nessuno sa dire con certezza quello che accadrà, perché è la prima volta che la scienza si confronta con un incidente di tali proporzioni. "Il rischio più imminente è che il combustibile sfondi le protezioni e penetri nel terreno - dice Fiorentini, che dirige il laboratorio di Legnaro, una delle quattro grandi strutture dell'Infn - Il reattore numero tre non contiene soltanto uranio, ma anche plutonio, un avvelenatore chimico estremamente pericoloso".

La presenza di questa miscela nel terreno avrebbe conseguenze catastrofiche e durature sull'ecosistema. Gli esperti giapponesi si affidano alla struttura di cemento che contiene le barre di uranio, anche se quella dei reattori uno e due avrebbero già riportato danni. "In condizioni normali, il combustibile è immerso nell'acqua e può trasferire al liquido il calore - dice Fiorentini - Oggi i contenitori sono vuoti e la temperatura delle barre continua ad aumentare. Almeno una frazione del nocciolo potrebbe avere raggiunto il punto di fusione". A Fukushima, il livello delle radiazioni è diecimila volte più alto del normale: i tecnici al lavoro nella centrale assumono in un'ora le radiazioni di un intero anno. Topeco ha ancora una squadra di emergenza nell'impianto. Lavorano con turni strettissimi e vivono nella sala dei controlli, che dispone di protezioni speciali. Undici sono morti lunedì, nell'esplosione che ha colpito il reattore numero tre. Le autorità giapponesi hanno poche alternative sul tavolo: Fukushima non si può abbandonare e Kan ha già fatto capire al paese di essere pronto ad aggiornare la conta delle vittime. "Chi vive nella zona deve restare dentro casa, deve chiudere le finestre ed evitare ogni contatto con l'esterno", ha ripetuto ieri il capo del Consiglio di sicurezza, Yukio Edano.

L'emergenza ha già superato la striscia di trenta chilometri intorno alla centrale. "I reattori sprigionano nell'aria ormai da cinque giorni sostanze contaminate, e il vento le sta trasportando in ogni direzione", spiega Fiorentini. Secondo l'esperto, l'Europa è troppo lontana per temere conseguenze, ma altri paesi dell'Asia potrebbero essere costretti a misure straordinarie già nei prossimi giorni. Il commissario all'Energia dell'Ue, Günther Oettinger, ha detto ieri che in Giappone è in corso "un'apocalisse", mentre gli Stati Uniti hanno diramato un'allerta per la nube atomica.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Luigi De Biase

*Chernobyl, l'incubo che non finisce***Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **15/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: data: 15/03/2011 - pag: 39

Chernobyl, l'incubo che non finisce

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CONDÒ RIPRODUZIONE RISERVATA CHERNOBYL (Ucraina) d «Non sarà un'altra Chernobyl» ripete a ogni novità il governo giapponese. «Nessun rischio Chernobyl» assicura l'agenzia per la sicurezza nucleare. «Niente a che vedere con Chernobyl» giura il ministro francese dell'industria, che teme un insorgere del malcontento verso le sue centrali. Chernobyl, l'unico incidente nucleare della storia di livello 7 -il massimo -, è l'inevitabile riferimento di queste ore, la pietra radioattiva di paragone che terrorizza al solo nominarla. Il sarcofago Chernobyl è questo immane e stremato sarcofago cento metri davanti a noi. Sembra reggersi solo grazie al sostegno metallico, simile alla rampa di un missile, con il quale l'hanno puntellato nel 2006. L'uomo che ci ha traghettato sin qui, 150 chilometri a nord di Kiev, si chiama Maksim, e di mestiere guida turisti estremi nella «zona di esclusione», il cerchio contaminato -30 chilometri di raggio -nel quale non si potrà tornare a vivere prima di 600 anni. «Potete scattare una foto da qui, ma non un passo in più e sbrigatevi perché fra due minuti dobbiamo andare»: » : per aumentare l'autorevolezza dell'ordine, Maksim estrae il contatore geiger dalla tasca e lo accende. Nella base di partenza del viaggio -il vecchio abitato di Chernobyl, 18 chilometri più a sud - i microroentgen segnalati erano 12; qui superano in un amen i 500. «Nessun problema -ripete Maksim con voce platealmente calma -ma non oltre questo punto e non più di due minuti» .

Questo punto, fuori dal cancello della centrale, è la stele eretta in memoria dei primi soccorritori, i pompieri e gli operai andati a cuocersi di radiazioni per spegnere l'incendio, e morti nelle settimane successive. L'iscrizione, opportunamente, è anche in inglese: «Agli uomini che salvarono il mondo dal disastro nucleare» . I bilanci Qualche cifra è indispensabile per capire il loro sacrificio. Mille microroentgen l'ora fanno un milliroentgen, mille milliroentgen fanno un roentgen, un'esposizione a 500 roentgen uccide in cinque ore. Nella notte del 26 aprile 1986, in seguito a un test di sicurezza concepito male ed eseguito peggio, il reattore numero 4 esplose, scoperciando con la forza del vapore il cilindro di contenimento -e il solaio pesava 2mila tonnellate -e disperdendo nell'aria enormi quantità di materiale radioattivo, alimentate dal successivo incendio della grafite contenuta nel nucleo. Per spegnere le fiamme i pompieri salirono sul tetto della centrale, dove i roentgen erano 20mila. «Non più di due minuti» si raccomanda Maksim oggi, 25 anni dopo, per una quantità di raggi gamma milioni di volte inferiore alla notte maledetta. Consapevoli che anche pochi secondi li avrebbero condannati, i pompieri vinsero l'incendio evitando la fusione, e la temuta esplosione nucleare, prima di andare a morire in un ospedale di Mosca. Le polemiche sul nucleare civile rendono delicato il bilancio della tragedia: secondo il rapporto del Chernobyl Forum le vittime dirette furono 68 e 4000 quelle presunte per tumori e leucemie legate alle radiazioni. I Verdi aumentano a 30-60 mila la stima delle vittime presunte, Greenpeace parla di 6 milioni di morti nei 70 anni successivi al disastro. Chiusa dal 2000 e vigilata in attesa che un nuovo sarcofago sostituisca l'attuale, questa centrale resterà per sempre nella memoria del mondo come Chernobyl, dal nome del paese più vicino ai tempi in cui la sua costruzione venne deliberata. Nel 1970, però, a tre chilometri da qui venne completata Pripjat, una cittadina di 52 mila abitanti destinata in gran parte ai lavoratori della centrale e alle loro famiglie. Pripjat venne evacuata 36 ore dopo l'incidente. «Pochi giorni e tornate a casa» , così i militari rassicurarono donne costernate e bambini impauriti. Venticinque anni dopo, Pripjat resta la ghost town più estesa, impressionante, a suo modo L'esplosione del reattore 4 ha cambiato la storia e ogni cosa attorno: resta sconosciuto il vero numero delle vittime suggestiva e certamente triste del pianeta. Visitarla è un'esperienza forte, possibile solo con una guida che -come in un campo minato -conosca l'ubicazione delle sacche radioattive. Prima del ponte che introduce alla città, per esempio, c'è la foresta rossa, un tratto di bosco nel quale il cesio 137 resiste, dipingendo gli alberi di un'assurda bellezza. «Pessimo posto per raccogliere funghi» scherza Maksim. Disgelo Cinquantaduemila abitanti: più o meno la taglia di Mantova o di Avellino. Ecco, immaginate queste città a noi care abbandonate per 25 anni, immaginatene gli edifici famosi, o quelli frequentati nella piccola quotidianità, le scuole, la palestra, il supermercato, il municipio, tutto deserto. Pripjat si sgretola in un silenzio irreale attraversato dall'acqua del disgelo, un incessante

Chernobyl, l'incubo che non finisce

sciogliersi dei tetti ghiacciati -qui in inverno c'è un freddo serio -un furioso colare di rivoli e torrentelli lungo le gronde bucate, le scale pericolanti, gli infissi sbrecciati. Saliamo con la sincera paura di un crollo i sei piani dell'hotel Polissia, l'albergo della città, per scoprire che sull'attico è cresciuta una betulla. Col vento gelido che passa attraverso finestre senza vetri -quasi non esistono più i vetri, a Pripjat -la vista dall'antica sala colazione ti prende alla gola: a sud c'è il reattore, a est il fiume, a nord la foresta e tutto attorno la città morta, i condomini alti e magri dell'architettura sovietica. La ruota del luna-park allestito per la festa del Primo maggio 1986, e ovviamente mai più rimossa, è il simbolo più sfruttato -persino in un videogioco -di Pripjat. Animali Fulminea, una lepre attraversa il nostro campo visivo. Maksim racconta un paradosso: vietata agli uomini, la «zona» è diventata un'oasi ecologica, e oltre ai microroentgen chi la percorre deve guardarsi da orsi e lupi. La visita dura due ore, si resta lontani dal cimitero dove vennero sepolte le scorie di grafite, il luogo più contaminato d'Europa; negli edifici in cui entriamo la natura sta completando la sua rivincita, con alberi che penetrano dalle finestre e il pericoloso muschio -trattiene le radiazioni -che paremoquette stesa sull'umidità. «In realtà nella zona vivono ancora 200 vecchi -rivela Maksim -. Sono malati venuti a morire a casa, nessuno se l'è sentita di cacciarli. Due volte alla settimana un camion porta le provviste, una volta al mese un medico fa il giro per visitarli. Quattro abitano a Pripjat, ma dai turisti non si fanno vedere» . Lasciamo la città morta con la sensazione di essere osservati.

Formazione per volontari: da Bergamo a Tropea

Segnaliamo due corsi di formazione per i volontari di protezione civile che hanno preso il via in questi giorni.

Martedì 15 Marzo 2011 - Dal territorio -

Bergamo - Parte quest'oggi, 15 marzo, un corso specifico destinato ai responsabili di Associazioni e Gruppi comunali/intercomunali iscritti alla Consulta della Protezione civile della Provincia di Bergamo. A differenza dell'anno passato, il corso non proporrà una formazione di base ma avrà come obiettivo il potenziamento delle conoscenze teorico-pratiche e relazionali dei responsabili delle organizzazioni di volontariato del territorio, nell'ottica di "fare sistema", quale miglior presupposto per garantire una buona azione di protezione civile sia nella gestione delle organizzazioni - e quindi dei volontari - sia in situazioni di crisi, come ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara.

Nel percorso formativo verranno affrontate diverse tematiche tra cui la conoscenza del sistema di protezione civile a livello provinciale, regionale e nazionale, il ruolo del volontariato, le comunicazioni e la gestione di un evento di emergenza, la gestione dei gruppi e la leadership. I docenti sono esperti in materia dei vari enti del sistema di protezione civile quali il Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lombardia, Prefettura, Servizio 118, Corpo Forestale dello Stato e Provincia di Bergamo.

Per ulteriori informazioni sul programma del corso è possibile accedere al sito di Provincia di Bergamo:

www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=121313&nocache=533404315 oppure contattare telefonicamente il Servizio Protezione Civile al numero 035/387514.

Tropea - Sono attivi anche i corsi per i volontari del gruppo di Protezione Civile di Tropea organizzati in sinergia con l'Amministrazione Comunale e il coordinatore della sezione tropeana, Antonio Piserà. L'obiettivo è quello di accrescere il livello formativo del gruppo di volontariato senza tralasciare il possibile risvolto aggregativo degli incontri. I corsi già in svolgimento sono tre: un corso tecnico addestrativo per l'installazione della Tenda P88, un corso teorico pratico di meteorologia ed un corso di monitoraggio di tipo idrogeologico. Il primo corso, tenuto da Antonio Piserà, riguarda le tecniche operative per il montaggio della Tenda P88, il modello utilizzato dalla Protezione Civile Nazionale in caso di calamità e per accogliere gli sfollati. Il secondo corso è svolto dal Presidente Nazionale dell'associazione regionale di meteorologia Meteoweb, Giuseppe Caridi. Il programma di questo corso prevede l'apprendimento dei concetti della meteorologia di base, lo studio di strumenti, di modelli e delle organizzazioni mondiali di meteorologia. Infine parte importante del corso sarà dedicato all'apprendimento dell'utilizzo della Stazione Meteo in dotazione al gruppo di volontariato ai fini di protezione civile per la prevenzione di eventi sul territorio.

Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://protezioneciviletropea.it/>

Sara Anifowose

Torna il maltempo: piogge al centro-nord

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche a partire dalla tarda serata di oggi e per tutta la giornata di domani

Martedì 15 Marzo 2011 - Attualità -

Una saccatura di provenienza atlantica fa il suo ingresso sul Mediterraneo centro-occidentale portando di nuovo il maltempo sul nostro Paese, in particolare al centro-nord, con precipitazioni diffuse sulle regioni settentrionali e temporali al centro. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, a partire da questa sera, precipitazioni diffuse sulle regioni del nord Italia e sulla Toscana, e temporali anche forti su Lazio, Campania, Abruzzo e Molise.

Per quanto riguarda le regioni del centro Italia, la nuvolosità più consistente interesserà la Sardegna, il Lazio e la Toscana. Il Centro funzionale della Regione Toscana ha infatti emesso uno stato di allerta su tutto il territorio regionale, escludendo la sola provincia di Arezzo, a partire da mezzanotte e per tutta la giornata di domani.

Da giovedì il maltempo si attenuerà progressivamente a partire dal settore occidentale e da venerdì il passaggio di un debole promontorio interciclonico estenderà la fase di stabilità anche alle regioni centro-meridionali.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Lucca, Lucensis 2011: i volontari si esercitano

L'esercitazione si svolgerà nella provincia di Lucca dal 18 al 20 marzo e coinvolgerà 1500 volontari

Martedì 15 Marzo 2011 - Presa Diretta -

Dal 18 al 20 marzo si svolgerà nella provincia di Lucca l'esercitazione di protezione civile "LUCENSIS 2011", organizzata dall'Associazione Prociv Lucca con il patrocinio del Presidente del Senato della Repubblica, del Presidente della Camera dei Deputati, del Ministero dell'Interno e del Presidente della Regione Toscana. Per valutare le capacità di risposta in caso di rischio sismico, idrogeologico e idraulico, 1500 volontari di protezione civile arriveranno da tutta Italia e saranno ospitati nei Campi base collocati in località Urbicciano, nel Comune di Camaiore. Le 72 ore di attività operative di addestramento si terranno nei Comuni di Lucca, Camaiore, Altopascio e Massarosa.

"LUCENSIS 2011" vuole essere un momento di verifica addestrativa e di integrazione tra le varie Organizzazioni di Volontariato. Tra i suoi obiettivi, la verifica dei tempi necessari per l'attivazione delle Strutture Operative - sia a livello nazionale che locale - e dei collegamenti radio delle diverse Strutture Operative del sistema di protezione civile, la verifica della ricettività nelle aree di attesa per i soccorritori, del sistema di comunicazione di emergenza, delle procedure da attivare in caso di incendio boschivi e del coordinamento tra le varie Organizzazioni che operano nella ricerca con le Unità cinofile.

Oltre ai 1500 volontari, prenderanno parte alla tre giorni di esercitazioni 34 Unità cinofile, 5 medici, 3 psicologi e 9 infermieri e saranno utilizzati 370 mezzi operativi, un Posto Medico Avanzato, una Sala operativa di coordinamento generale, 3 Sale operative gestionali, 6 Centrali radio, 3 Cucine campali, una centrale di misurazione dell'atmosfera per l'emissione di bollettini meteo, una Regia mobile e 2 Sale di coordinamento controllo accessi.

Redazione

Medaglia d'oro all'ENAV per l'impegno in Abruzzo

Il riconoscimento per l'impegno nell'emergenza terremoto in Abruzzo è stato consegnato ieri dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli

Martedì 15 Marzo 2011 - Attualità -

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha consegnato all'ENAV - Ente Nazionale di Assistenza al Volo - la Medaglia d'oro per l'impegno nell'emergenza terremoto in Abruzzo. Il riconoscimento per i corpi, gli enti e i soggetti che hanno prestato soccorso nel post-sisma (come sancito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2010) è stato ricevuto ieri a Roma dall'Amministrazione Delegato dell'ENAV Guido Pugliesi e dal responsabile dell'Area Operativa Massimo Bellizzi.

"Sin dal 7 aprile 2009 ENAV ha fatto pervenire presso l'Aeorclub de l'Aquila una Torre di controllo mobile e ha trasferito dall'aeroporto di Pescara a Preturo del personale operativo" - spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile - "al fine di garantire tutti i movimenti aerei necessari ed agevolare le operazioni di soccorso e il trasferimento di uomini e mezzi da e per le zone interessate". La Società nazionale per l'assistenza al volo si è anche occupata di equipaggiare la piccola Torre già esistente con tecnologie utili a garantire le necessarie radio-comunicazioni tra piloti, mezzi di soccorso e controllori di volo.

"Tutto ciò ha consentito ai controllori di volo dell'ENAV, solo nelle prime 48 ore dell'emergenza" - conclude la nota - "di gestire in massima sicurezza oltre 500 movimenti aerei, in coordinamento con l'Aeronautica Militare".

Redazione

Turchia, prevenzione al top Istanbul, ospedali antisismici

Il locale ministero della Protezione Civile prevede un terremoto rilevante nei prossimi 50 anni, così il governo dà il via alla costruzione di nuovi ospedali antisismici: un italiano tra i consulenti

Martedì 15 Marzo 2011 - Esteri -

La migliore prevenzione antisismica ora si fa in Turchia. Il governo di Istanbul, in previsione di un terremoto che - stando al parere degli esperti - potrebbe colpire il Paese entro i prossimi 50 anni, si dà da fare, dando il via alla costruzione di nuovi ospedali antisismici nella capitale. A uno degli appalti partecipa anche una società italiana che si avvale di un consulente sardo, Franco Meloni.

In un'intervista alla Nuova Sardegna Meloni spiega che "il committente non è il ministero della Sanità ma quello della Protezione civile. Informalmente ci hanno detto che si prevede un evento sismico importante nei prossimi 50 anni.

L'ospedale che ora è nella fase della progettazione di massima sostituirà uno dei più grossi e vecchi, di Istanbul, e non sarà l'unico: una società tedesca ha vinto un altro appalto per un altro nosocomio sempre a Istanbul. Avrà mille posti letto".

"Con una superficie di 150 mila metri quadrati - continua Meloni - l'ospedale si potrà spostare fino a 40 centimetri, ma anche se l'oscillazione sarà superiore la struttura potrà riportare danni inconsistenti. Ci vorranno tre anni per costruirlo".

"L'organismo con cui parliamo noi - dice Dante D'Agostino, architetto che lavora al progetto - è una Protezione civile che, a differenza della nostra che interviene a calamità avvenute, si preoccupa di mettere in sicurezza tutto prima dell'evento.

In Turchia c'è uno studio di zonizzazione accurato su dove colpirà il terremoto e per ognuna una simulazione dei danni, quello che dovremmo fare noi in Italia con i dissesti idrogeologici del territorio che sono ben individuabili".

Red. gz

L'Aquila: le macerie del sisma al polo di Barisciano

Stanzianti 5 milioni di euro per la realizzazione di un polo tecnologico per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento delle macerie

Martedì 15 Marzo 2011 - Dal territorio -

Il commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi ha firmato un provvedimento con cui si stabilisce lo stanziamento di cinque milioni di euro per la realizzazione di un polo tecnologico per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento delle macerie degli edifici crollati nel terremoto del 6 aprile. Il nuovo polo tecnologico sarà situato a Barisciano (AQ), e ospiterà anche le macerie provenienti dalle demolizioni.

L'idoneità del sito, individuato dalla Direzione regionale di Protezione Civile nell'ambito delle attività del tavolo di coordinamento per lo smaltimento e il recupero delle macerie, è stata valutata da Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - e Arta - Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente - che hanno espresso parere favorevole all'ampliamento dell'ex discarica adibita a conferimento di rifiuti urbani.

Le attività progettuali necessarie ad assicurare l'attivazione degli impianti da realizzare sono state definite in un Protocollo d'intesa firmato lo scorso ottobre tra il Commissario delegato per la Ricostruzione, la Regione Abruzzo, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Barisciano e il Comune dell'Aquila.

Redazione

Giappone, al via missione italiana coordinata dal Dipartimento ProCiv

Composta solo da esperti del Dipartimento e dell'ISPRA, la missione era stata rinviata venerdì scorso

Martedì 15 Marzo 2011 - Attualità -

E' partito oggi alle 15 il team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal Governo italiano a Tokyo. La missione, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, ha l'obiettivo di supportare l'Ambasciata italiana a Tokyo e valutare il contributo del nostro Paese, in accordo con le autorità locali. Dell'advanced team fanno parte funzionari della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dell'Ispra - Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale.

Una volta in Giappone, il team di esperti incontrerà le autorità locali per stabilire le modalità di intervento. Non è chiaro dove saranno dislocati gli italiani; mentre - come si è saputo ieri - un gruppo di scienziati francesi avrà il compito di curare l'emergenza nucleare.

La missione oggi in partenza era stata rinviata venerdì scorso, a seguito della decisione delle autorità nipponiche di accettare nell'immediato esclusivamente aiuti provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda e Corea del Sud, Paesi geograficamente più prossimi.

gz

Prestigiacomo «Il piano dell'Italia non cambierà, strutture più sicure»

articolo di martedì 15 marzo 2011

di Redazione

Non si sottovaluta ciò che sta avvenendo in Giappone, ma si va avanti sul nucleare. L'Italia - ha spiegato ieri a Bruxelles il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo - segue «con sgomento e preoccupazione» i drammatici avvenimenti in Giappone, «ma non cambia la linea del governo rispetto al rientro nel sistema nucleare europeo». Il ministro ha poi sottolineato che il fatto che l'Italia debba ricominciare da zero è un vantaggio dal punto di vista della sicurezza, perché si potranno usare le tecnologie più avanzate nelle nuove centrali. Ma il dibattito politico è dominato dal «pro-contro nucleare». «Stiamo parlando di un paese con un rischio sismico elevatissimo - sottolinea il ministro degli Esteri Frattini - e di centrali nucleari che hanno un'età di alcuni decenni e non sono di ultimissima generazione e che malgrado un disastro di magnitudo 9 della scala richter non sono esplose». Ma Nichi Vendola e Umberto Guidoni di Sinistra ecologia libertà annunciano per oggi un sit-in a Montecitorio, per chiedere il blocco del piano del governo. «Il referendum nucleare è una possibilità unica per fermare il pericoloso piano nucleare del governo» incalza Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo di Greenpeace Italia.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Il Giappone contro la maledizione di Chernobyl E la Germania ha chiuso in anticipo...

articolo di martedì 15 marzo 2011

Il Giappone contro la maledizione di Chernobyl
E la Germania ha chiuso in anticipo due impianti
di Manila Alfano

Aumentano i danni ai reattori, ora si teme la fusione. Cosa succede se fonde il nocciolo. Il governo chiede aiuto agli Usa. Il numero delle vittime sale a 5mille. Centinaia di migliaia le famiglie con bambini rimasti senza acqua e cibo. La mappa del disastro. VIDEO 1 - 2. FOTO

«Il rischio Chernobyl non c'è». Koichiro Genba, il ministro per la Strategia nazionale giapponese, ha aspettato un paio di giorni prima di parlare; ha chiesto ai suoi, ha scrutato il cielo, consultato bollettini e previsioni. Fino all'altro ieri la paura era la pioggia radioattiva. Ora qualcosa è cambiato. La paura si chiama fusione. I danni ai reattori aumentano, e il Giappone oggi lotta con tutte le sue forze per scongiurare una catastrofe nucleare. Un terzo reattore, il numero due della centrale atomica di Fukushima-Daiichi, ha un serio problema di raffreddamento, le barre di combustibile sono rimaste più volte scoperte dando inizio di fatto al processo di fusione del nucleo. La Tepco, la società giapponese che gestisce la maggior parte degli impianti nucleari del Paese, sta tentando di correre ai ripari, prima immettendo acqua marina per raffreddare i reattori, e ora pensa di aprire gli involucri di contenimento per cercare di far fuoriuscire l'idrogeno ed evitare una possibile nuova esplosione. Il governo ha chiesto aiuto agli Stati Uniti, incrocia le dita e spera che il raffreddamento funzioni, che i contenitori reggano. Il ministro Koichiro intanto rassicura, smentisce che la fusione di qualche reattore sia già avvenuta, ma la società elettrica non lo escluderebbe affatto. L'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) ha ricevuto notizie dalle autorità nipponiche che le strutture di contenimento del reattore 3 non sono state danneggiate. Eppure tra le strade si incontra gente spaventata, con la mascherina alla bocca. Se la prendono con il governo accusato di non dire tutta la verità.

Ed è l'allarme che si propaga in fretta. Gli Stati Uniti hanno spostato una portaerei, che era in missione umanitaria, facendola allontanare dall'area, dopo aver accertato livelli di radiazioni anormali a 160 km dalla costa. La Francia e la Germania sono tra i Paesi più preoccupati. «Solo un livello sotto a Chernobyl», dice il presidente dell'Autorità francese per la sicurezza nucleare, André-Claude Lacoste. E davanti alla tragedia, Angela Merkel ha annunciato che a giorni saranno chiusi in anticipo due degli impianti più vecchi. È l'onda lunga della catastrofe. «È fuori discussione che dal Giappone ci sono conseguenze che riguardano anche l'Europa e la Germania», si è affrettata a dire Angela Merkel. «Perché il mondo è uno solo». Il disastro ha scatenato in tutto il mondo il dibattito sulla sicurezza degli impianti nucleari, per questo i ministri dell'Ambiente dell'Ue si riuniscono a Bruxelles per esaminare la sicurezza delle centrali nucleari europee. E proprio davanti a questa emergenza nucleare che l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino lascia il Paese. «In queste sei ore l'allarme nucleare è cresciuto - ha spiegato il sindaco di Firenze Renzi - Anche se il governo italiano non ha ancora deciso, abbiamo scelto, d'accordo con la soprintendenza e dopo aver consultato il maestro Zubin Mehta, di portare l'Orchestra del Maggio in Cina e il Coro in Italia». Ma non solo: in queste ore tutti gli eventi culturali e sportivi sono stati annullati. Un messaggio è stato mandato anche dal presidente Napolitano: «Sono oltremodo sconvolto dalle devastanti conseguenze». L'ambasciata italiana ha fatto sapere che sono stati rintracciati tutti i cittadini che mancavano all'appello.

Il Giappone cerca di rialzarsi, ma è difficile. La ricostruzione dopo lo tsunami presenterà un conto di almeno 180 miliardi di dollari. E sono decine di migliaia i soldati e le squadre di soccorso spostate nelle zone più colpite. Nella prefettura di Miyagi, dove mancano all'appello 10mila persone, i soccorritori hanno trovato 2mila corpi: tra morti e dispersi l'ultimo bilancio è di 5.000 persone. Milioni di persone sono ancora senza acqua, cibo, elettricità o gas; centinaia di migliaia i senzatetto. Tokyo affronta le prime notti di black-out, il risparmio energetico imposto dal governo per compensare la mancanza di energia prodotta nelle centrali nucleari. La parola d'ordine resta: niente panico. Per questo il film Hereafter di Clint Eastwood, in cui all'inizio c'è una lunga scena dello tsunami di Sumatra del 2004, verrà ritirato dai cinema. Ed è ancora difficile fare una stima dei danni al patrimonio artistico giapponese. Il tempio zen Zuiganji a Matsushima presenta importanti danni. Ma non è l'unico ad aver cambiato per sempre aspetto.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Senza titolo

articolo di martedì 15 marzo 2011

Il Giappone accetta gli aiuti Ue

"Nuovo incendio al reattore 4"

di Redazione

Paura per la centrale nucleare di Fukushima. Radiazioni 10 volte sopra la norma

Anche nel reattore 4 della centrale di Fukushima si è registrata una fuoriuscita radiattiva dopo un incendio, ma il nocciolo è integro (cosa succede se fonde). Poi ancora fiamme: liquido in ebollizione. L'Aiea sul reattore numero 2: "Possibili danni del 5% del nocciolo. Potrebbe essere stata danneggiata la calotta". Intanto si aggrava di ora in ora il bilancio delle vittime del terremoto: l'ultimo parla di 11mila morti. La mappa del disastro. VIDEO: 1 - 2. Panico sui mercati: il Nasdaq brucia i guadagni del 2010

Tokyo - Una nuova forte scossa di terremoto, valutata in 6.2 gradi, ha fatto tremare il Giappone. Cresce la paura per i possibili rischi derivanti dagli incidenti alle centrali nucleari, dopo il disastroso terremoto che ha sconvolto il Sol Levante. Il livello di radiazioni nelle vicinanze dell'impianto ha raggiunto livelli preoccupanti e i primi segnali di radioattività sono stati segnalati anche a Tokyo. Nella prefettura di Chiba, a circa 50 km dalla capitale, sono stati registrati livelli di radiazioni anche 10 volte sopra il normale. Il premier giapponese Naoto Kan ha detto che la zona di evacuazione attorno alla centrale di Fukushima è stata ampliata a 30 km. Intanto si aggrava, di ora in ora, il bilancio delle vittime: la polizia giapponese parla ora di quasi 11mila tra morti e dispersi. Il numero dei morti confermati in 12 prefetture è 3.373, mentre alle 22, ora di Tokyo, gli scomparsi risultavano essere 7.558.

Danni al reattore 2 Intanto anche l'Aiea ammette possibili danni, "inferiori al 5%", al nocciolo del reattore 2 in cui ieri le barre di combustibile sono state scoperte. A essere compromessa potrebbe essere anche l'integrità della struttura di isolamento del reattore dopo l'esplosione di ieri.

Ancora allarme nel reattore 4 Un nuovo incendio si è sviluppato al reattore 4 della centrale nucleare di Fukushima, a poche ore da un'esplosione che già aveva provocato un primo incendio. Lo ha comunicato la Tepco, l'ente gestore dell'impianto. La televisione giapponese sta trasmettendo le immagini del nuovo incendio. Un esperto spiega che c'è stata una nuova esplosione e poi si sono viste fiamme uscire dalla struttura. Secondo l'esperto della Tepco, non è possibile entrare all'interno dell'edificio, a causa delle altissime temperature.

Tecnici a rischio contaminazione L'incendio ha portato all'aumento del livello di radiazioni rilasciate. Questo "potrebbe creare problemi di salute per le persone che sono intervenute", come ha riferito il ministro degli Esteri giapponese, Takeaki Matsumoto, durante la conferenza stampa conclusiva della riunione dei capi delle diplomazie del G8 a Parigi. La situazione a Fukushima è "difficile" ha avvertito Matsumoto.

Il pericolo La gravità della situazione nei reattori nucleari di Fukushima oscilla tra 6 e 7 su una scala di 7. Lo sostiene André-Claude Lacoste, responsabile dell'Authority per la Sicurezza nucleare francese. Finora l'Agenzia Internazionale dell'Energia atomica aveva stimato la situazione al 4 punti della scala. Per avere un confronto con altri disastri nucleari, l'incidente di Chernobyl, in Ucraina, nel 1986, fu valutato 7 su 7 e quello di Three Mile Island, nel 1979, in Pennsylvania, fu di 5 su 7.

Fukushima: contenitori nocciolo integri Tepco e Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale (Nisa) sostengono che sono ancora integri i contenitori del nocciolo dei reattori 1, 2 e 3 della centrale di Fukushima 1, gli unici in funzione al momento del sisma.

Tokyo chiede aiuto alla Ue, partiti esperti dall'Italia In Giappone "si parla di apocalisse e credo che la parola sia particolarmente ben scelta". Lo ha detto il commissario europeo per l'energia, Gunther Oettinger, riferendo sugli incidenti nucleari a Fukushima davanti alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo a Bruxelles. "Praticamente tutto è fuori controllo - ha aggiunto Oettinger - Non escludo il peggio nelle ore e nei giorni che vengono". Il Giappone ha chiesto l'aiuto all'Ue per fronteggiare le conseguenze del sisma. Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha infatti detto: "Abbiamo appena ricevuto dal Giappone una dettagliata richiesta di assistenza per fronteggiare le conseguenze del devastante terremoto che ha colpito il Paese venerdì scorso". Le autorità giapponesi hanno chiesto un intervento coordinato dell'Ue focalizzato sull'assistenza alla popolazione. Intanto dall'Italia è partito per Tokyo un team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal governo italiano. La missione, coordinata

Senza titolo

dal Dipartimento della protezione civile in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri, ha l'obiettivo supportare l'Ambasciata italiana a Tokio e valutare, in accordo con le autorità locali, il contributo del nostro Paese.

Si aggrava il bilancio delle vittime Continua a peggiorare ogni ora di più il bilancio delle vittime del terremoto/tsunami che quattro giorni fa ha devastato il nordest del Paese. Tra morti e dispersi accertati si è arrivati a superare cifra 6.400. L'ha comunicato il Dipartimento di Polizia, precisando che il dato è aggiornato alle 15 (ore 7 in Italia). Tra Tokyo e altre 11 prefetture, i morti accertati sono 2.722 mentre i dispersi riconosciuti sono 3.742. Sono anche registrati in 15 prefetture più Tokyo 1.892 feriti.

Miracoloso salvataggio Una donna di 70 anni è stata recuperata viva dalle macerie dopo quattro giorni dal terremoto. Era cosciente, ma in stato di ipotermia e per questo è stata portata in ospedale. Lo ha riferito il portavoce dei vigili del fuoco di Osaka, Yuko Kotani. La donna è stata trovata dentro la sua casa che era stata spazzata via dallo tsunami nella prefettura di Iwate, nel nordest.

Lufthansa sospende voli da e per Tokyo La compagnia aerea tedesca ha sospeso temporaneamente i voli da e per Tokyo. Lo ha riferito un portavoce della compagnia aerea tedesca. I voli per la capitale del Giappone sono stati dirottati verso le città di Osaka e Nagoya, più a sud. La compagnia, invece, ha lasciato invariati il resto dei voli verso il Giappone, ha detto il portavoce Thomas Jachnow.

Ambasciatore Petrone: italiani vadano via L'ambasciatore italiano a Tokyo invita i connazionali a lasciare il Paese. "Molti nostri connazionali sono a Osaka e in altre città del Giappone: per chi lavora qui il consiglio di base è mandare via i familiari, anche in Italia", ha dichiarato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone. Parlando con il canale in diretta di Radio Vaticana One-O-Five Live, Petrone ha sottolineato che il rischio contaminazione c'è, anche a Tokyo, soprattutto dopo le ultime esplosioni alla centrale di Fukushima, nonostante i 230 chilometri di distanza dalla capitale giapponese.

Altro crollo in Borsa: -10,55% Le conseguenze del terremoto, soprattutto con i rischi legati al nucleare, si riflettono anche sulla borsa di Tokyo che ha chiuso con un calo del 10,55% dopo che nella seduta di ieri aveva ceduto oltre il 6%. Il mercato giapponese era arrivato a perdere oltre il 14% per poi riguadagnare qualche punto nel finale di seduta. Intanto il governo giapponese sta valutando la possibilità di un intervento diretto sul mercato acquistando azioni, per cercare di limitarne il crollo.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Freebacoli denuncia: a Bacoli non esiste alcun "Piano di Evacuazione" ufficiale

ore 10:14 -

Paura di bradisismo, terremoti o di eruzioni improvvise? Avete difficoltà a pensare come i cittadini dell'area flegrea, dinanzi ad una possibile calamità naturale, possano riuscire a fuggire attraverso apposite vie di fuga? Un consiglio spassionato per i residenti del Comune di Bacoli, e di riflesso anche di Monte di Procida. Non vi scervellate più di tanto. A Bacoli non esiste alcun "Piano di Evacuazione" ufficiale. Sembrerà assurdo e forse inverosimile ma purtroppo la città flegrea, già ricca di problemi e di carenze di ogni tipo, deve fare i conti anche con la mancanza di un apposito piano di evacuazione.

Sembravano a dir poco sproporzionate le dichiarazioni proferite poche settimane fa dal generale Francesco Bianco, direttore della scuola di protezione civile che, al quotidiano "Il Mattino", asseriva: "Nonostante ci sia l'obbligo di redigere e aggiornare il piano comunale di protezione civile, Pozzuoli e Bacoli, come del resto molti altri Comuni campani, ne sono del tutto sprovvisti. Noi abbiamo fatto il possibile per limitare i rischi allestendo corsi di formazione per i volontari, ma il compito tocca ai Comuni, come ha indicato anche l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza". Monito inascoltato dalle amministrazioni succedutesi alla guida del paese flegreo che, anziché recepire con giusta attenzione la denuncia del generale, restano ancora inerti ed impassibili dinanzi ad una condizione di emergenza determinata dal rischio perpetuo di eventi bradisismici per i quali, anziché attendere stragi certe, sarebbe opportuno lavorare per cercare quantomeno di prevenire ed informare il popolo che si rappresenta.

Ma sulla questione, invece, regna sovrano un colpevole silenzio. Uniche reazioni, al momento, sono soltanto le velate polemiche di chi, senza mai assumersi alcuna responsabilità, scarica le colpe ad uffici diversi, a governi passati, ad enti disparati.

"A livello comunale, ci si aspetta di arrivare a un dettaglio esaustivo, cioè non ulteriormente approfondibile, delle procedure che consentano al gestore dell'ipotetica emergenza di avere con un colpo d'occhio il quadro della possibile ampiezza del disastro, della popolazione coinvolta, di conoscere le vie di fuga e così via: con uno scenario di rischio a cui possono corrispondere diverse tipologie di intervento, scenario che deve essere il più possibile predeterminato. Il concetto chiave della pianificazione di emergenza è: cercare di prevedere tutto, ma lasciarsi un margine di flessibilità per "l'assoluto imprevedibile". La procedura deve diventare automatica, ma il modello di risposta all'emergenza deve essere sufficientemente flessibile e snello per affrontare situazioni non previste", si apprende dal sito della Protezione Civile (Clicca Qui).

E quali sono le responsabilità dell'amministrazione, della giunta e del sindaco? La risposta, esaustiva e sconcertante, arriva dal Comune di Sommo (provincia di Pavia). Paese di 1113 abitanti, il cui Piano Comunale d'Evacuazione esordisce in tal modo: "Uno degli aspetti più delicati della gestione dell'emergenza è senza dubbio legato alla possibilità di dover disporre l'evacuazione della popolazione, che viene disposta con apposite ordinanze di emergenza emanate dal Sindaco (ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L. 142/90) o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 39 comma 9 della L. 142/90, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934). Le ordinanze sono atti normativi temporanei ed urgenti, emanati per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla pubblica incolumità. Hanno natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico. Obiettivo del piano di evacuazione è quello di fornire il maggior numero di istruzioni e informazioni utili in caso di evacuazione parziale o totale della popolazione del comune di Sommo in caso di alluvione o altri eventi calamitosi (terremoto, crollo di edifici, incendi, incidente ambientale). Il Sindaco ha la responsabilità di informare la popolazione sulle situazioni di pericolo. La popolazione verrà informata tempestivamente e verranno attivate tutte le procedure previste dal Piano di Emergenza Comunale e da questo documento, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale, il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione stessa. E' opportuno ricordare che i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono dirette e coordinate dal Sindaco, che, sulla base del Piano di Emergenza Comunale attuerà le prime risposte operative avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiederà l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotterà i provvedimenti di competenza,

Freebacoli denuncia: a Bacoli non esiste alcun "Piano di Evacuazione" ufficiale

coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. La popolazione interessata, dal momento in cui verrà diramato l'allarme, dovrà adottare tutte le misure di sicurezza consigliate ed attenersi alle regole di evacuazione". Bacoli invece, che di qui a breve dovrà cominciare a formulare anche un "Piano d'Evacuazione sociale e politica" dal terremoto gestionale garantito dall'epicentro sito al Municipio di via Lungolago, alle richieste circa la presenza di "piani di evacuazioni comunali", risponde che non c'è un piano ufficiale ma di attenersi alle regole dettate dalla protezione civile in caso di calamità. A cura della redazione d Freebacoli.

Giappone: Coldiretti, quasi nullo import alimentare in Italia

15/03/2011 18.19

(Teleborsa) - Roma, 15 mar - Niente rischi per gli italiani a tavola poiché gli arrivi di prodotti agroalimentari dal Giappone sono del tutto marginali per un importo che nel 2010 ha raggiunto solo i 13 milioni di euro, appena lo 0,03 per cento dell'import agroalimentare totale del nostro paese che nello stesso anno è stato pari a 36.346 milioni.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul commercio estero con il Giappone, gravemente colpito dalla grave tragedia del terremoto e dall'incubo della contaminazione nucleare per la radioattività, con il crollo in borsa delle società nipponiche quotate che operano nell'alimentare. Peraltro le importazioni - sottolinea la Coldiretti - riguardano per ben 3 milioni di euro piante e fiori che non sono destinate a fini alimentari mentre si rilevano arrivi praticamente irrisori, nell'ordine, di semi oleosi, bevande alcoliche, oli vegetali, prodotti dolciari, pesce e tè. Molto più rilevanti sono le spedizioni di prodotti agroalimentari Made in Italy nel Paese del Sol Levante che - continua la Coldiretti - potrebbero essere colpiti dagli effetti della tragedia sull'economia nipponica. A rischio ci sono le esportazioni agroalimentari nazionali che nel 2010 hanno fatto segnare un valore 536 milioni di euro, in aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente. Il prodotto più esportato in valore è - rileva la Coldiretti - il vino con oltre 102 milioni di euro, seguito dalla pasta per 82 milioni, dalle conserve di pomodoro con 70 milioni, dall'olio di oliva con 69 milioni e dai formaggi con 41 milioni di euro. Si tratta principalmente dei prodotti di base della dieta mediterranea per i quali si registra un apprezzamento crescente da parte dei giapponesi nelle case e nei ristoranti dove si temono però i contraccolpi economici dell'emergenza terremoto. Una catastrofe che coinvolge direttamente i 3 milioni di agricoltori del Giappone ai quali il presidente della Coldiretti Sergio Marini ha espresso solidarietà e vicinanza attraverso il presidente della potente organizzazione agricola giapponese Ja Zanchu Moteki Mamoru che era stato ospite esattamente due anni fa al "G8 Farmers Meeting" organizzato a Roma il 19 marzo 2008 dalla Coldiretti. Il Giappone è, tra i Paesi sviluppati, il più dipendente dall'estero da quale importa ben il 60 per cento degli alimenti necessari, secondo i dati della Coldiretti. Dal punto di vista della produzione il riso è il prodotto agricolo maggiormente coltivato con un valore della produzione pari al 22 per cento del valore totale della produzione agricola giapponese.

***Diciotto millimetri di pioggia in città tra le 7 e le 11 potrebbero creare disagi.
Le prevision...***

Diciotto millimetri di pioggia in città tra le 7 e le 11 potrebbero creare disagi. Le previsioni meteo lasciano poche speranze per oggi. Cadrà tanta acqua dal cielo ed è allerta meteo lanciato dalla Protezione Civile che proprio per oggi ha segnalato una criticità idrogeologica e idraulica in tutta la Regione. A Padova si dovranno aprire gli ombrelli sin dall'alba. Le precipitazioni potrebbero continuare fino a tarda notte, coi picchi nella prima parte della mattina. La pioggia nel pomeriggio avrà un carattere moderato e alla sera dovrebbe continuare, ma con debole intensità. Domani ancora nubi e acqua, migliora da venerdì. (A.Pis.)

Enrica Battifoglia In Giappone il tempo sta peggiorando nelle zone dove si trovano le centrali da...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/03/2011

Indietro

15/03/2011

Chiudi

Enrica Battifoglia In Giappone il tempo sta peggiorando nelle zone dove si trovano le centrali danneggiate: «oggi e domani e dopodomani dovrebbe piovere. Non ci dovrebbe essere neve ma il 19 e il 20 ci sarà un'ondata di freddo, seguita, nei giorni successivi, da nuove piogge». Lo ha detto il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara, secondo il quale c'è da considerare che la pioggia «ha un effetto benefico sull'atmosfera». La pioggia «lava l'atmosfera, facendo precipitare il pulviscolo radioattivo nell'oceano, grazie alle attuali correnti ovest sud-ovest e «limita così la zona di diffusione aerea». I venti continueranno a spirare in questa direzione anche nei prossimi giorni. «Solo il 18 marzo - aggiunge il climatologo - è previsto un cambiamento, con venti da nord - nordovest, verso Corea e Cina. Poi riprenderanno la direzione attuale». In ogni caso è escluso che l'Italia possa essere coinvolta: una ipotesi remota e improbabile. Intanto l'Agenzia internazionale energia atomica (Aiea), insieme con l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), continua a monitorare l'andamento delle condizioni meteo. Fin dall'inizio dell'incidente, riferisce l'Aiea, i venti spingono fuori dalla terraferma, dal Giappone verso il mare in direzione est. E conferma che le stesse condizioni sono previste per i prossimi tre giorni. Sale l'emergenza nella centrale di Fukushima 1. Nei tre reattori attivi al momento del terremoto si sta tentando l'impossibile per raffreddare il nocciolo ed evitare il surriscaldamento che porta inevitabilmente alla fusione del combustibile. Un processo questo che sembrerebbe già avviato, almeno secondo alcune informazioni che provengono dal Giappone che però non hanno finora trovato conferma ufficiale. È un'emergenza nell'emergenza, in un Paese devastato dal terremoto e dallo tsunami. La situazione è grave, al punto che una situazione analoga all'incidente avvenuto nel 1979 nella centrale americana di Three Mile Island non è più il peggiore degli scenari. Non si arriverà comunque ad una nuova Chernobyl. Lo ha detto, per esempio, l'Authority francese per la Sicurezza nucleare, per la quale l'incidente di Fukushima non raggiunge il livello di gravità di Chernobyl (il livello 7 della scala internazionale degli incidenti nucleari), ma potrà rivelarsi superiore a quello di Three Mile Island (classificato al livello 5). Ieri mattina nel reattore 3 di Fukushima, che sembrava aver raggiunto ormai una condizione stabile, un'esplosione ha fatto crollare la parte alta dell'edificio nel quale si trova il reattore, lasciando comunque intatto il «guscio» che racchiude il reattore. Una situazione, questa, nella quale è impossibile riuscire a raffreddare il nocciolo del reattore, mentre questo continua ad accumulare calore con un serio rischio di fusione del nocciolo. È un copione che in questi giorni si è ripetuto in tutti e tre i reattori di Fukushima attivi al momento del terremoto. In tutti e tre il sisma ha provocato lo spegnimento automatico e in seguito lo tsunami ha danneggiato i generatori che alimentano il sistema di raffreddamento di emergenza. In tutti e tre i reattori, quindi, la minaccia è il surriscaldamento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di esperti italiani partirà oggi per Tokyo per aiutare i colleghi giapponesi ed interna...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/03/2011

[Indietro](#)

15/03/2011

Chiudi

Un team di esperti italiani partirà oggi per Tokyo per aiutare i colleghi giapponesi ed internazionali contro l'incubo nucleare. L'Italia aspettava il via libera da Tokyo per l'invio di aiuti e assistenza, perchè, ricordava Frattini, «il Giappone non è Haiti ed è in grado di far fronte alla prima emergenza». Quella italiana quindi, a distanza di giorni dal dramma, non sarà una missione di «search and rescue». La squadra di esperti avrà invece il compito di valutare con le autorità giapponesi tempi e modalità di un eventuale intervento di soccorso del nostro Paese e sarà composto da personale del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dell'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

New York. Mentre il Giappone chiede agli Stati Uniti un aiuto per raffreddare le centrali danneggiate...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/03/2011

Indietro

15/03/2011

Chiudi

New York. Mentre il Giappone chiede agli Stati Uniti un aiuto per raffreddare le centrali danneggiate ed evitare un dramma ancora più grave, dilaga negli Usa il dibattito sul futuro dell'energia nucleare, che il presidente Barack Obama aveva definito prioritaria. Prendendo la parola nella sala stampa della Casa Bianca Greg Jaczko, il numero uno della Us Nuclear Regulatory Commission (Nrc), l'ente federale di controllo, ha tentato di rassicurare ma non è detto che ci sia riuscito. Jaczko ha precisato che le centrali americane, 104 ma almeno 23 di concezione analoga a quella di Fukushima, «stanno operando in maniera sicura», anche perchè nonostante l'età sono state costruite «in base a standard molto elevati, per resistere a tsunami, terremoti e trombe d'aria». Ma l'acuirsi della crisi giapponese, con le sempre maggiori difficoltà osservate per raffreddare i reattori danneggiati, sta avendo serie ripercussioni anche negli Stati Uniti, dopo Francia, Germania e Gran Bretagna. Il primo a rompere quello che il New York Times ha ieri definito «il fragile consenso bipartisan» sul nucleare è stato il senatore indipendente del Connecticut Joe Lieberman, che ha chiesto una sorta di moratoria sulle nuove centrali, per capire esattamente quello che è successo in Giappone, e soprattutto verificare se alcuni centrali, come quelle che si trovano in aree sismiche come la California o l'Arkansas, siano davvero sicure. Ad Arlington Obama ha ribadito che gli Usa «faranno tutto ciò che possono» per aiutare il Giappone e ha ancora una volta ricordato le vittime della tragedia. «Continuiamo a ricevere dal Giappone immagini terribili del disastro, e ne siamo tutti scioccati - ha detto il presidente- Gli Stati Uniti faranno tutto ciò che possono per fornire ogni aiuto sia necessario». Obama era stato uno dei primi a intuire il dramma nucleare: venerdì, parlando per la prima volta dopo il terremoto Obama aveva detto: si tratta di «un disastro potenzialmente catastrofico». Oggi il «potenzialmente» appare superfluo.

BRUXELLES - L'Europa non è stata lambita dalle radiazioni dei reattori di Fukushima, ma la...

Martedì 15 Marzo 2011

Chiudi

BRUXELLES - L'Europa non è stata lambita dalle radiazioni dei reattori di Fukushima, ma la tragedia nipponica ha portato i paesi del Vecchio Continente ad interrogarsi sull'energia nucleare e sugli standard di sicurezza degli impianti presenti sul territorio. La Commissione europea ha rassicurato che le esplosioni «non hanno provocato conseguenze immediate per gli europei» e che «i livelli di radiazioni in tutti i paesi membri dell'Ue sono al momento normali», ma già è stato convocato già per oggi un incontro con i ministri dell'Energia e gli esperti nazionali per «valutare la situazione in Giappone e cedere se ci sono delle lezioni che possono essere tratte a livello europeo» e il commissario per l'Energia Guenther Oettinger ha chiesto all'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Aiea, di riunirsi la settimana prossima. «Le notizie giunte dal Giappone sono sicuramente preoccupanti», ha dichiarato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, sottolineando che l'Italia è «a disposizione per dare tutta l'assistenza e l'aiuto possibile al Governo di Tokyo». I timori per la situazione dei reattori di Fukushima hanno portato ad una decisione particolarmente drastica da parte della Germania, che ha annunciato la chiusura dei due suoi reattori più vecchi e una pausa di tre mesi prima di prendere una decisione sul destino degli altri 15 reattori presenti nel Paese. La cancelliera Angela Merkel ha spiegato che questa moratoria servirà a procedere «senza tabù ad un'ampia verifica della sicurezza degli impianti nucleari», rilevando che il nucleare resta «una tecnologia ponte» in attesa di sviluppare le rinnovabili. Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha invece messo in chiaro che «la linea italiana rispetto al programma nucleare non cambia» e, a margine di una riunione dei responsabili europei per l'Ambiente, ha spiegato di seguire «con la dovuta attenzione quello che sta accadendo» in Giappone e che «il rischio sismico è uno dei parametri da tenere in considerazione» al momento di scegliere dove costruire una centrale, qualora il ritorno al nucleare fosse assicurato dal referendum che si dovrebbe tenere a giugno, dopo quello, «sciagurato» che nel 1986 bocciò l'energia atomica all'indomani di Chernobyl. Un punto di vista condiviso anche da Umberto Veronesi, presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare italiana, che ha definito «sicure» le centrali e attribuito le critiche all'atomo ad una «ideologia antinuclearista che si basa su dati falsi».

Più allarmata la posizione della Francia, con il ministro Nathalie Kosciusko-Morizet che ha definito «molto grave» la situazione delle centrali giapponesi e ha aggiunto che «il rischio di una grande catastrofe non può essere scartato», mentre il Belgio ha fatto sapere che quanto avvenuto in Giappone «influenzerà la riflessione sul prolungamento» dell'uso delle sue centrali. La Svizzera, che non è nell'Ue, ha dichiarato che sospenderà i suoi progetti di rinnovamento delle sue centrali, in attesa di «norme di sicurezza più stringenti», mentre l'Austria, che nel 1978 ha respinto l'opzione nucleare, ha chiesto una sorta di 'stress test' per le centrali europee. «Deve aver luogo rapidamente», ha spiegato il ministro dell'Ambiente di Vienna, Nikolaus Berlakovic, sottolineando che occorre «rassicurare la popolazione», visto che Germania, Slovenia e Slovacchia, tutti Paesi confinanti con l'Austria, hanno il nucleare. Lo stesso problema è stato sollevato dalla Grecia, preoccupata per lo stato delle centrali dei Paesi vicini, visto che gli standard di sicurezza non sono armonizzati e dipendono dai singoli Stati, che hanno però l'obbligo di informare la Commissione sui piani di investimento. La maggioranza dei Paesi Ue ha delle centrali nucleari: in Francia sono 19, con 58 reattori, la Gran Bretagna 9 con 19 reattori, la Germania 12 impianti e 17 reattori, la Svezia rispettivamente 7 e 16, la Spagna 6 e 9, il Belgio 2 e 7, ma anche Ungheria, Bulgaria, Grecia, Lituania, Olanda, Romania, Slovacchia, Slovenia e Repubblica ceca. E ad impiegare la stessa tecnologia del 'raffreddamento ad acqua bollente' di Fukushima sono quattro: due in Spagna e due in Svizzera.

Cri. Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I terremoti (dal latino terrae motus), detti anche sismi o scosse telluriche (dal latino Tellus,...)

Martedì 15 Marzo 2011

Chiudi

I terremoti (dal latino terrae motus), detti anche sismi o scosse telluriche (dal latino Tellus, dea romana della Terra), sono vibrazioni improvvise, rapide e più o meno potenti della crosta terrestre, provocate dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo. Tale spostamento è generato dalle forze tettoniche che agiscono costantemente all'interno della crosta terrestre.

Anche se il governo giapponese si dice convinto che anche nel peggiore degli scenari non...

Martedì 15 Marzo 2011

Chiudi

Anche se il governo giapponese si dice convinto che «anche nel peggiore degli scenari» non sarà una nuova Chernobyl, l'incubo che si ripeta quanto accadde in Ucraina il 26 aprile del 1986 incombe sul Paese del Sol Levante. E non solo. «Le prossime 24 ore sono cruciali», ha detto ieri uno degli ingegneri che ha partecipato alla progettazione dell'impianto di Fukushima, Masashi Goto. «La grande gabbia che circonda il nucleo dei reattori di questa centrale - ha spiegato - non è sufficiente a resistere ai terremoti o agli tsunami».

E proprio ieri, a conferma dei suoi timori, altre due esplosioni, mentre la terra continuava a tremare, si sono verificate a Fukushima al reattore numero tre, simili a quella avvenuta nei giorni scorsi al numero uno. Sono state provocate da fughe di idrogeno. In questo nuovo incidente, sette persone sono state date per disperse, tra cui sei militari delle forze di autodifesa, e tre hanno riportato ferite, secondo quanto ha detto la società Tepco che gestisce l'impianto, mentre altre fonti parlano di nove feriti. Due di questi ultimi hanno presentato segni di contaminazione radioattiva e per questo sono stati sottoposti decontaminazione.

Anche nel reattore numero due di Fukushima è avvenuta una esplosione. Il governo giapponese ha precisato che l'esplosione ha danneggiato la vasca di condensazione del contenitore del nocciolo che ha il compito di impedire le fughe radioattive in caso di incidente. Per tutto il pomeriggio di ieri si era tentato di raffreddare il reattore numero due, ma ci si è resi conto che una pompa non funzionava e gli operatori hanno iniziato una corsa contro il tempo allagandolo con acqua di mare che però, a causa del forte calore, evapora rapidamente. I tecnici a questo punto non escludono che sia iniziato il processo di fusione nucleare.

Nei reattori nucleari deve essere infatti costantemente assicurata la presenza di un livello d'acqua sufficiente a coprire interamente gli elementi di combustibile. In caso contrario, il calore che si genera nel combustibile può causare la produzione di idrogeno, il danneggiamento delle barre, con la conseguente fuoriuscita di isotopi radioattivi nell'acqua di raffreddamento, e la fusione del combustibile.

La Tepco e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale (Nisa) hanno dichiarato che, anche se il livello dell'acqua nei tre reattori è inferiore alla norma, al momento è tale da assicurare condizioni di sicurezza.

In ogni caso, sull'onda di questi inquietanti incidenti, il governo di Tokyo, nel timore di perdere definitivamente il controllo della situazione, ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per raffreddare i reattori nelle centrali nucleari. E dire che la centrale Fukushima-1, uno dei più importanti impianti del mondo, fino a pochi giorni fa era considerata una delle più sicure.

Comunque, secondo i dati ufficiali, finora le dosi di radiazioni registrate al di fuori della centrale giapponese di Fukushima sono al di sotto di quelle che provocano avvelenamento: il valore di 1557,5 micro Sievert (l'unità di misura che quantifica i danni provocati dalle radiazioni sugli organismi) registrato nei giorni scorsi è mille volte più basso della dose che provoca i primi danni biologici acuti.

Gli ottimistici dati dei tecnici giapponesi non convincono però gli americani, al punto che la portaerei "Ronald Reagan" ha sospeso l'attività di assistenza alle vittime del terremoto e ha lasciato l'area in cui era stata dislocata dopo la misurazione di alti livelli di radioattività nell'atmosfera, provenienti dalla centrale di Fukushima. Il New York Times aveva denunciato che il personale della portaerei era stato esposto in una sola ora alla quantità di radioattività considerata massima per un mese.

M. Be.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità naturali: in Italia la tassa sui terremoti**ATTUALITÀ**

Si evince dal decreto "Milleproroghe"

ROMA - Negli ultimi giorni stiamo assistendo alle terribili immagini mandate dalle televisioni di tutto il mondo del devastante terremoto, e del conseguente tsunami, che ha colpito il Giappone devastando centri abitati e facendo migliaia di vittime. Per rendere l'idea dell'entità della catastrofe il funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Francesco Mele, ha dichiarato che il terremoto del Giappone è stato alcune migliaia di volte più violento di quello dell'Aquila del 6 aprile 2009. Il paragone però, come è abitudine, non si è limitato al mero dato tecnico. Si sono fatti, immediatamente, confronti sulla capacità di alcuni paesi di far fronte alle emergenze, di ricostruire, di rimboccarsi le maniche. Naturalmente il nostro paese non ne esce bene e c'è anche chi, evidentemente con poca sensibilità, ha affermato che in Giappone le persone torneranno nelle loro case prima degli aquilani. Non ritengo sia giusto paragonare le situazioni ma c'è un triste fondo di verità, basti pensare al terremoto che colpì la Campania negli anni 80... Il dato che in molti rilevano, è che in Italia, nonostante gli sforzi della Protezione Civile, manca una vera preparazione sia nell'affrontare i disastri sia nel ricostruire delle zone colpite, soprattutto in un'ottica nazionale. Sembra che il problema debba essere affrontato solo a livello locale. Questo punto di vista federalista, che in molti criticano, si evince nello stesso decreto Milleproroghe convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26: A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente della regione interessata dagli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti all'emergenza ovvero per la copertura degli oneri conseguenti alla stessa, è autorizzato a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote attribuite alla regione, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 (Imposta erariale sulla benzina per autotrazione), fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita. Per Francesco Ferrante, senatore del Pd, è la beffa dopo il danno. I cittadini colpiti dalla calamità dovranno pagare risarcimenti e ricostruzioni. Questo è il frutto avvelenato di un malinteso federalismo dove salta ogni principio di solidarietà nazionale. Al di là delle opinioni politiche, è auspicabile che in un Paese come il nostro, caratterizzato da un alto rischio sismico (per non parlare di quello idrogeologico), si impieghino risorse economiche per prevenire le situazioni di rischio onde evitare che, a catastrofe avvenuta, l'emergenza e le necessità del momento determinino un utilizzo di somme molto maggiori e mal gestite.

(Foto dalla rete)

15/03/11 12:57

Claudia Minetti

Giappone: 'nube improbabile in Italia'

>

Gabrielli della Protezione civile: calcolo su territorio europeo

(ANSA) - ANCONA, 15 MAR - 'Potrebbe arrivare in Italia ed essere pericolosa la nube radioattiva? Al momento, per quelle che sono le informazioni sul circuito internazionale, questa e' un'ipotesi largamente non considerata come probabile'. Lo ha detto il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli. 'Abbiamo un sistema di calcolo, che e' gestito da Ispra e si chiama Aries, che consente - ha spiegato Gabrielli - di verificare tutto il territorio europeo'.

Maltempo: Liguria, frana sfiora case

>

Per precauzione evacuate cinque famiglie dalle loro abitazioni

(ANSA) - GENOVA, 15 MAR - Una frana, probabilmente causata dalla pioggia delle ultime ore, ha sfiorato questa sera alcune case di Campo Ligure, nell'entroterra della provincia di Genova. Per precauzione, cinque famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco del distaccamento di Multedo e i carabinieri della compagnia di Arenzano. A dare l'allarme sono stati i residenti della zona.

Lo tsunami anti-nuclearista

PRIMA PAGINA > Esteri >

15 Marzo 2011 - Esteri

L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA RISVEGLIA ANTICHE PAURE, MA NON E' UNA NUOVA CHERNOBYL

Lo tsunami anti-nuclearista

di Stefano Magni

Il terremoto e il successivo tsunami in Giappone hanno compromesso seriamente il funzionamento delle centrali nucleari di Fukushima, Onagawa e Tokai. Due esplosioni (di cui una avvenuta ieri) nell'impianto di Fukushima hanno provocato un'ondata di panico in tutto il mondo. Alla catastrofe naturale si aggiunge l'incidente (umano) atomico e l'opinione pubblica trema di fronte alla possibilità di una nuova Chernobyl.

Immediati gli effetti di questa onda d'urto: 50mila persone hanno manifestato in Germania per dire il loro "no" al nucleare, in Francia il governo Fillon ha convocato un vertice ministeriale d'emergenza, in Svizzera la commissaria Leuthard ha sospeso l'autorizzazione per la costruzione di due nuovi impianti, per oggi il commissario europeo all'Energia, Guenther Oettinger ha convocato una riunione dei principali esperti sulla sicurezza nucleare in Europa. Nel pomeriggio di ieri il governo tedesco ha annunciato la sospensione, per tre mesi, della decisione sul previsto prolungamento della vita dei 17 impianti nucleari tedeschi. Due centrali chiuderanno subito. Inevitabile che l'onda di panico investa anche l'Italia. Nel nostro Paese si voterà fra appena quattro mesi per il referendum sul nucleare. Quello che si tenne dopo l'incidente di Chernobyl bloccò il nostro sviluppo energetico per ventisei anni. Cosa rischiamo veramente? In primo luogo va detto che un terremoto di grado 9 nella scala Richter, talmente forte da deviare l'asse terrestre, non è un fatto quotidiano.

I sistemi di sicurezza delle centrali colpite erano tarati per reggere a scosse fino al grado 8. Nonostante tutto, la struttura di contenimento del nocciolo della centrale di Fukushima è ancora intatta. Solo questo fatto dovrebbe essere portato ad esempio della solidità estrema, non certo dell'intrinseca debolezza, degli impianti nucleari.

Il peggiore dei rischi, ora, è il surriscaldamento fino alla fusione del nocciolo, dovuta alla distruzione del suo impianto di raffreddamento. Ma la situazione, per ora, appare sotto controllo, perché i soccorsi stanno pompando acqua di mare per tenere la temperatura sotto controllo. Nella peggiore delle ipotesi (la fusione del nocciolo) non vi sarebbe comunque un problema di fuga radioattiva se la struttura di contenimento dovesse reggere.

Solo se dovesse avvenire, simultaneamente, la fusione del nocciolo e la distruzione della struttura di contenimento, si correrebbe il rischio serio di una fuga radioattiva. Ma questa riguarderebbe il distretto di Fukushima e poco oltre. Va tenuto anche presente che l'impianto colpito è obsoleto, nemmeno paragonabile a quelli che potrebbero essere costruiti in Italia nel prossimo decennio.

A questo proposito Giorgio Prinzi, segretario del "Comitato Italiano per il Rilancio del Nucleare", in un comunicato rilasciato a botta calda (sabato), spiega che: "I problemi per le unità ad acqua bollente installate in quel sito giapponese si sono posti proprio perché i sistemi di asportazione del calore residuo non erano di tipo passivo e, al venir meno dell'erogazione della rete e dei generatori diesel di emergenza, che sembra siano stati danneggiati dall'onda di maremoto, non è stato possibile asportare in altro modo il calore residuo, che è sfuggito al controllo anche perché il sottosistema a corrente continua alimentato da batterie di limitata autonomia non era in grado di adempiere alla funzione adeguatamente, in quanto sembra concepito per il tamponamento momentaneo di una mancanza di corrente alternata".

"Peggio - incalza l'ingegner Prinzi - dalle prime frammentarie notizie che ci giungono in lingua inglese, sembra che alla stessa centrale diesel fossero asservite più unità, in contrasto con una delle regole di sicurezza che prevede la ridondanza e la duplicazione dei sistemi critici.

Certo la macchina danneggiata era alquanto vecchiotta, essendo divenuta critica (entrata in funzione, ndr) per la prima volta nel 1971, e i criteri di sicurezza in base ai quali era stata realizzata ormai decisamente obsoleti. Sono però proprio queste considerazioni che ci fanno a gran voce richiedere il massimo impegno di coloro che dovranno decidere, in base ad avanzati criteri di sicurezza, le future filiere da installare in Italia".

Quello di Prinzi è un invito ad affrontare la questione del pericolo nucleare con la massima razionalità possibile. E a non usare selettivamente le notizie per strumentalizzare la tragedia: "Sempre nella stessa prefettura di Fukushima" - spiega Prinzi - "il sisma ha causato il crollo di una diga, ma la notizia è quasi passata sotto silenzio, perché l'attenzione è focalizzata solo sulle installazioni nucleari".

Lo tsunami anti-nuclearista

Giappone: scossa terremoto di 6.2 gradi

Tags: Estero, Top News [Lascia un commento](#)

(ANSA) - TOYOHASHI (GIAPPONE), 15 MAR - Nuova scossa di terremoto, di magnitudo 6.2 gradi, è stata registrata in Giappone. L'epicentro è stato localizzato nella prefettura di Shizuoka, a 120 chilometri a sud-ovest da Tokyo e nelle vicinanze del monte Fuji, zona dove la scossa è stata maggiormente avvertita, secondo l'Agenzia meteorologica giapponese. L'ipocentro è a soli 10 chilometri di profondità, ha precisato l'agenzia. Secondo l'agenzia Kyodo non ci sono rischi di tsunami dopo la scossa di oggi.

redazione Martedì 15 Marzo 2011

Nucleare: non esiste tecnologia perfetta. Ma non per questo si deve rinunciare alla tecnologia

Tags: Angela-Merkel, Giappone, istituto italiano fisica nucleare, jualan esposito, nucleare, terremoto giappone 4 commenti

Di fronte al disastro della centrale giapponese di Fukushima, dopo il violentissimo terremoto di venerdì scorso e le esplosioni che continuano a succedersi nei reattori, la discussione sul nucleare esce dai laboratori scientifici e torna a coinvolgere l'opinione pubblica come all'epoca dell'incidente di Chernobyl nel 1986.

Sul tavolo c'è la politica energetica presente e futura, il calcolo dei rischi e dei benefici del nucleare, su cui proprio l'Italia sarà chiamata ad esprimersi per la seconda volta, a 24 anni di distanza dalla prima bocciatura, con il referendum fissato al prossimo 12 giugno.

Così, mentre nella Germania già "nuclearizzata" la cancelliera Angela Merkel ordina di rallentare la corsa, da noi il governo è deciso ad andare avanti verso la costruzione di nuovi siti.

"Non lasciarsi trasportare dall'emotività per quanto sta avvenendo in Giappone" è l'appello della maggioranza e del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che ha garantito che le nostre centrali saranno più sicure. Ma c'è da fidarsi? Panorama.it ne parla con Juan Esposito, ricercatore presso l'Istituto nazionale di fisica nucleare, il quale ci ricorda che in Italia il nucleare già ce l'abbiamo.

Cosa significa che in uno dei reattori della centrale di Fukushima è iniziata la fusione delle barre d'uranio?

Significa che la temperatura all'interno dei reattori si è alzata talmente tanto che l'acqua immessa per il raffreddamento è evaporata aumentando moltissimo la pressione interna e impedendo di immettere altra acqua per continuare refrigerare i reattori anche dopo l'interruzione della reazione a catena quando, sebbene in quantità molto ma molto minore, continua a essere prodotta energia.

Tutta la zona intorno alla centrale è già contaminata?

Molto probabilmente sì perché, proprio per cercare di abbassare la temperatura interna ai reattori, è stato effettuato un rilascio "controllato" di vapore che, senza dubbio, si è portato dietro alcuni elementi dei prodotti di fissione. Ma c'è di più: è probabile che si sia creata anche qualche falla nel coperchio di contenimento del reattore per cui il vapore contaminato sta uscendo anche da là.

Il fatto che queste perdite stiano riguardando una centrale vecchia come quella di Fukushima, significa che quelle nuove sono tutte al sicuro?

Ci sono senza dubbio 30, 40 anni d'esperienza. I reattori attuali, come gli Epr che si vorrebbero installare in Italia, hanno un triplo sistema di contenimento costituito da sistemi multipli e indipendenti che possono far fronte al caso estremo di fusione totale del nocciolo del reattore.

Una tecnologia perfetta?

No, non esiste alcuna tecnologia perfetta. Questo però non significa dover rinunciare alla tecnologia.

Ma significa anche che il rischio zero non esiste.

Certo, non esiste. Ma il rischio zero non esiste in alcun campo umano.

Il ministro Prestigiacomo ha assicurato che le nostre centrali sarebbero comunque più sicure. Secondo lei c'è da fidarsi?

Il livello di sicurezza è senza dubbio migliorato rispetto agli impianti in cui sono avvenuti questi incidenti. Però, come le ho già detto, il rischio zero non esiste.

Visto che tra qualche mese andremo a votare un nuovo referendum sul nucleare, è giusto chiedere alla gente di non lasciarsi prendere dall'emotività di fronte a quanto sta accadendo in Giappone?

È vero che in tutta Europa ci sono manifestazioni contrarie al nucleare, ma un governo non può certo lasciarsi trasportare dall'onda emotiva del momento nel prendere decisioni che riguardano la pianificazione di approvvigionamento energetico di un paese. Già ci siamo passati con il referendum del 1987 quando, dopo Chernobyl, si è voluto raccontare agli italiani quanto è brutto il nucleare, che non serve e che non andava nemmeno preso in considerazione. Guarda caso, però, siamo l'unico paese in Europa che non ha più energia prodotta da fonti nucleari proprie ma che di fatto non smette di utilizzarla.

Perché la compriamo dagli altri?

Sì, certo! Sotto forma di energia elettrica. Ogni anno noi acquistiamo un 10% del nostro fabbisogno da paesi che producono elettricità con il nucleare. La Francia ha due impianti nucleari che servono solo a vendere energia elettrica a noi.

Nucleare: non esiste tecnologia perfetta. Ma non per questo si deve rinunciare alla tecnologia

claudiadaconto Martedì 15 Marzo 2011

Gruppo Everyone: "Sgomberati in 250 dal campo di Tivoli"

15/03/2011

15.56

ROM/SINTI

Roma - Da ieri mattina le ruspe sono in azione nel campo rom di Stacchini. Lo fa sapere il gruppo EveryOne, spiegando che "numerosi abitazioni in cui erano rifugiate le famiglie rom sono state distrutte, mentre le operazioni proseguono, nonostante le proteste della Caritas diocesana di Tivoli e delle ong locali, che da tempo si adoperavano con ottimi risultati per l'assistenza umanitaria e un progetto di inclusione sociale".

Lo sgombero e' condotto dalla Polizia di Tivoli e dalla Questura di Roma, coadiuvate da Polizia locale e Protezione civile. "L'area in cui si svolge l'evacuazione, nonostante i numerosi casi umanitari, e' interdetta ai difensori dei diritti umani, mentre il Comune di Tivoli non ha diramato alcun comunicato in merito all'azione poliziesca contro la comunita' rom, che conta circa 250 persone, con bambini, donne incinte e malati. Agenti di Polizia locale hanno affermato che le baracche distrutte erano abbandonate da tempo, ma i rom di Tivoli testimoniano il contrario e spiegano che alcune famiglie si sono allontanate spontaneamente prima dell'arrivo delle ruspe, dopo essere state informate dello sgombero dalla polizia locale, per timore di essere denunciate per occupazione abusiva, con il rischio di perdere la patria potesta' sui bambini".

Secondo fonti locali, spiega ancora EveryOne, "le autorità proporranno alle famiglie ospitalità per donne e bambini presso il centro di accoglienza di Castelnuovo di Porto, mentre nessuna alternativa umanitaria riguarderà gli uomini e i ragazzi maggiorenni. Poiché le donne Rom quando si sposano secondo il loro rito, giurano di non separarsi dai familiari, neanche nella malasorte, e' prevedibile che - come di consueto - il 'piano accoglienza' sara' rifiutato". Il Gruppo EveryOne, dopo aver appreso dello sgombero, ha allertato la rete per i diritti umani del Lazio con l'obiettivo di recuperare le tracce di alcuni bambini portatori di gravi patologie, nonché di pazienti oncologici che ricevevano cure necessarie alla sopravvivenza".

(DIRE)

sos della protezione civile: finiti i soldi per messina - romina marceca

Pagina V - Palermo

Il direttore del dipartimento Pietro Lo Monaco lancia l'allarme: "Niente assistenza agli sfollati dal prossimo mese"

Sos della Protezione civile: finiti i soldi per Messina

ROMINA MARCECA

Le casse della protezione civile sono vuote e si blocca l'assistenza agli alluvionati di Messina. Batte i pugni sulla scrivania il capo della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco: «Ci aspettiamo dallo Stato più attenzione e non solidarietà a parole. L'applicazione del Milleproroghe, secondo cui ogni regione deve provvedere alle proprie emergenze, nega di fatto il principio di solidarietà nazionale».

Il primo ottobre del 2009 in 37 morirono sotto il fango che inghiottì Scaletta Zanclea, Giampilieri e altre borgate. Il danno è stato stimato in 320 milioni, ma lo Stato ha stanziato solo 62 milioni del fondo nazionale di protezione civile e del ministero dell'Ambiente. Altri 77 milioni sono arrivati dal Par-Fas 2007-2013, i fondi statali destinati alle aree sottosviluppate. Cifre già spese per mettere in sicurezza alcuni siti e assicurare l'affitto a duemila sfollati. «Ma il resto dei fondi Fas rimane bloccato e quindi anche l'assegnazione delle somme già richieste - dice Pietro Lo Monaco - Il governatore Lombardo dallo scorso ottobre ha chiesto di sbloccare il programma e ottenere almeno 70 milioni. Siamo con l'acqua alla gola. Da aprile non potremo più assicurare l'assistenza».

Lo scenario è ancora più sconcertante per gli sfollati dei Nebrodi. Settanta paesi, tra cui San Fratello e Caronia, a febbraio 2010 furono distrutti da una frana: danni per 457 milioni. Alla protezione civile tra Stato e Regione sono arrivati 177 milioni. «Già ora abbiamo grosse difficoltà - afferma Lo Monaco - In contrada Sfaranda, a Castell'Umberto, sono crollate una chiesa, una scuola, abitazioni. Il territorio si sfalda e non possiamo fare nulla».

la radioattività investe il pacifico colpiti 17 marines su una portaerei - angelo aquaro

- Cronaca

La radioattività investe il Pacifico colpiti 17 marines su una portaerei

ANGELO AQUARO

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK - Indietro tutta. La portaerei Ronald Reagan punta sul Giappone per portare gli aiuti dell'America ma al largo di Sendai incrocia la nuvola maledetta e fa dietrofront. Il giro non serve però a evitare la nube. Almeno 17 sono i marines raggiunti dalle radiazioni: le prime «vittime» del disastro nucleare al di fuori del Giappone. Il Pentagono lancia l'allarme ma nello stesso tempo assicura: l'equipaggio sta bene, i livelli sono fortunatamente ancora bassissimi, «meno della quantità di radiazione che si assume in un mese da fonti naturali come le rocce, i terreni, il sole». Ma che cosa vuol dire quell'«ancora»?

Le pessime notizie che arrivano dalle centrali colpite, la fusione che ormai è una realtà, fanno pensare subito al peggio. Le radiazioni a 100 miglia dalla costa, 160 chilometri, si innalzano per colpa dei venti. E a questa velocità gli americani calcolano che entro la fine della settimana la nube avrà raggiunto le Isole Midway, davanti alle Hawaii, già negli Stati Uniti. Che fare? Proprio agli Usa chiede aiuto il Giappone che sprofonda nell'incubo. E la Casa Bianca spedisce un team tra cui spiccano un esperto di reattori ma soprattutto un tecnico specializzato nelle gestioni dell'emergenza. Il compito è quello, letterale, di «portare acqua, di raffreddare i reattori», dice Greg Jaczko, il presidente della commissione nucleare degli Usa, Usnrc. Che rassicura: «Dato il tipo di reattore e la natura dell'incidente» non c'è motivo che negli Usa possano arrivare radiazioni «pericolose». Ma proprio quel tipo di reattore è lo stesso usato in 33 dei 104 impianti presenti negli States. E due di quei modelli poggiano da un quarto di secolo sulla Faglia di Sant'Andrea, la zona della California ad altissimo rischio sismico.

«Mettiamo un freno alla costruzione di nuovi impianti», implora dunque il senatore indipendente Joe Lieberman, che l'ambientalista Al Gore avrebbe voluto portare con sé come vice alla Casa Bianca. Non se ne parla neppure, gli replicano i repubblicani che a novembre hanno conquistato la Camera e la commissione per l'ambiente. E spronano invece ad andare avanti quel Barack Obama che negli ultimi due discorsi sullo Stato dell'Unione aveva rivendicato il ritorno al nucleare, alternativa «pulita» a carbone e petrolio. «Le centrali restano una componente dell'ampio piano energetico», dice il portavoce Jay Carney. Altro che indietro tutta.

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

Diretta

Oettinger: "Giappone, si parla di apocalisse"

L'allarme di Fukushima, radiazioni in aumento

Il commissario europeo per l'energia: "Tutto è fuori controllo". Secondo l'Aiea ci potrebbero essere danni al reattore 2 della centrale. Il premier nipponico Naoto Kan ha annunciato in televisione che l'esplosione di stanotte (le 6 del mattino locali) in un altro reattore della centrale ha provocato una fuoriuscita radioattiva che ha fatto salire il livello ben oltre la norma a livello nocivo, e chiede agli abitanti nel raggio di 30km di rimanere chiusi in casa. Ma il terrore si sta diffondendo in tutta la nazione nonostante le autorità dichiarino che il livello delle radiazioni non sia dannoso per l'uomo. La nube si sta spostando sull'Oceano Pacifico, ma la capitale si prepara a un mega piano di evacuazione. La piazza di Tokyo fuori controllo chiude a -10,55%. Il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo: "Il programma italiano sul nucleare va avanti. Le centrali che noi abbiamo programmato sono modernissime, molto più sicure di quelle giapponesi". Continua ad aggravarsi Il bilancio delle vittime del terremoto: 10mila tra morti e dispersi. Terremoti di assestamento continuano a stravolgere la capitale

REPORTAGE - MAPPA - DIRETTA TV - CENTRALE 3D

(Aggiornato alle 18:15 del 15 marzo 2011)

18:15

Oettinger: "Incidenti passati a livello 6" 106

La valutazione della gravità degli incidenti nucleari in Giappone "è passata da un livello 4 ad un livello 6 sulla base di quanto successo nelle ultime 24 ore". Lo ha confermato il commissario europeo per l'energia, Gunther Oettinger, in una conferenza stampa tenuta dopo la riunione dei ministri e degli esperti di energia nucleare tenuta nel pomeriggio a Bruxelles".

18:11

Oettinger: "In Giappone apocalisse" 105

In Giappone "si parla di apocalisse e credo che la parola sia particolarmente ben scelta". Lo ha detto il commissario europeo per l'energia, Gunther Oettinger, riferendo sugli incidenti nucleari in Giappone davanti alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo a Bruxelles. "Praticamente tutto è fuori controllo - ha aggiunto Oettinger - Non escludo il peggio nelle ore e nei giorni che vengono".

18:04

Wikileaks: In Giappone politica nucleare antiquata e bugie 104

Il governo giapponese, favorito dall'atteggiamento 'muro di gomma' tipico della burocrazia nipponica nonché dal potere detenuto dalle compagnie elettriche, continuerebbe a sostenere, da un lato, una politica nucleare "antiquata", mentre, dall'altro, "limiterebbe l'accesso alle informazioni da parte del pubblico e dei deputati". Atteggiamento che si spingerebbe sino a "insabbiare" alcuni "incidenti nucleari". E' quanto si apprende da un cavo della diplomazia americana pubblicato oggi da WikiLeaks.

18:02

Partito team italiano per Tokyo 103

È partito dall'aeroporto di Fiumicino alle 15, con un volo di linea diretto a Tokyo, il team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal Governo Italiano a seguito del sisma che ha interessato il Giappone. "La missione, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, ha l'obiettivo di supportare l'Ambasciata italiana a Tokio e valutare, in accordo con le autorità locali, il contributo del nostro Paese ", si legge in una nota della Protezione Civile.

17:45

Sicura centrale di Hamaoka, vicina alla scossa di oggi 102

La centrale nucleare giapponese di Hamaoka, vicino all'epicentro della scossa di terremoto di magnitudo 6,4 di oggi, continua ad operare "in sicurezza": lo hanno comunicato le autorità nipponiche all'Aiea, l'agenzia dell'Onu sull'energia atomica. La centrale, spiega l'Aiea, è situata circa 100 km dall'epicentro del sisma di oggi nella prefettura di Shizuoka e

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

non lontano dal monte Fuji.

17:43

Direttore generale Aiea: "Possibili danni a nocciolo reattore 2" 101

Il direttore generale dell'Aiea, il giapponese Yukiya Amano, ha detto che il nocciolo 2 della centrale nucleare di Fukushima potrebbe aver subito danni limitati. "C'è la possibilità di danni al noccioli. La stima è che il danno sia inferiore al 5%", ha detto Amano in una conferenza stampa a Vienna.

17:18

Tepco: migliora il raffreddamento del reattore 2 100

Il livello dell'acqua di raffreddamento del reattore 2 della centrale di Fukushima 1 sta "recuperando senza intoppi", secondo quanto comunica la società gestrice, la Tokyo Electric Power Company (Tepco). L'impianto di raffreddamento è stato messo fuori uso da terremoto e tsunami e per abbassare la temperatura del reattore si è ricorsi alla massiccia immissione di acqua marina.

17:16

Protezione civile, partito team italiano per Tokyo 99

È partito dall'aeroporto di Fiumicino alle 15, con un volo di linea diretto a Tokyo, il team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal governo italiano a seguito del sisma che ha interessato il Giappone. Lo ha annunciato in una il dipartimento della protezione civile. Valuterà, In accordo con le autorità locali, il contributo del nostro paese.

16:55

Giappone: "Grazie all'Italia per l'aiuto" 98

"Grazie mille per tutto il vostro aiuto. Siamo molto riconoscenti all'Italia": lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri del Giappone, Hidenobu Sobashima, commentando - al termine della riunione del G8 a Parigi - la decisione del governo italiano di inviare a Tokyo un team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze, composto da personale della protezione Civile, dei vigili del fuoco e dell'Ispira.

16:47

Bersani: "Governo si fermi e dia prova di saggezza" 97

Pier Luigi Bersani ha asupicato che l'esecutivo blocchi il piano per il ritorno al nucleare, di fronte alla tragedia del Giappone. "Il governo dica 'mi fermo un attimo'", ha esortato il segretario del Pd rispondendo ai giornalisti alla Camera. "Mettersi adesso a localizzare, come vuole fare, i siti delle centrali è assolutamente senza senso", ha proseguito, "fermiamoci a rifletterci su". Il governo, ha insistito, "dia una prova di saggezza".

16:32

Romani: "Inimmaginabile tornare indietro sul nucleare" 96

"Tutti i paesi europei hanno centrali il 19% dell'energia che consumiamo in Italia è prodotta dal nucleare, è inimmaginabile tornare indietro su un percorso già attivato". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, al termine della riunione sulla crisi nucleare in Giappone convocata dal commissario europeo per l'Energia, Gunter Oettinger, a Bruxelles. Il ministro ha anche escluso che le centrali nucleari europee "di nuova generazione" possano essere spente.

16:15

Acqua con elicotteri per raffreddare reattore 4 95

La compagnia giapponese che gestisce la centrale di Fukushima, Tepco, sta pensando di versare acqua con elicotteri in una vasca del reattore 4 per raffreddare il combustibile nucleare.

16:14

Nessun danno alla centrale Hamaoka di Omaezaki 94

Nessun grave danno alla centrale Hamaoka di Omaezaki è stato registrato dopo la nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo preliminare superiore a 6 che ha colpito il Giappone alle 22,34, ora locale. Lo riferisce l'agenzia Kyodo, citando l'operatore Chubu Electric Power e la polizia locale e precisando che, nel frattempo, la magnitudo della scossa è stata aggiornata a 6.4.

16:13

Fukushima, evacuati tecnici. Nell'impianto restano in 50 93

Sono stati evacuati 750 addetti dalla centrale nucleare di Fukushima 1 e nell'impianto sono rimasti solo una cinquantina di

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

tecnici. Non sono stati resi noti i livelli di radiazioni nell'area. In precedenza era stato comunicato che le radiazioni nella sala di controllo della centrale di Fukushima sono troppo elevate perché gli esperti della Tepco vi possano lavorare.

15:56

Ministro giapponese: "Possibili danni salute cittadini" 92

Le radiazioni dovute all'incidente nel reattore n.4 della centrale di Fukushima, in Giappone, potrebbero essere "dannose per la salute" della popolazione. Lo ha detto oggi a Parigi il ministro degli Esteri giapponese, Takeaki Matsumoto, durante la conferenza stampa che ha seguito la riunione del G8.

15:54

Francia controllerà le sue centrali una a una 91

La Francia controllerà "tutte le sue centrali una a una". Lo ha annunciato Parigi dopo l'incidente alla centrale atomica di Fukushima.

15:52

Spagna non modifica la sua politica sul nucleare 90

L'incidente nucleare in Giappone non influenzerà la politica energetica della Spagna. Lo ha spiegato il governo spagnolo. "Non è il momento giusto" per discutere la sorte delle centrali nucleari in Spagna, ha affermato il ministro dell'Ambiente Rosa Aguilar. Il governo non chiuderà il vecchio impianto nucleare di Garona prima del previsto, ha aggiunto il vice primo ministro Manuel Chaves.

15:43

Partito da Roma il team italiano protezione Civile 89

È Partito dall'aeroporto di Fiumicino alle 15, con un volo di linea diretto a Tokyo, il team di esperti di valutazione e gestione delle emergenze inviato dal governo italiano. La missione, coordinata dal dipartimento della protezione civile in collaborazione con il ministero degli affari esteri, ha l'obiettivo supportare l'ambasciata italiana e valutare, in accordo con le autorità locali, il contributo del nostro Paese. L'advanced team è composto da funzionari del dipartimento della protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'Ispira.

15:41

Giappone gareggerà nella Coppa America 2011 88

Il Giappone giocherà la Coppa America 2011, come ha confermato all'agenzia Dpa il presidente del comitato organizzatore del torneo, José Luis Meiszner. "Conoscendo la cultura giapponese, ho l'impressione che non modificheranno la decisione di giocare, anche se possono prendersi tutto il tempo di cui hanno bisogno", ha detto Meiszner. La Coppa America è in programma in Argentina dall'1 al 24 luglio. Il Giappone è inserito nel Gruppo A con i padroni di casa, la Bolivia e la Colombia.

15:38

Aie prevede aumento domanda gas e fonti rinnovabili 87

Il numero uno dell'Agenzia internazionale dell'Energia (Aie), Nobuo Tanaka prevede un aumento della domanda di gas e energie rinnovabili, sulla scia della crisi in Giappone. Tanaka definisce comunque una "tecnologia necessaria" quella nucleare.

15:36

Prestigiacomo: "Governo né cieco né sordo su Giappone" 86

Il governo italiano "non è né cieco né sordo" rispetto alle notizie che arrivano dalle centrali nucleari in Giappone, assicurando di avere "a cuore la sicurezza dei cittadini" e che "non sarà mai presa alcuna decisione che la possa mettere a rischio". Lo afferma in una nota il ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo.

15:34

Ambasciatore: "C'è rischio contaminazione" 85

Ci sono "rischi di contaminazione". E' quanto ha detto l'ambasciatore italiano a Tokyo Vincenzo Petrone. "Questa mattina c'è stata un'esplosione all'impianto nucleare di Fukushima, se ce ne fosse un'altra della stessa maggiore importanza e se il vento portasse verso la città questa nube radioattiva sarebbe un bel problema - ha affermato - per questo consigliamo di partire alle persone di partire". Il consiglio è di tornare in Italia o trasferirsi nella parte meridionale del Giappone, come Osaka.

15:23

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

Ministro esteri: "Paesi mantengano sangue freddo" 84

Il Giappone esorta la comunità internazionale a non cadere nel panico. "Esorto i Paesi stranieri ad avere sangue freddo", ha detto il ministro degli Esteri, Takeaki Matsumoto, alludendo all'invito di evacuazione che la Francia ha rivolto ai propri cittadini. "Informiamo costantemente l'Aiea, la stampa internazionale, i diplomatici e i cittadini stranieri presenti nel nostro Paese sulla situazione", ha aggiunto. Quanto agli aiuti dall'estero, il ministro ha sottolineato che "per il momento è stato chiesto all'Aiea l'invio di una equipe tecnica e, dunque, sarà utilizzato il know-how dell'Aiea".

15:17

Autorità Usa invitano militari a limitare attività esterne 83

Le autorità americane hanno raccomandato al personale e ai loro familiari delle basi militari di Yokosuka, nella baia di Tokyo, e Atsugi di "adottare precauzioni". Tra le misure consigliate c'è anche quella di limitare il più possibile le attività esterne.

15:14

Fazio: "Per chi torna nessun problema decontaminazione" 82

Agli italiani che torneranno in Italia in questi giorni dal Giappone e che "ritengono di essere state contaminati da radiazioni, il nostro invito è a rivolgersi alle rispettive regioni, dove ci sono dei centri attrezzati per questo". A dirlo è il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. "Non c'è però un problema di decontaminazione in questo caso - precisa Fazio - perché non possono contaminare altre persone".

14:45

Linee aeree pronte a modificare rotte 81

Con l'aggravarsi della crisi nucleare in Giappone, l'Amministrazione Federale dell'Aviazione statunitense ha fatto sapere di essere preparata a prendere iniziative concrete, compreso il cambio delle rotte degli aerei diretti nel Paese del Sol Levante. Citando la situazione a Fukushima, la FAA ha dichiarato che, in caso di "informazioni attendibili su rischi radiologici per l'aviazione civile", prenderà misure adeguate.

14:41

Scossa assestamento 6.2 gradi 80

Alle 22,30 (ore 14.30 In Italia) è stato avvertito un forte terremoto a Tokyo. Si tratta dell'ennesima forte replica al "grande terremoto del Tohoku", che venerdì ha devastato il nordest del Giappone. L'epicentro è stato nella prefettura di Shizuoka, a circa 120 chilometri a sud-ovest da Tokyo e nelle vicinanze del monte Fuji, zona dove la scossa è stata maggiormente avvertita, secondo l'Agenzia meteorologica giapponese. L'ipocentro è a soli 10 chilometri di profondità, ha precisato l'agenzia. Il sisma ha avuto magnitudo 6.2 e non c'è rischio di tsunami.

14:37

Ambasciata: circa 2mila italiani in Giappone, mille a Tokyo 79

Sono circa duemila gli italiani ancora presenti in Giappone, di cui un migliaio a Tokyo. Sono le stime dell'ambasciatore italiano Vincenzo Petrone. Prima del terremoto, ha spiegato il diplomatico, la comunità italiana contava circa tremila persone. Al momento, "la presenza si è ridotta del 30-35%".

14:33

Ambasciatore: "Pericolo contaminazione prossime 48 ore" 78

In questo momento in Giappone "non c'è una situazione di emergenza acuta" dal punto di vista di una contaminazione nucleare, ma "ci potrebbe essere dopo le prossime 48 ore". Lo ha detto l'ambasciatore d'Italia a Tokyo Vincenzo Petrone ai microfoni di Sky TG24. "Chi non ha impellenze vere lasci Tokyo" per rientrare in Italia o almeno per spostarsi più a sud in Giappone.

14:19

Fukushima, Tepco non riesce a raffreddare reattore 4 77

La Tepco non riesce a versare acqua nel bacino di stoccaggio per il combustibile nucleare esaurito presente all'interno del reattore numero 4 della centrale di Fukushima. Lo riferisce l'agenzia Kyodo. Nel reattore, che era fermo per lavori di manutenzione al momento del sisma, si era verificato un incendio.

14:18

Tsunami: governatore Hawaii, danni per decine di mln 76

Danni per decine di milioni di dollari. E' il bilancio dei danni provocati alle isole Hawaii dallo tsunami causato dal

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

terremoto in giappone di venerdì scorso, secondo il governatore Neil Abercrombie, che ha in programma di visitare alcune delle aree più colpite nella giornata di martedì. "Ma è una stima destinata a crescere", ha fatto sapere il governatore in un comunicato stampa. I danni agli edifici pubblici si aggirano sui 3 milioni di dollari, ai quali vanno aggiunti i danni riportati da hotel, barche, residenze private e negozi.

14:17

Nuovo bilancio, 10mila tra morti e dispersi 75

Sale drammaticamente il bilancio delle vittime del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il Giappone la scorsa settimana. Secondo quanto riportato dall'agenzia Kyodo, il dipartimento della Polizia giapponese conferma oltre 10mila persone decedute o disperse a cinque giorni dal sisma. I corpi identificati sono al momento 1.060 e circa 420 sono stati restituiti alle famiglie.

14:11

Fukushima, sala controllo troppo radioattiva 74

I livelli di radiazione nel reattore numero 4 dell'impianto nucleare di Fukushima, danneggiato dal terremoto e dal successivo tsunami, sono diventati troppo alti per poter continuare a lavorare normalmente dalla sua sala-controllo. Lo riferisce la Kyodo. Secondo l'agenzia, gli operai non riescono a permanere a lungo nella sala, entrano ed escono dalla struttura e continuano a monitorare la situazione da un'altra zona.

14:04

Unicef: "Massimo impegno per proteggere bambini" 73

L'Unicef è pronto a dare tutto il sostegno possibile al governo giapponese per proteggere i bambini colpiti dal sisma e dallo tsunami. Lo afferma il direttore generale dell'Unicef, Anthony Lake. "Mentre il mondo si unisce nel sostegno al popolo giapponese, noi dell'Unicef esprimiamo le nostre sentite condoglianze per le tragiche perdite di vita provocate dal terremoto e dallo tsunami. Questa doppia catastrofe ha lasciato il paese ed i suoi amici storditi e in lutto, e le nuove minacce causate dal sisma e le sue conseguenze sono fonte di estrema preoccupazione per tutti noi".

13:54

Padoan (Ocse): "Come l'11 settembre" 72

"Dalle prime valutazioni possibili, emerge una reazione simile a quella avuta dopo l'11 settembre: prima uno choc notevole, quindi una reazione negativa dei mercati e infine una risposta coordinata delle autorità monetarie" commenta Pier Carlo Padoan, vicesegretario e capo economista dell'Ocse

13:45

A Tokyo radiazioni 10 volte maggiori del normale 71

Il livello di radiazioni nella città di Tokyo è ora di 10 volte più del normale ma non ci sono pericoli per la salute. Lo hanno detto le autorità municipali.

13:43

Ispra: "Incidente a livello 5" 70

L'incidente in corso alla centrale di Fukushima Daiichi "potrà essere classificabile a livello 5 (dall'attuale 4) della scala Ines dell'Agenzia Internazionale dell'energia atomica". Lo comunica l'Istituto superiore per la protezione e alla ricerca ambientale (Ispra), il presidio italiano per la sicurezza nucleare.

13:42

Lufthansa annulla voli per Tokyo 69

La Lufthansa ha annullato i voli per Tokyo "almeno fino a domenica compresa"

13:27

Le navi Usa si riavvicinano alla costa 68

Il comando della Marina Militare americana ha annunciato di aver disposto il riavvicinamento alle coste del Giappone di diverse unità da guerra. Le navi erano state fatte allontanare a scopo preventivo, nel timore di possibili contaminazioni da radiazioni dopo gli incidenti nella centrale nucleare nipponica di Fukushima 1.

13:17

Mitsubishi riapre i suoi tre impianti il 17 marzo 67

Mitsubishi prevede di riaprire i suoi tre impianti in Giappone giovedì 17 marzo. Lo ha detto il portavoce della società nipponica, Kai Inada, secondo quanto scrive Bloomberg.

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

13:11

Elezioni amministrative rimandate per il sisma 66

Il governo giapponese guidato dal primo ministro Naoto Kan proporrà domani alla dieta, il parlamento nipponico, di rimandare le elezioni amministrative previste in diverse prefetture colpite dal devastante sisma/tsunami di quattro giorni fa. Lo scrive oggi il sito internet del quotidiano Asahi Shinbun. "E' una situazione del tutto eccezionale. Ci sono, tra l'altro, anche i black out. Non è possibile garantire lo svolgimento democratico" delle consultazioni", ha spiegato il ministro degli affari generali Yoshihiro Katayama. Le elezioni si terranno entro 2-6 mesi a seconda della situazione delle diverse prefetture.

13:10

Nessuna radiazione su coste Cina e Corea del Sud 65

Nessun segnale di aumento di radiazioni sulle coste orientali cinesi e sulle coste coreane, dopo l'aumento dell'allerta proveniente dal Giappone. Lo riferiscono le agenzie Nuova Cina e Yonhap. Le stazioni di monitoraggio di Shanghai e quelle installate nelle province dell'Heilongjiang, Liaoning, Shandong, Jiangsu, Zhejiang e Fujian, sono state incaricate di effettuare un controllo continuo e fino ad ora non hanno trovato niente di irregolare.

13:09

Alitalia, voli regolari su Tokyo e Osaka 64

Alitalia sta operando regolarmente i voli su Tokyo Narita e su Osaka, da Roma Fiumicino e da Milano Malpensa. La compagnia, si legge in una nota, è in continuo contatto con l'Unità di Crisi della Farnesina in merito all'evoluzione della situazione e ad eventuali necessità particolari che dovessero presentarsi.

13:08

Conti: "Continuiamo col nucleare italiano" 63

"Certo che continuiamo a essere impegnati nei confronti del nucleare italiano. Chiaramente è un programma di lungo termine, si basa su tecnologie di terza generazione avanzata". Lo ha detto l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, in merito allo sviluppo del programma nucleare in Italia alla luce di quanto successo in Giappone. "Riteniamo che non si debba reagire in maniera emotiva, come successo altre volte: dobbiamo avere attenzione verso tutte le tecnologie e non si può escludere il nucleare", ha commentato l'amministratore delegato di Enel.

13:06

Francia: Guscio reattore Fukushima si è aperto 62

La struttura di contenimento del reattore numero 2 della centrale nucleare di Fukushima in Giappone "non ha più tenuta stagna": lo ha dichiarato alla stampa il presidente dell'Autorità francese per la sicurezza nucleare (Asn), André-Claude Lacoste.

12:52

Ue ribadisce: nessun pericolo radiazioni per Europa 61

"Per il momento non ci sono indicazioni che livelli eccessivi di radioattività possano colpire altre parti del Giappone o dell'Europa". Lo ha ribadito il portavoce della Commissione europea Olivier Bailly, sottolineando che il comitato di esperti Ue sul rischio nucleare "continuerà a monitorare da vicino la situazione" a Fukushima.

12:48

Russia, meteo: per tre giorni niente nube 60

Il direttore del Servizio di monitoraggio idrometeorologico e ambientale della Federazione russa, Roman Vilfand, ha definito "assolutamente certo che nei prossimi tre giorni le masse d'aria continueranno a muoversi in direzione dell'oceano Pacifico, da ovest verso est," impedendo quindi a un'eventuale nube radioattiva del Giappone di raggiungere la Russia.

12:46

Il messaggio di Yoko Ono ai giapponesi 59

Yoko Ono scrive ai giapponesi colpiti dal terremoto e dallo tsunami: "Non mi aspettavo un simile disastro in un paese a cui sono così legata", scrive la vedova di John Lennon. Yoko ricorda nel messaggio di essersi trovata in mezzo a un terremoto con il marito e il figlio Sean: "Presi Sean in braccio e corsi dentro un armadio, tenendo il bambino stretto e ripetendogli il mantra 'nam myoho renge kyo'. Quando finirono le scosse John rise di me, non capiva perché mi ero rifugiata nell'armadio e gli spiegai che questo è quel che fai in un terremoto. Non era niente in confronto a quello che avete provato voi, ma ancora oggi il mio corpo è scosso da quella memoria".

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

12:44

Cina evacua i suoi cittadini dalle zone colpite 58

La Cina ha organizzato decine di autobus per evacuare i suoi cittadini dalle aree del Giappone colpite dal sisma e lo tsunami di venerdì. Lo ha reso noto sul suo sito l'ambasciata di Pechino a Tokyo. Almeno 4.771 cinesi vivono nella prefettura di Fukushima, mentre sono 22.155 i cinesi residenti a Tokyo e nelle prefetture coinvolte dal disastro. Ad essi si aggiungono 2.103 turisti che stavano visitando il paese con viaggi organizzati. Non vi sono notizie di cinesi rimasti uccisi. Gli autobus cominceranno a entrare in funzione domani.

12:44

Lufthansa sospende voli per e da Tokyo 57

La compagnia aerea tedesca Lufthansa ha sospeso i voli per e da Tokyo e sta deviando gli aerei su Nagoya e Osaka. I voli fanno scalo a Seul, per cambiare equipaggio, ed evitare che lo staff debba pernottare in Giappone; lo ha spiegato un portavoce della compagnia.

12:36

Incendio al reattore 4 estinto grazie truppe Usa 56

Le truppe statunitensi hanno partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nel reattore numero quattro della centrale atomica giapponese di Fukushima 1, affiancando le unità locali dell'esercito, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. Lo hanno riferito fonti dell'amministrazione municipale. Il rogo ha provocato un innalzamento nei livelli di radioattività dentro e intorno all'impianto nucleare.

12:30

Sei raffinerie su ventisette fermate per il terremoto 55

Meno sei delle ventisette raffinerie giapponesi sono state fermate dopo il sisma, paralizzando di fatto il 31% della capacità di raffinazione dell'arcipelago nipponico, il quinto maggior raffinatore al mondo. Lo rende noto l'Aie nel suo rapporto mensile. L'agenzia internazionale per l'energia spiega che il governo giapponese ha temporaneamente permesso di ricorrere a una parte dei propri stock. Il Giappone a fine 2010 disponeva di 590 milioni di barili di petrolio di riserve, pari a circa 170 giorni di importazioni nette, soprattutto sotto forma di greggio.

12:26

Per agenzia nucleare Francia incidente Fukushima di livello 6 54

L'incidente nucleare avvenuto nella centrale di Fukushima è salito al livello 6 di una scala massima di 7. In passato solo l'incidente di Cernobyl è arrivato al livello massimo mentre l'incidente di Three Mile Island in Pennsylvania nel 1979 fu catalogato come di livello 5. Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorità francese per la sicurezza nucleare (Asn), André-Claude Lacoste.

12:24

Maggio Fiorentino non lascia il Giappone prima di domani 53

Dopo aver interrotto ieri la tournée, il Maggio Musicale Fiorentino è ancora a Tokyo e sta valutando la possibilità di allontanarsi dalla capitale per spostarsi in una città del sud del Paese. E' quanto si apprende a Firenze. La partenza dal Giappone, invece, con ogni probabilità non potrà avvenire prima di domani. In attesa dell'imbarco, un'opzione allo studio sarebbe quella di recarsi in treno a Osaka. Oltre che da considerazioni logistiche, l'idea sarebbe maturata anche alla luce dell'aumento della radioattività registrato stamani nella capitale giapponese.

12:22

Gran Bretagna non ordina per ora partenza cittadini 52

Il governo britannico è "gravemente preoccupato" per la sorte di una cinquantina di cittadini che potrebbero essere rimasti vittima del sisma in Giappone ma non ha per ora consigliato di partire ai connazionali nel Paese. Fino a ieri notte erano ancora 450 i cittadini britannici che mancano all'appello e dieci di loro potrebbero aver perso la vita. In Giappone si trovano circa 70 mila cittadini britannici in Giappone.

12:21

Nuova scossa di 6,3 gradi a Fukushima 51

Una nuova, forte scossa sismica di assestamento si è registrata nella prefettura nord orientale giapponese di Fukushima, la stessa dove sorge la centrale atomica a forte rischio di fuoriuscita di radioattività. Lo ha reso noto l'Agenzia Meteorologica nipponica, secondo cui il movimento tellurico ha raggiunto i 6,3 gradi sulla scala aperta Richter.

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

L'epicentro è stato localizzato sulla costa, a una decina di chilometri di profondità nel sottosuolo. In giornata erano state avvertite nell'area ulteriori scosse, ma tutte di magnitudo inferiore. In totale dal terremoto pari a 9,0 gradi Richter di venerdì scorso le scosse di assestamento sono state oltre duecento.

12:19

Governo Giappone potrebbe acquistare titoli sul mercato 50

Il governo giapponese potrebbe intervenire acquistando titoli sul mercato per contrastare il forte ribasso dei prezzi azionari sui listini di Tokyo. Lo ha lasciato intendere il ministro dell'Economia nipponico, Kaoru Yosano, in un incontro con la stampa. "Potrebbe essere un troppo presto per parlarne, ma il governo ha questa opzione a disposizione" ha affermato Yosano.

12:17

Paura nucleare, corsa online all'acquisto pillole di iodio 49

Il rischio di una catastrofe nucleare in Giappone ha scatenato il panico nei Paesi dell'area e la corsa all'acquisto di pillole di iodio, che hanno raggiunto cifre record nelle aste online. Al punto che gli esperti si sono sentiti in dovere di avvertire che comunque si tratta di mezzi di utilità limitata nella protezione dallo iodio radioattivo. Le aziende Usa che vendono lo ioduro di potassio sono già a corto di scorte e le farmacie lungo la west coast del Pacifico hanno quantitativi limitati. Lo ioduro di potassio è un sale usato per proteggere la tiroide e bloccare l'assunzione di iodio radioattivo, una sostanza altamente cancerogena che può fuoriuscire dai reattori nucleari in caso di incidente. Un importante fornitore, la Anebx, ha reso noto di aver esaurito le scorte e di non poter far fronte a nuovi ordini fino al 18 aprile.

12:16

Putin: "Valutare prospettive sviluppo nucleare" 48

Nell'ordinare l'analisi della situazione nel nucleare russo dopo l'incidente in Giappone, il premier Vladimir Putin, ha chiesto di "valutare le prospettive" di sviluppo del settore.

12:08

Camera, l'Aula esprime solidarietà per Giappone 47

L'Aula della Camera ha ricordato le vittime del terremoto in Giappone. Tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari sono intervenuti per esprimere solidarietà al popolo giapponese che sta vivendo ore drammatiche.

12:07

Moto, Dorna rinvia il Gp Motegi al 2 ottobre 46

Il Gran Premio motociclistico del Giappone previsto a Motegi per il prossimo 24 aprile è stato spostato al 2 ottobre. Lo ha deciso la Dorna, società che organizza il Mondiale della Motogp, spiegando che la terza gara della stagione 2011 che prenderà il via domenica prossima a Losail in Qatar, si terrà prima del Gp di Australia e Malaysia.

11:55

Fazio: "Nessun rischio per l'Italia" 45

"I miei esperti escludono che ci sia qualsiasi tipo di rischio in Italia per quello che sta avvenendo in Giappone, sia per quello che riguarda le nubi che per il pericolo di attraversamento della crosta terrestre" da parte del nucleo della centrale. Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha spiegato anche che così come previsto dalla legge 230 del '95 stanno per essere pubblicate sul sito del ministero le informazioni ai cittadini sui possibili rischi immediati e a lungo termine".

11:51

Germania, Merkel annuncia stop di 3 mesi a 7 reattori 44

La cancelliera Angela Merkel ha annunciato lo stop provvisorio per tre mesi di sette vecchi reattori nucleari, in seguito al devastante sisma che venerdì ha colpito l'arcipelago nipponico provocando gravi danni alle centrali nucleari giapponesi. Ieri il governo tedesco aveva annunciato la decisione di sospendere la proroga dell'attività delle sue centrali nucleari.

11:50

Croce Rossa, ecco come aiutare online o con sms 43

Al via la raccolta fondi della Croce Rossa Italiana (Cri) per il Giappone. Per donare 2 euro è possibile inviare un sms da cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, CoopVoce, Tiscali o da telefono fisso Telecom, Infostrada, Fastweb, Teletu e Tiscali al numero 45500. I contributi raccolti saranno impiegati per supportare le attività di assistenza della Croce Rossa Giapponese, in stretta collaborazione con la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e con il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Oltre all'invio di un sms, le altre modalità per donare sono: online su

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

www.cri.it; tramite bonifico bancario IBAN: IT 19 P 01005 03382 000000200208 - Conto corrente postale n. 300004 intestato a 'Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma'. La causale è 'Pro emergenza Giappone'.

11:49

G20 pronto a aiutare il Giappone 42

Il G20 è pronto ad aiutare il Giappone e presto terrà una riunione per fare il punto sull'impatto del sisma nipponico sull'economia globale e sull'energia. Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha dato un input in questo senso nel corso della riunione dei ministri degli Esteri del G8 a Parigi. "Abbiamo detto al nostro collega giapponese che siamo pronti ad aiutarli", ha spiegato a Europe 1 il capo del Quai d'Orsay, Alain Juppé, "sta a loro dire come". Il presidente francese, ha aggiunto, "ha chiesto che il G20 si metta al servizio del Giappone".

11:46

Nuova scossa magnitudo 6 a est costa di Honshu 41

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 6 della scala Richter è stata registrata a est della costa di Honshu, in Giappone, alle ore 9.49 GMT secondo quanto riferito dallo U.S. Geological Survey. L'epicentro è stato individuato a una profondità di 15,30 chilometri sotto il livello del mare.

11:43

Autobus italiano a Sendai per aiutare trasferimenti 40

L'ambasciata d'Italia a Tokyo ha organizzato la partenza di un autobus - oggi da Niigata - diretto a Sendai (Nord-est) dove si trovano una quindicina di connazionali per trasferirli in altre zone più sicure del Paese. Lo si è appreso alla Farnesina. L'appuntamento dato dall'Ambasciata agli italiani presenti a Sendai - si tratta di alcuni nuclei familiari con bambini - è all'Hotel Westin.

11:34

Putin ordina controlli sul settore atomico 39

Il premier russo Vladimir Putin ha incaricato l'agenzia atomica russa di analizzare la situazione "nel settore atomico russo" alla luce dell'incidente nucleare in Giappone e, nel termine di un mese, presentare un resoconto al governo. Lo scrive l'agenzia Ria Novosti. Il premier, aggiunge l'agenzia, ha dato l'incarico nel corso di una riunione svolta a Novo-Ogareva, a sud di Mosca, con il capo della Agenzia Rosatom Serghiei Kirienko.

11:33

Venti spingono radiazioni verso l'Oceano 38

I venti stanno per ora spingendo la nube radioattiva fuoriuscita dalla centrale di Fukushima verso l'Oceano, quindi via dalla terraferma giapponese, riducendo così il pericolo di contaminazione nella regione: lo ha detto da Ginevra l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (Omm), la cui portavoce, Clara Nullis, ha spiegato che tuttavia i venti sono in continuo cambiamento.

11:32

Sisma ha spostato coste di 4 metri verso est 37

Il terremoto, oltre a modificare l'inclinazione dell'asse terrestre ha spostato di circa quattro metri verso est parte dell'arcipelago nipponico. Come riporta il quotidiano spagnolo El Pais, lo spostamento è stato più evidente nelle zone più vicine all'epicentro del sisma: dovranno quindi essere modificate le cartine catastali e stradali, oltre a quelle nautiche: la profondità dei fondali marini è infatti mutata.

11:22

Uomo estratto vivo dalle macerie a Ishinomaki 36

Un uomo è stato estratto vivo dalle macerie di un palazzo crollato a Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi, a 96 ore dal forte terremoto e dallo tsunami che hanno devastato la città giapponese, secondo quanto riferito dall'emittente NHK.

11:20

Sindaco Kan: "Quarto reattore in fiamme" 35

Alla centrale nucleare di Fukushima "anche nel quarto reattore è scoppiato un incendio", e la situazione "si sta rendendo pericolosa". Lo afferma il primo ministro Giapponese, Naoto Kan, parlando alla nazione ai microfoni della tv giapponese Nhk.

11:18

Fukushima, rischio elevatissimo per tecnici al lavoro 34

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

Sono a rischio di vita i tecnici al lavoro nella centrale di Fukushima sottoposti a un livello di esposizione alle radiazioni molto dannoso. Nell'impianto lavoravano circa 800 persone, ma la società proprietaria - la Tokyo Electric Power, Tepco - ha chiesto a una cinquantina di rimanere.

11:15

Terminata l'evacuazione nella zona di Fukushima 33

Sono stati tutti evacuati i giapponesi che risiedevano entro un raggio di 20-30 chilometri dalla centrale nucleare di Fukushima 1. Lo riferisce la tv nipponica NHK, spiegando che polizia e personale militare hanno lavorato senza sosta per trasferire 450 persone, tra ricoverati in ospedale e ospiti di case di riposo. Auto della polizia stanno pattugliando le zone comprese tra i 20 e i 30 chilometri di distanza per esortare tutti gli abitanti che non vogliono evacuare, a restare in casa con le finestre chiuse.

11:11

Completamente distrutto l'aeroporto di Sendai 32

Case distrutte contro il terminal, piano terra scomparso, autoveicoli trascinati dall'acqua incastrati negli edifici semicrollati, aerei da turismo semisommersi dal fango: le scene di distruzione all'aeroporto di Sendai, nel nord-est del Giappone, duramente colpito dal terremoto e dallo tsunami di venerdì, sono descritte come "al di là dell'immaginabile". "Ci aspettavamo un importante terremoto qui, lungo la costa e abbiamo fatto tutti i preparativi per proteggere gli abitanti, ma la catastrofe va al di là di quanto potessimo prevedere", ha raccontato ai giornalisti il sindaco di Sendai, Emiko Okuyama. "Per me è un dolore troppo grande", ha aggiunto.

11:08

Fukushima, zona evacuazione ampliata a 30km 31

Il premier giapponese Naoto Kan ha detto che la zona di evacuazione attorno alla centrale di Fukushima è stata ampliata a 30 km.

10:58

Nuovo bilancio polizia. Si temono oltre 10mila vittime 30

La polizia giapponese ha affermato che sono 2.475 i morti accertati per il terremoto e lo tsunami di venerdì scorso, mentre risultano al momento disperse 3.611 persone. Un bilancio ancora provvisorio, dato che la distruzione seminata dallo tsunami nel nordest del Paese fa ritenere che il conto finale sarà di decine di migliaia di vittime. La polizia ha aggiunto che migliaia di sopravvissuti al doppio disastro non siano ancora stati raggiunti dai soccorsi. Quanto ai danni materiali, la gigantesca onda anomala ha distrutto più di 55.830 tra case e altri edifici. In particolare, oltre tremila abitazioni sono state allagate, mentre centotrenta sono bruciate.

10:57

Tokyo, livelli radioattività 9 volte superiori alla norma 29

Livelli di radioattività nove volte superiori alla norma sono stati registrati nella prefettura di Kanagawa, a ovest di Tokyo, il cui capoluogo Yokohama è situato appena 35 chilometri a sud della capitale giapponese. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa nipponica Kyodo, citando fonti dell'amministrazione locale.

10:54

"Sisma punizione di dio", chiede scusa il sindaco di Tokyo 28

Il sindaco di Tokyo, l'ultraconservatore Shintaro Ishihara, è stato costretto a chiedere scusa per aver affermato che il devastante terremoto di venerdì scorso e il successivo tsunami sono "una punizione divina" per "l'egoismo" giapponese. "Ritiro quanto detto e offro le mie profonde scuse", ha dichiarato Ishihara, aggiungendo di non aver pensato ai sentimenti delle vittime. Il controverso sindaco, 78 anni, lunedì aveva sostenuto che "la politica giapponese è fatta di egoismo e populismo" e aveva invitato a utilizzare lo tsunami per ribaltare l'egoismo che ha ossidato la mentalità giapponese per troppo tempo". "Credo che il disastro sia un castigo divino, anche se mi dispiace per le vittime", aveva concluso.

10:51

Ambasciatore: "Rischio contaminazione c'è. Tornate in Italia" 27

"Molti nostri connazionali sono a Osaka e in altre città del Giappone: per chi lavora qui il consiglio di base è mandare via i familiari, anche in Italia". E' il consiglio dell'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, secondo cui "il rischio di contaminazione c'è" e, naturalmente, mette in primo piano la capitale Tokyo, distante circa 230 km dalla centrale di Fukushima.

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

10:43

Due persone vive sotto le macerie a 4 giorni dal sisma 26

A quattro giorni dal terremoto e dallo tsunami, due persone sono state estratte vive dalle macerie nel nord-est del Giappone. Lo ha riferito l'emittente televisiva pubblica Nhk. I superstiti sono una donna di 70 anni, localizzata a Otsuchi, nella prefettura di Iwate; e un uomo adulto di età imprecisata, salvato a Ishimaki, nella prefettura di Miyagi, dove lunedì erano stati recuperati duemila cadaveri. La donna è stata immediatamente ricoverata in ospedale.

10:23

Farnesina, sconsigliati viaggi nel Paese 25

La Farnesina sconsiglia viaggi in Giappone. "In considerazione delle difficoltà connesse alle conseguenze del sisma a cominciare da quelle relative al danneggiamento della centrale di Fukushima, si sconsiglia di intraprendere viaggi in Giappone", si legge in una nota ufficiale. Da evitare, avverte la Farnesina, "le zone del nord-est del Paese. Ai connazionali che si trovano già a qualunque titolo in Giappone - conclude la nota - si raccomanda di segnalare la propria presenza all'ambasciata d'Italia a Tokyo o al consolato generale a Osaka".

10:18

Migliaia in fuga da Fukushima. Città allo stremo 24

In migliaia in fuga da Fukushima, arrivano a Higashi-Matsushima, poco sopra Sendai, spaventati dalla contaminazione. La gente sostiene che i soccorsi tardano perché c'è paura a esporre soldati e i pompieri alle radiazioni. Piove e le scuole-ricovero sono piene di morti. Centinaia di migliaia di evacuati e di feriti (si dice 600 mila) hanno bisogno di medici e medicine. Precipita la situazione igienico-sanitaria. Se i soccorsi non arrivano, dicono i testimoni, presto si inizierà "a morire di fame, di sete e di freddo". Solo un sopravvissuto su tre ha cibo: mangiano e bevono vecchi e bambini.

10:10

Campionato calcio sospeso a tempo indeterminato 23

La J-League, il campionato di calcio giapponese, è stato sospeso a tempo indeterminato a causa del disastroso terremoto e dello tsunami che hanno colpito il Paese. Il club di prima e seconda divisione hanno fatto una riunione d'emergenza nella sede della lega calcistica nipponica per cancellare le partite in programma il 2 aprile e 3 aprile.

10:02

Fukushima, in ebollizione combustibile reattore 4 22

Potrebbe essere in ebollizione il combustibile nucleare esaurito custodito nel bacino di stoccaggio presente all'interno del reattore 4 nella centrale atomica di Fukushima 1: lo ha reso noto la Tepco. A causa dell'ebollizione il livello dell'acqua potrebbe dunque abbassarsi, rendendo più grave il pericolo di fusione del nocciolo.

09:58

Bilancio: oltre 6,400 tra morti e dispersi 21

Continua ad aggravarsi Il bilancio delle vittime. Tra morti e dispersi accertati si è arrivati a superare cifra 6.400. L'ha comunicato il dipartimento di polizia, precisando che il dato è aggiornato alle 15 (ore 7 in Italia). Tra Tokyo e altre 11 prefetture, i morti accertati sono 2.722 mentre i dispersi riconosciuti sono 3.742. Sono anche registrati in 15 prefetture più Tokyo 1.892 feriti.

09:50

Farnesina, voli Alitalia funzionano 20

L'Alitalia assicura tutti i voli dal Giappone e chi vuole tornare in patria può farlo. E' quanto riferiscono fonti della Farnesina. Solo in un caso è stato necessario fornire assistenza con un pulmino che ha trasportato dei connazionali con bambini piccoli all'aeroporto. Tutti gli italiani registrati presso l'ambasciata sono stati rintracciati.

09:49

Fukushima, contenitori del nocciolo integri 19

Sono integri i contenitori del nocciolo dei reattori 1, 2 e 3 della centrale di Fukushima 1. Lo hanno confermato, a quanto si apprende, il gestore della centrale, la Tepco, e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale (Nisa).

09:46

Premier Kan contro Tepco: "Non ci hanno informato subito" 18

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha criticato senza mezzi termini la Tepco (Tokyo Electric Power Corporation) che gestisce la centrale nucleare di Fukushima, gravemente danneggiata dal terremoto di venerdì scorso. "La televisione

Pauro a Fukushima, "Danni al reattore 2"

ha dato notizia di una esplosione, ma per un'ora nessuno ha riferito nulla all'ufficio del primo ministro", ha affermato Kan citato dall'agenzia Kyodo.

09:41

Fukushima, sceso livello radioattività 17

Il livello di radioattività è sceso nella centrale nucleare di Fukushima, secondo il portavoce governativo Yukio Edano. "La situazione sta ritornando alla normalità, ma occorre che manteniamo una stretta sorveglianza", ha commentato un portavoce dell'Assessorato cittadino alla Sanità, Keiichi Nakaya. Nella capitale del Giappone il tasso di radioattività già anteriormente era comunque stato giudicato non pericoloso per l'uomo, a differenza di quello nell'impianto di Fukushima, dichiarato "significativamente" nocivo per l'organismo.

09:34

Governo: nessuna continua emissione radioattiva da reattore 4 16

Il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano, ha riferito che non vi è una continua emissione di alti livelli di radioattività dal reattore numero 4 della centrale di Fukushima 1, dove questa mattina si era sviluppato un incendio. Per quanto riguarda gli altri reattori, i sistemi di raffreddamento dei reattori 5 e 6 "sembrano non funzionare". Nei reattori 1 e 3 la situazione è stabile dopo l'impiego di acqua di mare. Infine bisogna chiarire se è possibile far ricorso all'acqua di mare nel reattore numero 2 dove si è verificata questa mattina un'esplosione.

09:27

Ritrovate 1300 persone sull'isola di Oshima 15

Le autorità giapponesi sono riuscite a riprendere i contatti con 1300 sopravvissuti al terremoto e lo tsunami, che si trovano nell'isola di Oshima, nella prefettura di Miyagi. Lo hanno reso noto le autorità locali, citate dall'agenzia Kyodo. Il governatore della prefettura, Yoshihiro Murai, ha denunciato che la carenza di carburante rappresenta uno dei principali problemi per soccorrere la popolazione colpita. Sono 7-8mila le persone che si sono rifugiate nelle scuole. Ci sono difficoltà nel trasporto dei rifornimenti di cibo. Negli ospedali scarseggiano medicine e ci sono crescenti problemi negli obitori per l'elevato numero di corpi e i black out che rendono difficile la conservazione delle salme.

09:13

Mastrogiacomo: "Si ipotizza piano di evacuazione da Tokyo" 14

Ancora dalle informazioni di Mastrogiacomo è stato evacuato tutto il personale non necessario dalla Centrale. La nube si sta spostando verso sud- sudest e potrebbe raggiungere Tokyo che si prepara ad un mega piano di evacuazione. La situazione resta difficile e le prospettive incerte.

09:05

Mastrogiacomo: "C'è stata fusione parziale del nocciolo" 13

Secondo le informazioni raccolte dal nostro inviato Mastrogiacomo l'ultima esplosione è stata provocata da una nuova mancanza d'acqua nel circuito di raffreddamento del reattore 2: i tecnici non si erano accorti che era finito il gasolio nei generatori che alimentano le pompe che succhiano acqua dal mare. Il livello è sceso nella vasca e le barre del combustibile sono rimaste scoperte troppo tempo. Il calore ha lesionato un elemento interno del reattore, un grosso serbatoio di acqua che serve proprio nelle emergenze come in questo caso. L'esplosione interna ha probabilmente compromesso le barre che hanno finito per sciogliersi rilasciando nella vasca e nel resto del reattore iodio e cesio. C'è stata una parziale fusione del nocciolo.

09:04

Il governo: "Spento l'incendio al deposito del reattore 4" 12

Le autorità giapponesi hanno confermato che l'incendio al deposito di combustibile usato al reattore 4 della centrale di Fukushima è stato spento: lo ha riferito l'Agenzia atomica internazionale a Vienna (Aiea)

09:02

Aumenta la temperatura anche nei reattori 5 e 6 11

Un lieve aumento della temperatura è stato rilevato nei reattori numero 5 e 6 nell'impianto nucleare di Fukushima 1. Lo ha detto in conferenza stampa il portavoce del governo giapponese Yukio Edano.

08:40

In fiamme combustibile nucleare: "Rilascia radioattività nell'aria" 10

E' in fiamme un bacino di stoccaggio del combustibile nucleare spento nel reattore numero quattro della centrale di

Paura a Fukushima, "Danni al reattore 2"

Fukushima. Lo ha reso noto l'Aiea. E' in corso "il rilascio della radioattività direttamente nell'aria", a un tasso "pari a 400 millisievert l'ora".

08:39

Tokyo, livelli radioattivi superiori alla norma 9

Il livello di radioattività misurato a Tokyo è leggermente superiore al normale. Lo rileva la municipalità precisando però che i livelli attuali sono troppo fievoli per influire sulla salute.

08:01

Aiea: dopo l'incendio una fuga radioattiva 8

Le autorità giapponesi hanno dichiarato che l'incendio al reattore numero 4 della centrale nucleare di Fukushima ha provocato una fuga di radioattività nell'atmosfera: lo ha detto l'Aiea, l'agenzia atomica dell'Onu.

07:41

Radiazioni superiori alla norma a 100 km da Tokyo 7

Livelli di radioattività dieci volte superiori alla norma sono stati registrati oggi a Maebashi, città situata circa 100 chilometri a nord di Tokyo: lo ha reso noto l'agenzia di stampa giapponese Kyodo.

07:39

Marinai degli Usa esposti a radiazioni 6

Un gruppo di 17 marinai della VII flotta statunitense impegnati alle operazioni di soccorso è stato esposto a delle radiazioni, senza riportare danni alla salute: lo ha reso noto la Marina militare americana.

07:37

La Borsa chiude a -10,55% 5

La Borsa di Tokyo ha poi chiuso con un ribasso del 10,55% dell'indice Nikkei, che è il terzo ribasso della sua storia.

07:04

Borsa di Tokyo impazzita perde fino al 14% 4

La Borsa di Tokyo va fuori controllo e precipita del 14,4% a causa delle difficoltà nella gestione dei problemi all'impianto nucleare di Fukushima e i rischi radiazioni: il Nikkei crolla a 8.257,56 punti.

07:03

Il governo annuncia livello radiazioni pericoloso 3

Il livello delle radiazioni misurate sul sito della centrale nucleare giapponese di Fukushima è pericoloso per la salute: lo ha dichiarato un portavoce del governo nipponico.

07:02

Aumentata la radioattività dopo l'esplosione 2

Un'aumentata radioattività è stata registrata nella prefettura giapponese di Ibaraki, tra la centrale nucleare di Fukushima e Tokyo. Lo riferisce l'agenzia giapponese Kyodo.

07:00

Il governo ammette nuove esplosioni 1

Una nuova esplosione è avvenuta al reattore n.2 della centrale nucleare di Fukushima 1. Lo ha annunciato il governo giapponese, precisando che l'esplosione, udita poco dopo le 6 locali (le 22 di ieri in Italia), ha danneggiato la vasca di condensazione del contenitore del nocciolo che ha il compito di impedire le fughe radioattive in caso di incidente.

(15 marzo 2011)

Incubo nucleare a Fukushima il nocciolo rischia la fusione

IL REPORTAGE

Incubo nucleare a Fukushima
il nocciolo rischia la fusione

Nuova esplosione nella centrale. Tokyo chiede aiuto agli Usa. Danneggiati i reattori 2 e 3. Ora si teme una nuova Chernobyl. Il terremoto ha fatto saltare l'energia elettrica, ma i generatori di emergenza hanno continuato a pompare acqua nell'impianto. Poi è arrivato lo tsunami, e ha spazzato via tutto dal nostro inviato DANIELE MASTROGIACOMO

FUKUSHIMA - L'esplosione è improvvisa. Un boato che scuote dieci chilometri di territorio. Gli obiettivi delle telecamere tv, piazzate da giorni sulle colline, stringono verso la costa. Le immagini sono sfocate ma la scena si vede a occhio nudo. Un'immensa nube gialla e rossastra avvolge la struttura bianca in ferro e cemento. Restiamo impietriti. Una voce lancia un grido soffocato: "È scoppiata la centrale". Attimi di panico. Pochi minuti ed ecco un secondo boato, più forte e profondo. La nuvola adesso è un polverone che svetta verso il cielo. Salta la copertura del reattore 3 della centrale di Fukushima 1, la Daiichi. È il mostro che trenta uomini, veri eroi di questa Apocalisse, cercano di domare da tre giorni. Una lotta contro il tempo. Ma l'incubo sembra non finire: alle otto del mattino, quando in Italia era ormai notte, una nuova esplosione scuote Fukushima. E il governo deve ammettere: "Ha ceduto anche il reattore 2. Non possiamo escludere il rischio di fughe radioattive".

Uomini contro macchine. Tre reattori che producono energia a temperature impossibili e squadre di tecnici che pompano acqua di mare per frenare il calore: si combatte per evitare che il combustibile si riscaldi in modo irreversibile e sciolga le camicie di grafite che lo avvolgono. Ma è un'impresa impossibile. L'acqua diventa vapore e la cupola protettiva esterna si trasforma in una pentola a pressione. Salta il tappo, la pioggia finissima di radiazioni nucleari si disperde nell'aria. Sei soldati di guardia e un tecnico sono spazzati

via. Altri dieci specialisti, al lavoro nella Fukushima 2, restano feriti. Sono contagiati, uno è un ragazzo di 23 anni. Passano tre ore, nuovo allarme. Adesso è il reattore 2, rimasto finora silenzioso, che borbotta. Le pompe che succhiano acqua dal mare vanno in tilt. Il processo di surriscaldamento raggiunge il limite critico. Le vasche che ospitano le barre di mox sono quasi vuote. Ci sono solo 30 centimetri di acqua. Il combustibile è rovente. Le camicie del rivestimento si sciolgono, le pastiche di isotopi radioattivi cadono e vagano libere nel cilindro di acciaio che protegge il nocciolo. Poi lo scoppio.

C'è il rischio di una fusione. Accade dentro quella palla di acciaio arroventata. "Per poco tempo", ammette il portavoce della Prefettura di Fukushima. "Solo in parte", si affrettano a precisare i tecnici della Tokyo electronic power (Tepco), gestori delle due centrali. Ma qualcosa di grave è avvenuto. Due ingegneri dell'Agenzia atomica giapponese si presentano davanti ai giornalisti. Più che parlare, balbettano. Hanno un'espressione sconvolta. Sono investiti da una raffica di domande: tutti chiedono cosa sia accaduto, perché ci sia stata una nuova esplosione. Le spiegazioni sono vaghe, molti sono convinti che nascondano qualcosa: qualcosa di terribile, di inconfessabile.

È la rete, ancora una volta, a fornire sprazzi di verità. I blog e i tweet raccolgono voci e indiscrezioni. La portaerei Usa "Ronald Reagan", giunta per aiutare nelle operazioni di soccorso, lascia improvvisamente la costa orientale del paese. L'equipaggio, fanno sapere, presenta delle radiazioni dopo aver attraversato una nube in mezzo al Pacifico: in un giorno hanno assorbito la stessa quantità di un anno. C'è poi la fuga dei cittadini francesi richiamati in patria, l'allarme per nuove piogge acide, le tracce di iodio nell'atmosfera vicina alle centrali. Si scopre che adesso, a protezione del nocciolo, resta una sola struttura in acciaio. Deve essere raffreddata in modo costante e continuo. Basta una temperatura troppo alta e il vapore tornerà a premere su questo scafandro. Ma se salta è davvero la fine. Fukushima 1, con i tre reattori, diventa come Chernobyl. Ci vorranno due ore prima di riempire le vasche di raffreddamento. La Natura, spietata e beffarda, assiste. Dall'esterno detta le regole: provoca il terremoto, scatena lo tsunami. È stato questo muro d'acqua alto dieci metri a bloccare il sistema alternativo di raffreddamento. Ce lo confermano fonti autorevoli dell'Aiea, l'agenzia di Vienna per il nucleare.

Finalmente una verità, la prima spiegazione logica ad un guasto che appare inspiegabile. Incredibile. Non reggono le bugie del governo. Il paese sprofonda, chiudono le grandi fabbriche, crolla la Borsa, l'economia è in affanno. Ma non bastano palate di miliardi gettate nel forno del business. È il Giappone intero, ferito, sconvolto, impaurito, a volere

Incubo nucleare a Fukushima il nocciolo rischia la fusione

chiarezza. Nessuno - almeno ufficialmente - era riuscito a capire cosa avesse messo fuori uso i sette generatori di emergenza, quelli che garantiscono il processo di raffreddamento delle pompe quando c'è un calo di corrente. Gli ispettori dell'Agenzia lo hanno appurato. "La terribile scossa di venerdì scorso", svelano, "ha interrotto il flusso di energia elettrica. Sono entrati in funzione i generatori e le pompe hanno continuato ad immettere acqua assieme al boro, un elemento che ritarda la fissione del nocciolo. Sembrava fatta. Poi è arrivato lo tsunami e ha distrutto i capannoni che ospitavano i generatori. Fukushima 1 era scoperta. L'acqua non arrivava più ai tre reattori, le barre di combustibile hanno iniziato a scaldarsi oltre misura".

Ci sono volute 12 ore prima di mettere a punto un sistema alternativo. Sono accorsi a decine tra tecnici e di specialisti. Ha telefonato mezzo mondo, hanno offerto consigli e suggerimenti. Niente: il Giappone ha ringraziato ma ha deciso di fare da solo. Questione di orgoglio nazionale, sono 60 anni che convivono con l'atomo. Ma la soluzione non arrivava. Il premier, Naoto Kan, disperato, si è rivolto alla Toshiba. "Aiutateci voi". Si è perso tempo e il reattore non aspetta, continua a produrre energia nucleare. Finalmente, ieri sera, l'orgoglio cede il passo e il Giappone chiede aiuto ai tecnici americani e all'Aiea.

Intanto è arrivata l'esplosione di sabato. Uno shock. Lo smarrimento. C'era assoluto bisogno d'acqua. Qualcuno ha guardato il mare: eccola l'acqua. Ha ucciso diecimila persone, può salvarne milioni. Si è costruito un nuovo sistema di raffreddamento. Le pompe hanno iniziato a succhiare e il reattore si è placato. Ma non bastava. L'acqua si riscalda, va cambiata, bisogna immetterla con la giusta dose: né poca, né troppa. Un lavoro di precisione che un sistema di emergenza, improvvisato, senza tarature, non sa fare. Ecco allora che torna a salire la temperatura, si forma il vapore pieno di radiazioni, preme sulla copertura secondaria, esplode e si irradia con il suo carico. Quelle nubi che vediamo sollevarsi sopra le centrali sono piene di iodio 131 e cesio 137. Viaggiano con il vento e il Giappone è un paese dominato dal vento. Ieri andavano verso est, oggi verso sud, domani torneranno a ovest.

Nelle prossime ore è prevista pioggia: sarà inevitabilmente pioggia acida e radioattiva. Se cede anche l'ultima corazza dei tre reattori, il Giappone vedrà l'inferno.

(15 marzo 2011)

Mosca pronta all'evacuazione delle isole Kurili ma sullo sviluppo del nucleare non si ferma

15 marzo 2011

Mosca pronta all'evacuazione delle isole Kurili, ma sul nucleare va avanti

di Roberta Miraglia

Mosca è pronta all'evacuazione delle isole Kurili, l'arcipelago a nord del Giappone controllato dalla Russia al centro di un'annosa disputa territoriale con Tokyo che reclama la sovranità su quattro delle 56 isole. Non solo, se la nube radioattiva sprigionata dalla centrale nucleare di Fukushima dovesse spostarsi e ovest, investendo l'estremo oriente russo, le autorità di Mosca avrebbero pronti anche piani di evacuazione della ben più popolosa isola di Sakhalin, 500mila abitanti e importanti progetti di sviluppo petrolifero in corso.

Martedì mattina un responsabile dell'esercito per l'estremo oriente russo ha fatto sapere che sono state mobilitate le unità navali della flotta del Pacifico e gli aerei al largo delle Kurili anche se, ha sottolineato la protezione civile, per il momento sulle isole non è stato rilevato un aumento della radioattività. "Siamo pronti a evacuare il personale militare e la popolazione civile da Kurili e Sakhalin se dovesse presentarsi la necessità" ha dichiarato un portavoce dell'esercito.

Sull'arcipelago vivono circa 19mila persone e i piani prevedono un trasferimento sulla terraferma russa, nelle regioni di Vladivostok e Khabarovsk.

La paura non ha peraltro contagiato Mosca che ha ribadito fin da lunedì l'intenzione di continuare con i piani di sviluppo delle sue centrali anche se, di fronte all'aggravarsi della situazione in Giappone, il primo ministro Vladimir Putin ha detto di aver dato incarico all'agenzia atomica russa di analizzare la situazione nel settore nucleare del paese per la presentazione, entro un mese, di un rapporto dettagliato. L'incarico è stato conferito al capo dell'agenzia Rosatom Sergei Kierienko che ha incontrato Putin.

15 marzo 2011

In ginocchio il sistema energetico del Giappone

15 marzo 2011

di Elena Comelli

Un drastico programma di riduzione dei consumi elettrici è partito immediatamente dopo il terremoto di venerdì in Giappone e durerà settimane, se non mesi, coinvolgendo tutta la popolazione del Nord, fino a Shizuoka, 200 chilometri a Sud di Tokyo. Sul fronte industriale, i blackout programmati coinvolgono soprattutto l'industria automobilistica (Toyota, Nissan e Honda hanno chiuso gli stabilimenti) e informatica (Panasonic, Sony e Toshiba sono ferme), ma anche le altre.

Difficile dire quanto durerà il blocco. Con 11 reattori fermi su 54, di cui alcuni talmente danneggiati da dover chiudere per sempre, è chiaro che ci vorrà tempo per tornare alla normalità.

Il Giappone, con 279 gigawatt di potenza installata, è il terzo consumatore di elettricità al mondo, dopo gli Usa e la Cina, ma è un Paese povero di risorse naturali e soddisfa un quarto della sua domanda elettrica attraverso il nucleare. Con 54 reattori, per complessivi 49 gigawatt, è la terza potenza mondiale nel nucleare civile, dopo gli Stati Uniti e la Francia. Sul fronte dei combustibili fossili, è il terzo consumatore di petrolio, dopo gli Stati Uniti e la Cina, e il secondo importatore netto, ma solo il 10% del suo sistema elettrico va a olio combustibile. E' il primo importatore mondiale di gas naturale liquefatto (Lng) e di carbone, con cui manda avanti oltre metà del suo sistema elettrico. Il rimanente 10% è coperto dall'idroelettrico e da altre fonti rinnovabili.

Ma il terremoto e lo tsunami di venerdì scorso non hanno abbattuto solo una parte del sistema nucleare: hanno anche travolto una grande diga, il cui crollo ha spazzato via 1800 case a valle, che supportava una centrale idroelettrica da 300 megawatt. Per fortuna la parte principale delle risorse idroelettriche giapponesi è localizzata al Centro-Sud del Paese, altrimenti le conseguenze sarebbero state ancora più devastanti. E' stata chiusa anche la centrale elettrica di Kashima, con oltre 4 gigawatt installati una delle più grandi centrali ad olio combustibile del mondo. E hanno dovuto fermarsi cinque raffinerie, con una capacità complessiva di 1,2 milioni di barili di greggio al giorno. In complesso, si calcola che manchi all'appello circa un quarto del fabbisogno elettrico nazionale.

Sono ancora attivi, invece, i terminali di rigassificazione, per cui il Giappone sta aumentando l'import di gas naturale liquefatto per compensare i blocchi dei reattori nucleari con le centrali a gas. Gazprom ha già promesso una fornitura extra di 200mila tonnellate di gas naturale liquefatto e altre forniture sono in arrivo dai mercati europei.

Elena Comelli

15 marzo 2011

Nuova esplosione a Fukushima. Francia: il reattore non è più a tenuta stagna

15 marzo 2011

In Giappone nuove forti scosse di terremoto. Cresce la paura da nucleare, caccia alle scorte alimentari con un articolo dell'inviato Stefano Carrer

Una nuova violenta scossa di terremoto è stata avvertita nella regione di Tokyo. Continua dunque lo sciame sismico in Giappone, quattro giorni dopo il violento sisma che ha provocato un devastante tsunami. Martedì mattina un'altra replica, di 6,3 gradi di magnitudo, era stata avvertita di fronte alla costa di Fukushima.

Il "Grande terremoto del Tohoku" ha già raggiunto un triste primato: è il peggiore sisma dall'ormai storico "Grande terremoto del Kanto" del 1923. Il sisma di venerdì scorso, seguito da un devastante tsunami con onde alte fino a 10 metri, è stato di magnitudo 9 e ha provocato - secondo i dati diffusi oggi dal Dipartimento di Polizia, 10mila tra morti e dispersi. In tutto, i corpi rinvenuti sono 3.373 mentre i dispersi sono 6.746. Più passa il tempo, più diventa difficile che il numero dei dispersi diminuisca senza aumentare il numero nella colonna dei morti. Nel 1923 Tokyo è l'intero Kanto furono colpiti da un terribile sisma, seguito da un incendio apocalittico, in cui morirono tra le 120 e i 140mila persone. In anni più recenti, è spesso ricordato il terremoto di Kobe del 1995, in cui persero la vita circa 6.400 persone.

Intanto le esplosioni e gli incendi nella centrale nucleare di Fukushima hanno fatto crescere il panico da nucleare nel Giappone, già in ginocchio per il terremoto e lo tsunami. La Borsa di Tokyo, già crollata ieri del 14%, ha perso un altro 10,5%, mentre nelle città la gente ha fatto incetta di generi alimentari e acqua causando problemi alle operazioni di soccorso del governo nelle aree colpite dalla catastrofe. Attorno al reattore numero 1 dell'impianto il livello di radiazioni è «cresciuto sensibilmente», ha detto il primo ministro Naoto Kan e il suo portavoce ha ammesso che è stato raggiunto il livello di pericolosità per la salute. Anche a Tokyo, a 250 chilometri di distanza, è stato registrato un aumento della radioattività, anche se a livelli contenuti.

Precipita la situazione a Fukushima, acqua degli elicotteri

Si è aggravata la situazione per la centrale nucleare danneggiata dal terremoto dell'11 marzo che ha sconvolto il Giappone. La seconda struttura di contenimento del reattore numero 2 della centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, «non è più a tenuta stagna». Lo sostiene il presidente dell'Autorità di sicurezza nucleare francese, André-Claude Lacoste. La struttura rappresenta la penultima barriera di isolamento del materiale radioattivo dall'atmosfera. Al di sotto vi è ancora un ulteriore contenitore d'acciaio. Intanto però l'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone non ha alzato il livello di classificazione dell'incidente di Fukushima a livello 6 da 5 come fatto poco fa dall'agenzia nucleare francese. Il livello massimo della scala è rappresentato dal livello 7, toccato dall'incidente di Chernobyl nel 1986. «Non stiamo discutendo di un possibile aumento della classificazione dell'incidente alla centrale di Fukushima» ha dichiarato un funzionario dell'agenzia all'Afp.

La compagnia elettrica di Tokyo - Tokyo denryoku (Tepco) - prevede di lanciare acqua da un elicottero sul quarto reattore della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal terremoto/tsunami che ha devastato il nordest del Giappone. L'operazione è stata pensata per cercare di far scendere la temperatura in una vasca di stoccaggio di combustibile. L'operazione dovrebbe essere effettuata se si verificherà che l'apertura sul tetto dell'edificio che ospita il reattore sia sufficientemente ampia.

Gli italiani a Tokyo

L'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, ha detto: «Molti nostri connazionali sono a Osaka e in altre città del Giappone: per chi lavora qui il consiglio di base è mandare via i familiari, anche in Italia». Quanto ai rischi Petrone mette in primo piano la capitale Tokyo, distante circa 230 km dalla centrale di Fukushima, situata nell'area più colpita venerdì scorso da un violento terremoto e a da una serie successive di forti scosse di assestamento. Petrone ha anche assicurato che sono stati rintracciati tutti i 29 italiani che si trovavano nelle regioni colpite dal terremoto confermando a One-O-Five Live, il canale in diretta della Radio Vaticana, che al momento non ci sono connazionali feriti: «Assolutamente no - ha detto - ad oggi possiamo dire che i nostri connazionali non sono stati toccati né dal terremoto né dallo tsunami».

Ampliata a 30 km dalla centrale l'area di evacuazione

Intanto il premier giapponese Naoto Kan ha detto che la zona di evacuazione attorno alla centrale di Fukushima è stata ampliata a 30 km, dopo che questa mattina si è registrata un'esplosione al reattore 2 dell'impianto danneggiando il muro di contenimento, che non è stato però perforato, come confermato dalla Tokyo Electric Power (Tepco), la società gestore delle centrali, il cui titolo è crollato in Borsa del 25% nella seduta odierna. Il portavoce del governo, Yukio Edano, ha

Nuova esplosione a Fukushima. Francia: il reattore non è più a tenuta stagna

parlato «di possibili danni alla piscina di condensazione», la parte inferiore del contenitore per il raffreddamento del reattore e del controllo della pressione all'interno della camera. L'operatore ha ordinato al suo personale di evacuare il reattore 2, con l'eccezione del personale che inietta acqua nel nocciolo del reattore per raffreddarlo.

Esplosioni in quattro impianti su sei

Nel frattempo al reattore 4 c'è un incendio in corso e il livello di radiazione è considerevolmente aumentato. Dopo l'incendio l'Agenzia internazionale per l'energia atomica materiale radioattivo è stato liberato direttamente nell'atmosfera. Sono dunque quattro su sei i reattori dell'impianto nei quali si sono verificati scoppi di ingenti proporzioni: altrettanto era infatti già avvenuto al numero uno e al numero tre, rispettivamente sabato e ieri. Come nel caso dei reattori uno e tre, l'incendio nel reattore 4 è stato causato dall'idrogeno - lievemente radiattivo - liberato dal calore provocato dal combustibile nucleare. A preoccupare maggiormente è però il reattore 2, dove le operazioni di raffreddamento del nucleo con acqua di mare sono ostacolate dal malfunzionamento di una valvola; l'esplosione di questa mattina ha danneggiato il serbatoio di confinamento che risulta tuttavia ancora integro dato che i livelli di radiazione non hanno subito dei bruschi innalzamenti.

Cresce l'allarme radiazioni, ora sono dannose per la salute

È stata completata intanto l'evacuazione dei circa 200mila residenti che vivono nel raggio di 20 chilometri dall'impianto atomico di Fukushima. La zona di evacuazione attorno alla centrale è stata ampliata a un raggio di 30 km.

Il livello delle radiazioni martedì mattina era di 30 millisievert tra i reattori numero due e tre, di 400 millisievert nei pressi dello stesso reattore tre e di 100 vicino al reattore quattro. Una singola dose di 1.000 millisievert, cioè di un sievert che è l'unità di misura della radioattività, può causare malori temporanei quali nausea e vomito; una di 5.000 millisievert è in grado di uccidere entro un mese circa la metà di coloro che l'hanno ricevuta. Una dose di 100 mSv è sufficiente ad aumentare i rischi di tumore, mentre un sievert viene considerato come contaminazione vera e propria e necessita di ricovero in ospedale; l'esposizione alle radiazioni considerata normale è di circa un mSv all'anno.

«Contrariamente a quanto accaduto finora, non vi è più dubbio che i livelli raggiunti possono danneggiare la salute: abbiamo registrato un livello di 30 millisieverts tra i reattori due e tre, 400 mSv al reattore tre e 100 mSv al reattore quattro», ha precisato il portavoce del governo Edano.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Kyodo una radioattività più alta del normale è stata misurata nella prefettura di Ibaraki, a sud del Fukushima e poco più di 100 km a nordest di Tokyo, megalopoli da 12 milioni di abitanti: le autorità della capitale hanno reso noto che questa mattina il livello aveva superato la soglia normale pur senza costituire alcun rischio per la salute.

La situazione più grave resta quella della centrale stessa: l'Authority per la sicurezza nucleare francese (Asn) ha confermato la "fusione parziale" dei nuclei dei reattori uno, due e tre. Il livello delle radiazioni sul sito è "considerabilmente aumentato" e la popolazione entro un raggio di 30 chilometri dall'impianto deve rimanere nelle proprie abitazioni, come ha annunciato il premier nipponico, Naoto Kan.

Sull'onda del timore nucleare la Borsa di Tokyo ha chiuso in fortissimo ribasso: l'indice Nikkei ha perso 1.015,34 punti (-10,55%), attestandosi a quota 8.605,15.

15 marzo 2011

L'Australia cerca aziende europee per ricostruire il Queensland

15 marzo 2011

L'Australia cerca aziende per ricostruire il Queensland devastato dalle inondazioni

di Barbara Pezzotti

Il Queensland cerca aziende per la ricostruzione da post Yasi. Lo Stato australiano devastato dalle inondazioni del gennaio scorso, è a caccia di partner in Gran Bretagna, Spagna, Francia e Italia, per il ripristino di infrastrutture e patrimonio immobiliare per il quale destinerà più di 6 miliardi di dollari australiani nei prossimi due anni. «Il ciclone Yasi - afferma Daniel Harvas, direttore della Brisbane Economic Development Agency - ha distrutto l'80% della regione, ma nel lungo periodo ci sono grandi opportunità di costruire un sistema di infrastrutture di altissimo livello. Cerchiamo aziende europee in grado di aiutarci».

L'Agenzia per lo sviluppo economico di Brisbane è interessata a contattare società con esperienza in grandi progetti sia nel settore pubblico sia in quello privato, o che abbiano idee innovative nel campo della tecnologia e dei processi per il controllo delle inondazioni, per progetti dal valore di 6,4 miliardi di dollari (4,6 miliardi di euro) nei prossimi due anni. Tre quarti degli investimenti saranno assicurati dal Governo centrale che sta legislando su una tassa da inondazione che tutti gli australiani dovranno pagare per sostenere i costi della ricostruzione. Il resto dei soldi sarà invece garantito dallo Stato del Queensland.

«Solo il 10% di Brisbane è finito sott'acqua», spiega Havas che assicura che la terza municipalità in Australia «è aperta per business».

Per il momento i lavori più urgenti riguardano strade danneggiate, terminali di traghetti, ferrovie, ponti e impianti idrici e fognature, nonché la ricostruzione di palazzi commerciali e residenziali. Ma nel lungo periodo ci saranno ulteriori progetti per 134 miliardi di dollari australiani per ristrutturazioni considerate meno urgenti nell'area a sud-est di Brisbane.

15 marzo 2011

In Giappone nuove forti scosse, caccia alle scorte alimentari -

15 marzo 2011

In Giappone nuove forti scosse di terremoto. Cresce la paura da nucleare, caccia alle scorte alimentari con un articolo dell'inviato Stefano Carrer

Una nuova violenta scossa di terremoto è stata avvertita nella regione di Tokyo. Continua dunque lo sciame sismico in Giappone, quattro giorni dopo il violento sisma che ha provocato un devastante tsunami. Martedì mattina un'altra replica, di 6,3 gradi di magnitudo, era stata avvertita di fronte alla costa di Fukushima.

Il "Grande terremoto del Tohoku" ha già raggiunto un triste primato: è il peggiore sisma dall'ormai storico "Grande terremoto del Kanto" del 1923. Il sisma di venerdì scorso, seguito da un devastante tsunami con onde alte fino a 10 metri, è stato di magnitudo 9 e ha provocato - secondo i dati diffusi oggi dal Dipartimento di Polizia, 10mila tra morti e dispersi. In tutto, i corpi rinvenuti sono 3.373 mentre i dispersi sono 6.746. Più passa il tempo, più diventa difficile che il numero dei dispersi diminuisca senza aumentare il numero nella colonna dei morti. Nel 1923 Tokyo è l'intero Kanto furono colpiti da un terribile sisma, seguito da un incendio apocalittico, in cui morirono tra le 120 e i 140mila persone. In anni più recenti, è spesso ricordato il terremoto di Kobe del 1995, in cui persero la vita circa 6.400 persone.

Intanto le esplosioni e gli incendi nella centrale nucleare di Fukushima hanno fatto crescere il panico da nucleare nel Giappone, già in ginocchio per il terremoto e lo tsunami. La Borsa di Tokyo, già crollata ieri del 14%, ha perso un altro 10,5%, mentre nelle città la gente ha fatto incetta di generi alimentari e acqua causando problemi alle operazioni di soccorso del governo nelle aree colpite dalla catastrofe. Attorno al reattore numero 1 dell'impianto il livello di radiazioni è «cresciuto sensibilmente», ha detto il primo ministro Naoto Kan e il suo portavoce ha ammesso che è stato raggiunto il livello di pericolosità per la salute. Anche a Tokyo, a 250 chilometri di distanza, è stato registrato un aumento della radioattività, anche se a livelli contenuti.

Precipita la situazione a Fukushima, acqua degli elicotteri

Si è aggravata la situazione per la centrale nucleare danneggiata dal terremoto dell'11 marzo che ha sconvolto il Giappone. La seconda struttura di contenimento del reattore numero 2 della centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, «non è più a tenuta stagna». Lo sostiene il presidente dell'Autorità di sicurezza nucleare francese, André-Claude Lacoste. La struttura rappresenta la penultima barriera di isolamento del materiale radioattivo dall'atmosfera. Al di sotto vi è ancora un ulteriore contenitore d'acciaio. Intanto però l'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone non ha alzato il livello di classificazione dell'incidente di Fukushima a livello 6 da 5 come fatto poco fa dall'agenzia nucleare francese. Il livello massimo della scala è rappresentato dal livello 7, toccato dall'incidente di Chernobyl nel 1986. «Non stiamo discutendo di un possibile aumento della classificazione dell'incidente alla centrale di Fukushima» ha dichiarato un funzionario dell'agenzia all'Afp.

La compagnia elettrica di Tokyo - Tokyo denryoku (Tepco) - prevede di lanciare acqua da un elicottero sul quarto reattore della centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal terremoto/tsunami che ha devastato il nordest del Giappone. L'operazione è stata pensata per cercare di far scendere la temperatura in una vasca di stoccaggio di combustibile. L'operazione dovrebbe essere effettuata se si verificherà che l'apertura sul tetto dell'edificio che ospita il reattore sia sufficientemente ampia.

Gli italiani a Tokyo

L'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, ha detto: «Molti nostri connazionali sono a Osaka e in altre città del Giappone: per chi lavora qui il consiglio di base è mandare via i familiari, anche in Italia». Quanto ai rischi Petrone mette in primo piano la capitale Tokyo, distante circa 230 km dalla centrale di Fukushima, situata nell'area più colpita venerdì scorso da un violento terremoto e a da una serie successive di forti scosse di assestamento. Petrone ha anche assicurato che sono stati rintracciati tutti i 29 italiani che si trovavano nelle regioni colpite dal terremoto confermando a One-O-Five Live, il canale in diretta della Radio Vaticana, che al momento non ci sono connazionali feriti: «Assolutamente no - ha detto - ad oggi possiamo dire che i nostri connazionali non sono stati toccati né dal terremoto né dallo tsunami».

Ampliata a 30 km dalla centrale l'area di evacuazione

Intanto il premier giapponese Naoto Kan ha detto che la zona di evacuazione attorno alla centrale di Fukushima è stata ampliata a 30 km, dopo che questa mattina si è registrata un'esplosione al reattore 2 dell'impianto danneggiando il muro di contenimento, che non è stato però perforato, come confermato dalla Tokyo Electric Power (Tepco), la società gestore delle centrali, il cui titolo è crollato in Borsa del 25% nella seduta odierna. Il portavoce del governo, Yukio Edano, ha

In Giappone nuove forti scosse, caccia alle scorte alimentari -

parlato «di possibili danni alla piscina di condensazione», la parte inferiore del contenitore per il raffreddamento del reattore e del controllo della pressione all'interno della camera. L'operatore ha ordinato al suo personale di evacuare il reattore 2, con l'eccezione del personale che inietta acqua nel nocciolo del reattore per raffreddarlo.

Esplosioni in quattro impianti su sei

Nel frattempo al reattore 4 c'è un incendio in corso e il livello di radiazione è considerevolmente aumentato. Dopo l'incendio l'Agenzia internazionale per l'energia atomica materiale radioattivo è stato liberato direttamente nell'atmosfera. Sono dunque quattro su sei i reattori dell'impianto nei quali si sono verificati scoppi di ingenti proporzioni: altrettanto era infatti già avvenuto al numero uno e al numero tre, rispettivamente sabato e ieri. Come nel caso dei reattori uno e tre, l'incendio nel reattore 4 è stato causato dall'idrogeno - lievemente radiattivo - liberato dal calore provocato dal combustibile nucleare. A preoccupare maggiormente è però il reattore 2, dove le operazioni di raffreddamento del nucleo con acqua di mare sono ostacolate dal malfunzionamento di una valvola; l'esplosione di questa mattina ha danneggiato il serbatoio di confinamento che risulta tuttavia ancora integro dato che i livelli di radiazione non hanno subito dei bruschi innalzamenti.

Cresce l'allarme radiazioni, ora sono dannose per la salute

È stata completata intanto l'evacuazione dei circa 200mila residenti che vivono nel raggio di 20 chilometri dall'impianto atomico di Fukushima. La zona di evacuazione attorno alla centrale è stata ampliata a un raggio di 30 km.

Il livello delle radiazioni martedì mattina era di 30 millisievert tra i reattori numero due e tre, di 400 millisievert nei pressi dello stesso reattore tre e di 100 vicino al reattore quattro. Una singola dose di 1.000 millisievert, cioè di un sievert che è l'unità di misura della radioattività, può causare malori temporanei quali nausea e vomito; una di 5.000 millisievert è in grado di uccidere entro un mese circa la metà di coloro che l'hanno ricevuta. Una dose di 100 mSv è sufficiente ad aumentare i rischi di tumore, mentre un sievert viene considerato come contaminazione vera e propria e necessita di ricovero in ospedale; l'esposizione alle radiazioni considerata normale è di circa un mSv all'anno.

«Contrariamente a quanto accaduto finora, non vi è più dubbio che i livelli raggiunti possono danneggiare la salute: abbiamo registrato un livello di 30 millisieverts tra i reattori due e tre, 400 mSv al reattore tre e 100 mSv al reattore quattro», ha precisato il portavoce del governo Edano.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Kyodo una radioattività più alta del normale è stata misurata nella prefettura di Ibaraki, a sud del Fukushima e poco più di 100 km a nordest di Tokyo, megalopoli da 12 milioni di abitanti: le autorità della capitale hanno reso noto che questa mattina il livello aveva superato la soglia normale pur senza costituire alcun rischio per la salute.

La situazione più grave resta quella della centrale stessa: l'Authority per la sicurezza nucleare francese (Asn) ha confermato la "fusione parziale" dei nuclei dei reattori uno, due e tre. Il livello delle radiazioni sul sito è "considerabilmente aumentato" e la popolazione entro un raggio di 30 chilometri dall'impianto deve rimanere nelle proprie abitazioni, come ha annunciato il premier nipponico, Naoto Kan.

Sull'onda del timore nucleare la Borsa di Tokyo ha chiuso in fortissimo ribasso: l'indice Nikkei ha perso 1.015,34 punti (-10,55%), attestandosi a quota 8.605,15.

15 marzo 2011

Maltempo, allerta al centro-nord

Cronaca

15.3.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Maltempo, allerta meteo al centro-nord

In arrivo forti piogge

foto Ansa

16:48 - Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia. Una perturbazione di provenienza atlantica - spiegano gli esperti della Protezione civile - fa il suo ingresso sul Mediterraneo centro-occidentale determinando "una fase perturbata sul nostro Paese, in particolare al centro-nord, con precipitazioni diffuse al settentrione e a carattere temporalesco al centro". Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento ha emesso dunque un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede "precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio forte sulle regioni del nord Italia e sulla Toscana, piogge da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco di forte intensità, su Lazio, Campania, Abruzzo e Molise: i fenomeni saranno accompagnati da raffiche di vento ed attività elettrica".

Fukushima, danni a contenitore.

Mondo

16.3.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Giappone, a Fukushima danni al contenitore di uno dei reattori della centrale atomica

Sempre elevati i livelli di radioattività: nei momenti peggiori sono stati mille volte superiori a quelli normali

foto Afp

Correlati

LE NOTIZIE DI MARTEDI' IN TEMPO REALE06:43 - Il contenitore di uno dei reattori della centrale di Fukushima potrebbe essere stato danneggiato: si tratta del contenitore del reattore 3. Anche a causa dei danni al contenitore i livelli di radioattività nella centrale sono estremamente fluttuanti: nei momenti peggiori è stata mille volte superiore alla norma.

06.28 - Esperti tornano nella centrale

Il calo della radioattività ha consentito alle squadre impegnate alla messa in sicurezza della centrale di Fukushima di poter tornare al lavoro. Le operazioni di pompaggio di acqua marina nei reattori 1, 2 e 3 procedono senza intoppi.

06.01 - Nuova scossa

Una nuova, forte scossa di terremoto, questa volta di magnitudo 6 sulla scala Richter, è stata registrata sulla costa orientale del Giappone, nella prefettura di Chiba alla periferia est di Tokyo. Per il nuovo sisma le autorità non hanno però emesso alcun allarme tsunami.

05.09 - "Pronti a chiedere aiuto ai militari Usa"

Il Giappone è pronto a chiedere la cooperazione delle forze armate Usa negli sforzi per contenere i danni della centrale nucleare di Fukushima: lo ha fatto sapere il portavoce del governo, Yukio Edano.

04.20 - Danneggiato il contenitore di uno dei reattori

Il contenitore di uno dei reattori della centrale di Fukushima, secondo il portavoce governativo Yukio Edano, potrebbe essere stato danneggiato: si tratta del contenitore del reattore 3, stando all'agenzia Kyodo. Anche a causa dei danni al contenitore i livelli di radioattività nella centrale sono estremamente fluttuanti: nei momenti peggiori è stata mille volte superiore alla norma.

03.45 - Evacuati tutti i lavoratori da Fukushima

Il portavoce del governo giapponese, Yukio Edano, ha detto in una conferenza stampa che tutti i lavoratori che stavano cercando di raffreddare i reattori con acqua sono stati fatti uscire dalla centrale di Fukushima a causa dell'aumentato livello di radiazioni e dell'elevato rischio di contagio.

03.36 - Fumo dal reattore 3

Dal reattore 3 di Fukushima si leva un'alta colonna di fumo, e le autorità ne stanno accertando le cause. Secondo la stampa nipponica, che cita dirigenti della Tepco, la società che gestisce l'impianto, potrebbe trattarsi semplicemente di vapore.

03.30 - Appello a non fare incetta di carburante

Il governo giapponese ha chiesto ai cittadini di non fare incetta di carburante per non aggravare la crisi energetica innescata dal terremoto e dallo tsunami. Il portavoce Yukio Edano ha anche invitato la popolazione a limitare i consumi di gas e di elettricità.

01.21 - Ministro Fazio: "Stop a cibi importati"

Il Ministro della salute Ferruccio Fazio ha disposto il blocco delle importazioni di cibi dal Giappone (pesce e verdure lavorate) con data successiva all'11 marzo, giorno del terremoto. Lo ha annunciato durante la trasmissione Porta a Porta. "Non è un grosso problema, perché i prodotti sono pochi e i ristoranti giapponesi usano pesce locale", ha concluso il ministro.

01.00 - Fukushima, rogo sotto controllo

L'incendio scoppiato da poche ore in Giappone nel reattore 4 della centrale nucleare di Fukushima I sembra essersi

Fukushima, danni a contenitore.

spento. Lo ha annunciato un responsabile dell'agenzia di sicurezza nucleare giapponese a Tokyo.

00.09 - "Noccioli reattore integri"

Sono integri i contenitori del nocciolo dei reattori 1, 2 e 3 della centrale di Fukushima. Lo ha confermato il gestore della centrale, la Tepco, e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale.

Fukushima, rogo sotto controllo

Mondo

16.3.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Autorità: "Incendio sembra spento"

foto Afp

01:00 - L'incendio scoppiato da poche ore in Giappone nel reattore 4 della centrale nucleare di Fukushima I sembra essersi spento. Lo ha annunciato un responsabile dell'agenzia di sicurezza nucleare giapponese a Tokyo.

Maltempo/ In arrivo forti piogge al Nord e al Centro

Ponte del 17 marzo sotto l'acqua, allerta da stasera

Roma, 15 mar. (TMNews) - Ponte del 17 marzo, la festività istituita per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, sotto l'acqua: sono in arrivo sulle regioni del centro e del nord rovesci e temporali. La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, valido a partire da stasera. Una saccatura che arriva dall'Atlantico - spiega il dipartimento - sta entrando nel Mediterraneo centro-occidentale portando una perturbazione sull'Italia, in particolare sul Centro-Nord, con piogge diffuse al Nord e temporali al Centro.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse: previste dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse e anche rovesci di forti intensità sulle regioni del Nord Italia e sulla Toscana. Piogge, da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco di forte intensità, su Lazio, Campania, Abruzzo e Molise. Temporali che saranno accompagnati da raffiche di vento e attività elettrica.

Immigrati/ A Lampedusa il Centro scoppia, ipotesi tendopoli

De Rubeis: Al collasso, subito trasferimenti. Mineo? Fa ridere...

Roma, 15 mar. (TMNews) - A Lampedusa continuano senza sosta gli sbarchi di migranti e il centro di accoglienza sull'isola "è ormai al collasso", dice il sindaco Bernardino De Rubeis: al momento nel centro ci sono 2.870 immigrati, quando ne potrebbe accogliere massimo 1.200. Nel corso della mattinata sono previsti 2 voli per trasferire in Sicilia circa 200 persone. Un palliativo secondo il sindaco, che chiede che sia approntata sull'isola - nell'area dell'ex base Usa Loran - una tendopoli con almeno 2.000 posti e un ospedale da campo da 500 mq già offerto dalla Croce rossa nazionale.

"Il ministro dell'Interno Roberto Maroni intervenga immediatamente per organizzare nuovi trasferimenti, trovare nuovi posti nei centri in Sicilia e mandare a Lampedusa la Protezione civile - dice De Rubeis - già così siamo fuori dal piano di sicurezza, ma dobbiamo essere pronti all'ipotesi dell'arrivo di 5/6.000 immigrati in una notte, cosa che può accadere. Non potremo lasciarli in strada".

La tendopoli e l'ospedale da campo, continua il sindaco, "garantirebbero un immediato 'piano B' per affrontare l'emergenza umanitaria. Lampedusa è accogliente, ma gli immigrati non possono rimanere più di 48/72 ore. Diamo loro da mangiare, rivestiamoli, ma poi vanno trasferiti in Sicilia. Abbiamo dimostrato grande senso di umanità e accoglienza, ma non possiamo prenderci carico di questa situazione: dobbiamo vivere di turismo, non possiamo diventare la piattaforma di recupero degli immigrati".

Un peso su Lampedusa che il 'villaggio della solidarietà' di Mineo, annunciato da Maroni e Berlusconi, avrebbe potuto parzialmente alleggerire: "La storia di Mineo mi sembra una barzelletta: è stata annunciata, i sindaci hanno detto di no, poi di sì, e alla fine ancora non è partito nulla. La verità è che gli immigrati in Italia non li vuole nessuno, l'unico posto che li accoglie è Lampedusa. Abbiamo chiesto un incontro a Berlusconi per fare il punto sulla situazione: qui ancora parliamo di arrivi dalla Tunisia, ma quando scoppierà la Libia allora dovremo seriamente preoccuparci", conclude De Rubeis.

Giappone/ Ue: Un'apocalisse; Tokyo chiede aiuto a Bruxelles

Commissario Oettinger: Disastro nucleare Fukushima fuori controllo

Bruxelles, 15 mar. (TMNews) - Il Giappone ha risposto all'offerta di assistenza dell'Ue per le conseguenze del terremoto e dello tsunami, richiedendo alla Commissione europea di attivare il Mic (Monitoring and information centre), ovvero il centro di coordinamento della protezione civile europea. Nel frattempo, il commissario all'Energia, Guenther Oettinger, parlando stasera al Parlamento europeo, ha detto che "apocalisse è un termine che definisce bene" la situazione della centrale nucleare di Fukushima, dove "praticamente tutto è fuori controllo". "Non escludo il peggio per i prossimi giorni", ha osservato il commissario.

La richiesta di aiuto di Tokyo all'Ue è stata resa nota il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, in una nota diffusa a Bruxelles. "Abbiamo ricevuto dal Giappone una richiesta dettagliata di assistenza europea, per poter far fronte alle conseguenze del devastante terremoto di venerdì scorso. In vista delle difficoltà sul terreno, ci hanno chiesto una risposta europea coordinata, focalizzata nell'assistenza diretta (non in denaro, ndr) per portare sollievo alla popolazione colpita", ha spiegato Barroso.